

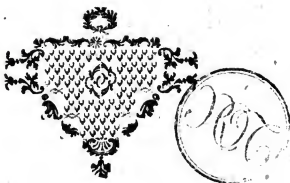
608775

# S B O Z Z O

DEL COMMERCIO

DI

AMSTERDAM



---

NEUSTAD D' ITALIA 1782.

1000000

1000000

1000000

# NOTA

## DEPARAGRAFI.

|                                                                         |        |
|-------------------------------------------------------------------------|--------|
| §. I. Quadro Politico di Amsterdam                                      | pag. 1 |
| §. II. Quadro fisico                                                    | 4      |
| §. III. Particolarità del suo palazzo di Città                          | 6      |
| §. IV. Savia distribuzione delle industrie per le Città di Olanda       | 7      |
| §. V. Importanza de' negozi della borsa di Amsterdam ibid.              |        |
| §. VI. Superiorità di quella borsa                                      | 12     |
| §. VII. Peculio e credito della Banca                                   | 23     |
| §. VIII. Origine natura e divisione de' debiti pubblici della Republica | 24     |
| §. IX. Principii di stati diversi sull' uso di tali debiti              | 39     |
| §. X. Esame delle loro conseguenze                                      | 44     |
| §. XI. Quanto promuovano l'industria nazionale                          | 47     |
| §. XII. Effetti delle due compagnie delle Indie                         | 54     |
| §. XIII. Vicende del commercio di Olanda                                | 56     |
| §. XIV. Mezzi da rimetterlo                                             | 60     |

## SPIEGAZIONI ULTERIORI.

|                                                                                                   |         |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| I. Metodo di riscuotere le imposizioni e le tasse in Olanda                                       | pag. 65 |
| II. Agiotaggio o sia giuoco di azioni                                                             | 72      |
| III. Riflessioni sul terreno di Olanda, effetti singolari                                         | 92      |
| IV. Parallelo tra il potere del Re d' Inghilterra e quello dello Statolder delle Provincie-unite. | 117     |

ER-

## ERRORI

## CORREZIONI

Pagina e riga.

17 infine. *Tutti i numeri 1756, 1757, 1758 vanno dopo il 1755 della pagina seguente. Il numero de' vascelli dell' anno 1762 è stato 1279, e nel Ulie 761*

19 12 la

. La

23 Pel fund i vascelli passati nell' istesso anno 1782 sono 8330, de' quali 2117 svedesi, 1262 inglesi, il resto delle altre nazioni.

42 15 almen

al men

88 de Graffe e Souffren

d' Estaing e Souffren

107 7 ipaiura

pianura

109 infine alle falciece

aggiungi e della carne e si tolga dalla riga seguente

111 26 attuale segretario

premetti quando era

160 24 ambra

ombra

## NELLA II. TAVOLA

Riga ultima Noce

Mace

SBOZ.



## SBOZZO DEL COMMERCIO

D I

A M S T E R D A M.

**Q**uantunque la giurisdizione di Amsterdam sia picciolissima e gli svantaggi del suolo del clima e della sua situazione sieno grandissimi, quantunque ella sia stata la più lenta delle città belgiche ad opporsi allo spirito oppresore di Filippo II, tale è nondimeno divenuta col tempo la sua influenza sugli affari di stato, il suo ascendente sopra tutti i consigli de' Confederati, tale è l'estensione del suo commercio, l'importanza de' suoi privilegi, la sua opulenza, la sua grandezza, la sua popolazione ch'ella s'innalza al di sopra delle altre città del paese

*Quantum lenta solent inter viburna cupressi.*

Ella è in Olanda ciò che questa provincia è

A

è

è nell' unione delle sette provincie , il cuore della Repubblica ; e nella bilancia delle forze e bisogni dello stato ella sostiene ancor una maggior proporzione (1) . Quando  
il

---

(1) In fatti ella sola paga vicino alla metà de' tributi di tutta la Repubblica , e pure non à che un suffragio nell' assemblea degli Stati generali . La porzione della Olanda , della somma per esempio di 100 fiorini è di 58 , soldi 6 , denari 4  $\frac{1}{2}$  . Amsterdam ne paga 36 . Le altre sei provincie pagano la loro rata sul piede seguente stabilito nel 1612 .

|                  |    |          |         |               |
|------------------|----|----------|---------|---------------|
| Gheldria fiorini | 5  | soldi 12 | den. 13 | $\frac{1}{2}$ |
| Zelanda          | 9  | 3        | 8       |               |
| Utrecht          | 5  | 16       | 7       | $\frac{1}{2}$ |
| Frisia           | 11 | 13       | 2       | $\frac{1}{2}$ |
| Over-Yffel       | 3  | 11       | 5       | $\frac{1}{2}$ |
| Groninga         | 5  | 16       | 7       | $\frac{1}{2}$ |

Per quel che concerne il resto dello stato attuale delle Provincie-unite ecco ciò che se n' è pubblicato dal loro Consiglio di Stato al principio del 1780 .

*Popolazione.* Dalle liste che annualmente presenta al Principe Statolder la officina delle imposizioni o sieno tributi stabilita all' Haya , risulta che in Giugno 1779 vi erano nelle Provincie-unite 4, 875, 000 anime .

Questo calcolo dovrebbe fare aprir gli occhi al nostro governo e riflettere che la popolazione di tutto questo regno quantunque quattro volte più esteso ed incomparabilmente più fertile è di 200, 000 anime minore , la lista dell' anno scorso pubblicata nell'

il dispotismo avrà spiantato la costituzione municipale di questa città, l'edifizio della libertà batava crollera da se stesso.

## §. II.

nell'almanacco di Gorte essendo di 4 , 677 , 821 . Sappiam che vi sia chi l'abbia recata a 5 milioni.

*Rendite* . Nel 1780 risultò il calcolo della Repubblica ridotto a lire sterline, al seguente

|                    |             |             |
|--------------------|-------------|-------------|
| Fruttato delle af- |             |             |
| fise interne       | £ 3,860,000 | } 5,151,500 |
| delle dogane       | £ 470,000   |             |
| del testatico      | £ 230,000   |             |
| dei dominii (dema- |             |             |
| nii) conquistati   | 95,500      |             |
| della Compagnia    |             |             |
| delle Indie        | £ 126,000   |             |
| del Banco di Am-   |             |             |
| sterdam            | £ 60,000    |             |
| di varii altri ra- |             |             |
| mi                 | £ 310,000   |             |

La somma di questo fruttato fa in moneta nostra più di 10 milioni di zecchini, cioè sopra 26,500,000 ducati. E qui il nostro governo non dovrebbe aprir anche gli occhi sull'enorme distrazione delle sue naturali e legittime forze?

*Commercio* . Mai è stato tanto florido quanto oggi. Quello della India à mantenuto l'antica bilancia coll'aumento del consumo delle spezierie e degli altri prodotti tanto in Europa che nell'Asia e nell'America. Le sue pesche an ricevuto perfezione se non aumento. Il commercio del Baltico è molto considerabile. Si calcola che il fruttato del

6. II. L'aspetto ridente delle sue fabbriche, la larghezza de' suoi canali, l'immensità del suo porto, i suoi moli, le sue porte, i suoi ponti, i suoi arsenali, le sue chiuse, le sue dighe, la sua figura, i suoi alberi stessi, tutto in una parola concorre a renderla la città la meglio artefatta dell' Universo. Non ci arresteremo qui a dar la descrizione delle case delle Compagnie deile Indie, del suo Ammiragliato, della sua Casa di

guadagno netto di quello della provincia di Olanda per la maggior parte appartenente alla città di Amsterdam sia di 11 milioni di lire sterline un anno per l'altro. In generale però, eccettuate le telerie, l'alto prezzo de' viveri e la concorrenza delle manifatture estere, particolarmente delle spagnuole han fatto cadere le altre manifatture altre volte tanto floride nel seno della Repubblica.

*Marina.* Al 1 di Gennaro di questo anno le liste di tutti gli ammiragliati anno presentato in armamento o su i cantieri vascelli di 50 a 70 cannoni 38, fregate da 36 a 44, 23 e 12 di 20 a 24, in tutto 73. Si fa però che la risoluzione del Consiglio di Stato è stata di mettere in commissione 3 vascelli di 70, 19 di 60, 11 di 50, 9 fregate di 40 a 44, 13 di 36, 14 di 20, 5 cutter, 6 legni di guardia, 33 guardacoste, 6 pachebotti, una nave di ospedale; in tutto 120 bassimenti armati con 25, 300 uomini di equipaggio o sia, come noi coi Spagnuoli diciamo, tripolazione.

di Città, *Stadhuis*. Noi lasciamo questa cura ai fattori di guide per li forestieri e ai viaggiatori che le anno descritte antecedentemente. I difetti che appariscono nell'unione dell'ordine rustico e corintio di questa ultima fabrica, e nella costruzione delle sue sette porte, scompariscono quando si entra nell'esame delle ragioni che si ebbero di costruire così questa opera che farebbe unica in Europa, se Lione non avesse dato un simile ma piccolo modello in questo genere. Il gusto d'altronde di dare parecchie porte in luogo di una all'istesso edificio non è interamente nuovo: le cinque porte del *Propileo* di Atene, quantunque differentemente disposte nella loro apertura di quelle del palazzo di città di Amsterdam, sono un modello degno da seguirsi (2) e l'origine dell'ordine composito è dovuta al gusto grosso-  
la-

---

(2) Προπύλαια. Pausania ne' suoi attici, dice che formavano l'unico ingresso nella cittadella di Atene. Mnasiacle n'era stato l'architetto. Pericle gli avea comandati. Furono finiti in cinque anni sotto l'arcontato di Pitodbro, e cominciati il quarto anno dell'ottantesima quinta olimpiade. L'edificio era tutto coperto di marmo bianco, ed avea costato due mila duecento talenti quasi 2 milioni di ducati. Era il più bell'ornamento di Atene.

lano e pesante de' Romani , che li portò a confondere la semplicità de' tre ordini greci . Egli è vero che quel Portico in Atene era decorato con un bel colonnato dorico , di cui il portone della Casa di Città d' Amsterdam è privo , e che unire l'ordine rustico al corintio non è la stessa cosa che unire il jonico e il corintio , fra li quali non vi è grado di separazione . Se Orazio avesse veduto un tal gusto degli Olandesi avrebbe forse potuto dire

*Qui variare cupit rem prodigialiter unam  
Delphinum silvis adpingit fluctibus aprum.*

Cucire insieme l'ordine rustico e corintio non è altro veramente che bordare un abito di panno rozzo con un bel gallone d'oro .

§. III. Ciò che vi è di più rimarchevole in questo palazzo si è , oltre i bei monumenti di scultura e di pittura , il numero degli Atlanti di rilievo di cui è ornato al di dentro e al di fuori , e un planisferio di bronzo dorato che si vede sul pavimento della grande galleria , come se si avesse voluto disegnare che il Cielo e gli astri medesimi destinano l'industria de' popoli liberi ad essere il sostegno e la vera padrona del nostro pianeta . Gli Atlanti però non sieguono tanto esattamente l'ammirabile costume degli Antichi , i quali mettendo , come si deve fare , una maggior disproporzione tra  
il

il globo e l' Atlante , rappresentavano questo ultimo curvo , anelante , e in atto di sostenere il volume colla testa col collo e colle spalle nel medesimo tempo .

§. IV. Le manifatture sparse per tutta la Olanda , i drappi e le tele di Harlem , i panni di Utrecht e di Leiden , le pesche di Vlardinghen e della Olanda-settentrionale , i vini di Rotterdam , i grani di Middleburgo, le raffinerie e le fabbriche di ogni specie , i rami di commercio esclusivi per alcune città dell' Europa , le piantagioni e gl' interlopi d' America , i costeggi d' Africa e d' Asia , i prodotti di tutta la terra , tutte le molle dell' idustria umana , il Giappone medesimo separato dal Mondo , lavorano per suo conto e versano tesori immensi nel suo seno . Colla banca inoltre , collo spaccio delle spezierie , e coi prestiti che ella à fatto a quasi tutti i popoli di Europa , ella si à fatto pagare un tributo più considerabile e più legittimo che alcune Corti colle loro pergamene e i loro diplomi .

§. V. La sua borsa è più grande di quella di Londra , ma non è sì ben distribuita , nè sì sfigurata neppure da cattive statue quanto quella di questa ultima città . La folla di genti di ogni nazione vi è sì grande e sì varia in tutto tra di loro , gli affari vi si trattano con tanta rapidità , i negozian-

ti e i sensali vi si affibbiano e sfibiano con tanta prestezza, i sì e i no vi si succedono con tanta prontitudine e in tante lingue differenti, che si può eruditamente dire che la borsa d' Amsterdam da mezza ora fino a un' ora e mezza dopo mezzo giorno divenga il cuore della specolazione mercantile, il centro della circolazione della terra. E' non vi à risoluzione di gabinetto, intrapresa di commercio, di finanza, di politica che non riceva in questa borsa la sua sanzion finale: i negozianti vi sono meglio informati rispettivamente, che i Secretari di stato medesimi; le loro notizie sono più accreditate che i dispacci degli Ambasciatori, e la loro influenza va con estensione maggiore di quella de' Sovrani stessi fino agli ultimi confini della terra. Noi abbiám veduti quei negozianti a' dì nostri durante le due ultime guerre (del 1756 e 1776) regolare la volontà delle potenze belligeranti, prestando soccorso alle une, negandolo alle altre, e maneggiando il nerbo della guerra a lor fantasia, far da loro dipendere la sussistenza degli eserciti, la sorte delle vittorie. Essi anno perduto milioni e milioni in tempo di quelle stesse guerre per le prede ingiuste degl' Inglese: ma an guadagnato il doppio, il triplo, e forse di vantaggio col commercio clandestino e colle loro somme investite ne' fondi di quella

la nazione, a cui anzi essi dettarono il prezzo dell'interesse e de' vitalizi e il tempo della redimibilità de' capitali. Egli si fu sotto condizioni sì umilianti e sì onerose, che gl' Inglese compraron l'efimera gloria della conquista della Avana e della Martinica, e le divisioni intestine che anno regnato dopo tra la nuova e la vecchia Inghilterra (3).

Noi abbiamo indi veduto questi medesimi negozianti dopo la pace del 1763 ritirare le mani da quelle intraprese, che non erano state fondate durante la guerra se non sopra un credito forzoso e chimerico, in cui vi erano più azioni che fondo, più da perdere che da guadagnare, e in cui i soli imprudenti aveano preso de' grandi slanci; e in un tratto i banchi i meglio stabiliti, le nazioni intiere furono scosse all'improvviso e piombarono nel nulla del discredito e del fallimento generale. Gli Olandesi furono allora spettatori

(3) Queste divisioni anno dopo scoppiato in aperta sollevazione, la quale à continuato con una ruinosa guerra, e finirà con una piena indipendenza, che spoglierà l'Inghilterra de' suoi più belli possessi in America, e con una emigrazione che finirà di farla abbandonare dai migliori artigiani e manifattori in Europa: Quello sarà il momento fatale!

esentarsi dal giogo durante la guerra del Levante. In questo modo se le Corti mettono spesso a contribuzione i mercanti, i mercanti fanno dal loro lato uso di ripresaglie, e con ciò tutte le condizioni si mettono in questo mondo a livello: Non farebbe meglio il non cercar mai di sopraffare?

§. VI. Un'altra prova manifesta della superiorità della borsa d'Amsterdam su quella di ogni altro paese, può ricavarfi dalla molteplicità e dall'importanza degli affari che vi si trattano. Egli è vero che dopo che il sistema di commercio di economia à cominciato a prevalere presso tutti i potentati d'Europa, fino anche tra' Papi, come lo à fatto vedere a' di nostri Lambertini, Ganganelli e il Regnante Braschi (4); dopo che  
ognu-

(4) Sotto questi tre immortali Pontefici, come anche sotto i pii loro compagni *Corfini* e *Rezzonico* varie profittevoli operazioni economiche anno avuto distinto luogo fra le indefesse cure spirituali del loro apostolato. La prima e la più rinomata è stata quella fatta in beneficio della navigazione estera coll'apertura de' due porti famosi nell'antichità di Ancona nell'Adriatico e di Civitavecchia sul Tirreno. La seconda è stata l'abolizione delle angarie prodotte dall'appalto dell'esotica e stomachevole droga del tabacco. *Lambertini* è stato il primo

ognuno si crede in stato di poter tenere la bilancia dell'esportazione e dell'importazione in mano, e che ciascun crede aver dritto

to

---

mo ad indicare alle nazioni cerebrose di Europa quali tributi il lor governo dovea imporre alla moderna libidine de' nasi, senza aggravar l'onestà industria delle campagne nè la sicurezza de' cittadini. La terza è stata la soppressione dell'arbitraria tassazione de' grani e degli altri prodotti della terra. *Ganganelli* indicò il primo alla Camera-apostolica quanto alieno era dalla fantia del suo ministero un sì tirannico arbitrio e che avea radicata la mendicizia del pane in una delle più fertili regioni dell'Italia. Quel grande e adorabil Pontefice dopo richiamata a vita l'arte della sussistenza ne' suoi *ischedriti* dominii v' introdusse le arti di vestire i sudditi colle fabbriche delle *calandà*, delle sete e di altri mestieri di telajo di ago o di tinte; vi restituì come il suo consimile *Sisto* la sicurezza pubblica col sopprimere l'iniqua invenzione de' patentati di cui godevano principalmente i Cardinali e i primari Prelati; la libertà umana a tutti gl'individui che venivano a lagnarsi seco di averla perduta nella barbarie de' chiostri con accordar loro la secolarizzazione; distrusse come Ercole in tutto il Catholicismo i Cacchi travestiti del *Gesuitismo*. Il vivente suo successore à calcato l'istessa gloriosa carriera. L'operazione che fa più onore al suo governo è stata la soppressione de' passi estorti sopra tutte le vie pubbliche e baronali, de' quali due soli trovaronsi col jusso legittimamente acquistato; opera-

to di lavorare e vetturare le sue derrate, si son ben tarpate le ali al commercio attivo degli Olandesi; le sue commissioni sono dimi-

---

razione che se avesse luogo tra di noi, produrrebbe gl'istessi sacrosanti effetti in sollievo della nostra non men vessata agricoltura. Una cassa d'istrumenti destinati ad osservazioni di geografia à pagato 16 passi da Napoli a Montéusco per Benevento. L'aver fissate poi le redini della polizia di Roma in mano al nostro incomparabile patrioto *Ferdinando Spinelli*, e il disseccamento delle paludi pontine gli fanno egualmente onore. Noi che desideramo tutto l'esito felice a questa sua intrapresa utilissima a tutta l'Italia, vedremmo pienamente adempiti i nostri oscuri voti, se sapessimo che fra tante macchine impiegate all'accennato disseccamento non si fosse trascurata *la rota inclinata a paralleli* de' Fratelli *Eckardt* dell'Aja in Olanda, e la di cui utilità riconosciuta tanto nell'asciuttamento che nel mantenimento delle terre in quel *cavo-paese*, à meritato per la vendita de' modelli la solita ricompensa del privilegio esclusivo per parte degli Stati-Generali. La fabbrica delle latte e quella de' maccheroni vanno anche numerate fra molte altre che la brevità ci obbliga a tacere, e che non fanno minor onore dell'accennate alle massime di governo umano ammesse da 40 anni a questa parte nel pontificio gabinetto de' Papi. Sentesi anche parlare di un nuovo catasto e per conseguenza d'una imposizione più equa sulle terre in quel dominio. Questi sono i veri Vicarij di Cristo, i veri Padri de' credenti!

minuite di numero e i suoi sconti di profitto. Ma la lentezza l'irregolarità e la instabilità colle quali eseguisconsi le risoluzioni prese ne' gabinetti de' Principi assoluti, l'immenso credito della banca di Amsterdam e l'immensa quantità del suo contante che n'è la base, l'infaticabile industria degli Olandesi che gli aumenta di giorno in giorno, la loro inimitabile economia che non potrebbe dissipargli mai, e soprattutto i rapidi e giganteschi aumenti che il lusso va ogni giorno facendo presso tutti i popoli dell'Europa, coll'aumento dell'oro e dell'argento importato ogni anno d'America, e lo sbasso di prezzo di questi metalli che n'è la conseguenza naturale: tutte queste cose, diciamo, colla situazione di Amsterdam in mezzo delle nazioni le più attive, colla confidenza che la natura del suo governo ispira ch'è l'anima del commercio e che non può adattarsi ad altre forme di governo, e l'ammirabile politica di non vessar punto la libertà de' negozianti coll'esecuzioni violente delle dogane, come selvaggiamente suolsi praticare altrove, ma piuttosto di fidarsi alle loro dichiarazioni spontanee, conservano e conserveranno sempre questa tal superiorità alla borsa di Amsterdam, e ne faranno sempre il centro della gravitazione mercantile, attorno alla quale si aggireranno le altre

tre borse come i pianeti aggiransi attorno al sole .

Per rendere questa pruova ancor più luminosa esaminiamo un tantino il numero di bastimenti che Londra e Amsterdam mettono in commissione ogni anno : queste sono , al nostro parere , le due città le più commercianti della terra , e che possono giostrare insieme su questo particolare . Facciamo primamente altrazione della grandezza delle città , perchè in questo Londra supera di molto Amsterdam ; e del consumo interno , perchè anche in questo articolo Londra mangia più in un giorno che Amsterdam in una settimana ; e della situazione isolare della prima che la oblige a far tutto venir per mare ; ch'ella sia la capitale di un grande impero , la residenza di una corte rispettabile , il soggiorno de' deputati e di tutta la nobiltà della nazione ; tutte circostanze che devono aumentare il numero de' bastimenti in suo favore e con i *costieri* (5) renderlo decisivo.

Ma

(5) Vascello che non si allontana mai dalle coste o che fa il commercio tra i porti nazionali *coastways* ; dagl' Inglese vien detto altresì *collier* , cioè carbonajo . Dalla parola *costiere* noi abbiamo formata l'altra *costeggio* e l'abbiamo preferita a quella di *capotaggio* introdotta da poco ne' nostri libri fra gli

Ma nulla di tutto ciò non à a calersi Amsterdam; e non è nemmeno nostra intenzione di fare entrare tutti questi articoli in bilancio, e se noi volessimo farlo, ei farebbe per tirarne un argomento favorevole al nostro parallelo. Tutto ciò che ci resta dunque

---

gli altri dal giovine filosofo *Filangieri*. La nostra preferenza ci è parsa fondata sull'uso costante de' nostri naviganti di Procida, del Molo, di Sorrento, di Gaeta, di Scilla i quali nella navigazione che fanno giornalmente a Livorno, a Genova, a Marghita, nell'Adriatico dicono *andar costa costa*, *costeggiare*, e se sentissero *capotaggio* col solito loro tuono enfatico il chiamerebbero *capodaglio*. E' vero che il *costeggio* conviene più alla timida e rozza navigazione delle nostre feluche, -e *capotaggio* o sia veleggiare ingolfarsi da capo a capo ai legni maggiori guidati dalla bussola, dallo scandaglio, e dalla lossodromia. Infatti i Francesi da *capotage* non han fatto *capeyer* che significhi *capeggiare andar da capo a capo* ma *stare alla cappa*. Anno però *décaper côtoyer* e *côtier*. Danno in particolare il nome di *bâtiment côtier* o *négrier* a quelli che vanno a far la tratta de' miseri negri sulla costa della Negrizia o sia Africa occidentale, e che gl'Inglese chiaman *guinea-men* legni *guineoti* per il medesimo traffico che fanno sulla costa di Guinea parte di quella della Negrizia. In somma nella tolleranza letteraria che noi professiamo, di *costeggio* o *capotaggio* ciascuno scelga quel che più gli aggrada; noi abbiamo scelto *costeggio*.

que a far vedere in un tal parallelo si è il numero e la portata de' bastimenti che gli Olandesi impiegano con profitto ne' paesi esteri, e il numero e la portata de' legni che gl' Inglese mettono in commissione pel medesimo oggetto.

Da cinquanta anni in quà sono costantemente entrati un anno per l'altro al Tessel 1500 legni, circa 1000 pel passaggio del Vlie e 200 per la Gorea alle fauci della Mosa, in tutto circa 4000 l'anno. Ho detto un anno per l'altro, perchè l'anno 1731 n'entrarono al Tessel 1821, e l'anno 1748, anno fatale e ignominioso per gli Olandesi 1205, e nello scorso (6) 593 soltanto, negli altri anni il loro numero non variando dall'accennato di 1500 (7). Dopo l'aumento del  
com-

(6) Il 1781 è stato anche più ignominioso pel Consiglio degli Olandesi, benchè glorioso per la loro marina, tanto per l'ostinata battaglia sostenuta dall'Ammiraglio *Zoutman* che pel ritorno da Cadice al Tessel per la Manica dell'Ammiraglio *Byland*.

(7) Ecco la lista de' bastimenti entrati ogni anno al Tessel.

| ANNI | VASCELLI | ANNI | VASCELLI |
|------|----------|------|----------|
| 1730 | 1757     | 1756 | 1544     |
| 1731 | 1821     | 1757 | 1299     |
| 1732 | 1728     | 1758 | 1326     |
|      |          |      | 1733     |

B

commercio inglese ne sono entrati in questi ultimi anni in Londra sul Tamigi vicino a 3000 , senza i costieri i quali passano i 1500 come abbiamo di già detto (8) : dippiù di

|      |      |      |      |
|------|------|------|------|
| 1733 | 1740 | 1759 | 1514 |
| 1734 | 1721 | 1760 | 1412 |
| 1735 | 1679 | 1761 | 1502 |
| 1736 | 1590 | 1762 | 1480 |
| 1737 | 1801 | 1763 | 1525 |
| 1738 | 1813 | 1764 | 1607 |
| 1739 | 1640 | 1765 | 1584 |
| 1740 | 1645 | 1766 | 1772 |
| 1741 | 1819 | 1767 | 1422 |
| 1742 | 1591 | 1768 | 1602 |
| 1743 | 1710 | 1769 | 1573 |
| 1744 | 1450 | 1770 | 1092 |
| 1745 | 1539 | 1771 | 1713 |
| 1746 | 1383 | 1772 | 1746 |
| 1747 | 1384 | 1773 | 1700 |
| 1748 | 1205 | 1774 | 1759 |
| 1749 | 1502 | 1775 | 1743 |
| 1750 | 1590 | 1776 | 1752 |
| 1751 | 1422 | 1777 | 1749 |
| 1752 | 1472 | 1778 | 1755 |
| 1753 | 1592 | 1779 | 1602 |
| 1754 | 1403 | 1780 | 1742 |
| 1755 | 1488 | 1781 | 593  |

(8) Ecco l'autorità della dogana di Londra "Nel corio del 1777 furono importati (immessi) in Londra da Newcastle e Sunderland 692093  $\frac{1}{4}$  carrate di carbone , e perciò 5514  $\frac{2}{3}$  meno dell'anno prece-

di cinque o sei mila bastimenti che dopo l'ultima pace sono annualmente passati per il Sund, due quinti o festi ne anno appartenuto agli Olandesi, e' meno di un festo agl' Inglese (9): egli è vero che l'alto prezzo del-

cedente ; di carbon di Scozia e ceneri 7015 carate, *chalders* misura di circa 7 cantaja.

Durante il corso dell'istesso anno furono allibrati nella dogana grande 4792 bastimenti, de' quali 4390 costieri cioè per i porti nazionali, e 402 per i porti esteri. *London-Magazine di Gennaro 1778 pag. 43* la celebre *d'Eon* non è elatta in questo articolo.

(9) Questa nota da 20 anni a questa parte è quasi raddoppiata con gran profitto della Corona di Danimarca; si vedrà da' seguenti saggi.

1763, bastimenti 5025, cioè 1002 danesi, 68 prussiani, 701 inglesi, 998 svedesi, 1923 olandesi, 11 russi, 207 danzichesi, 76 bremesi, 22 lubecchesi, e 17 rostochesi.

1774, bastimenti 8084, de' quali 892 di Danimarca e Norvegia, 2447 olandesi, 2385 inglesi, 1227 svezzesi, 39 francesi, 186 di Brema; 284 della Prussia, 36 della Russia, 194 di Danzica, 59 di Rostok, 40 di Amburgo, 18 spagnoli, 2 portoghesi, 47 di Lubecca, 14 di Ostenda, 207 d'Emden e de' paesi vicini, 3 d'Oldemburgo, 4 curlandesi.

1775, bastimenti 8386, cioè 1071 danesi, 1227 svedesi, 297 prussiani, 25 Russi, 2596 inglesi, 2467 olandesi, 36 francesi, 12 spagnuoli, 198 di

della manifattura avendo tolto il traffico del Levante agli Olandesi in favore degli Inglesi, e avendone spogliato questi ultimi in fa-

vo-

Danzica, 318 delle città anseatiche Lubecca, Brema; Amburgo e Rostock, 6 Curlandesi, 184 d'Emden e d'Ostfrisia, 17 d'Ostenda e 2 d'Oldemburgo.

Osservasi in questa lista che il numero de' bastimenti olandesi, che per l'innanzi sorpassava per il commercio del Baltico quello di tutte le altre nazioni, il cede questa volta al numero de' bastimenti inglesi; ma si dà per ragione che i torbidi dell'America avendo privato l'Inghilterra del legname di costruzione e degli altri materiali per la sua marina che tirava in gran quantità dalle sue colonie, si trova obbligata di provvedersene, quantunque a maggior costo, ne' porti del Baltico: che d'altronde l'America somministrava molto grano che gl'Inglesi son forzati presentemente a prendere in Europa: che al contrario le nazioni meridionali trovandosi questo anno più abbondantemente provviste di questa derrata che ne' precedenti, gli Olandesi che ne sono i fattori non ne anno spacciata una sì grande quantità: che in fine gli ostacoli messi dal governo prussiano al commercio di Danzica non han mancato d'influire su quello del Baltico, ed in particolare che i privilegi accordati alla compagnia prussiana sian causa che gli Olandesi non trasportino più tanto sale di Francia, di Spagna e di Portogallo pel consumo della Prussia, della Polonia e dei paesi vicini. *Mr. de Luzac nel suo giornale e fogli pubblicati a Leida.*

1776,

vore de' Francesi, finattanto che il restituisca agl' Italiani e a' Levantini medesimi a cui appartiene, la superiorità nel Mediterraneo è dal

1776, bastimenti 7472, cioè 2663 inglesi e olandesi, 39 francesi, 12 spagnuoli, e 8 portoghesi: il restante danesi, svedesi, prussiani, russi, danzichesi, amburghesi, lubecchesi. Nell'anno precedente 1775 ve ne furono 914 di più, e questo deve attribuirsi alla maggior estrazione di grano e di materiali appartenenti alla marina fatta a bordo de' bastimenti inglesi e olandesi *ibid.*

1777, bastimenti 9047, cioè 2554 inglesi, 2382 olandesi, 1765 svedesi, 1114 danesi, 21 francesi, 12 portoghesi, 10 spagnuoli, 1189 procedenti da Prussia, Emden, Russia, Amburgo, Danzica, Ostenda e Curlandia.

1778, bastimenti 8452, cioè 2432 olandesi, 2046 inglesi, 1224 danesi, 1752 svedesi, 480 prussiani, 199 danzichesi, 118 di Rostock, 70 di Lubeca, 48 di Brema, 47 Russi, 17 amburghesi, 12 spagnuoli, 6 portoghesi, e un francese.

“Uno spettatore attento, dice il citato commentator di Montesquieu, sulle rivoluzioni politiche non devè mancar di osservare che bandiere affatto ignote nel Baltico 5 anni fa (\*) vi compariscano di già in

(\*) Allude alle spagnuole, alle portoghesi; e vi è stata anche qualche napolitana spedita dal nostro bravo negoziante *Gennaro Rossi* sotto il capitano *Vincenzo Asione*. Queste bandiere per verità erano sconosciute nel Baltico, come si può vedere dalla lista del 1763, dalla quale puossi anche dedurre l'aumento rispettivo di ciascuna bandiera.

dal lato degl' Ingleſi : ma non potendo trovare una miſura fiſſa in queſto mare quanto il Sund lo è nel Baltico , noi giudicheremo per approſſimazione e noi vedremo che nella baja di Cadice per 150 baſtimenti olandeſi ve n' entrano ogni anno quaſi il doppio degl' Ingleſi (10) .

Fi-

in certo numero, che la lor navigazione non potrà ſe non andar creſcendovi , ſe le nazioni che anno finora fatto il commercio di nolo in quelle coſte , non pigliano le miſure le più efficaci per conſervarſi un vantaggio che paſſato una volta in altrui mani, farà perduto per ſempre :

.. 1779 , baſtimenti 8234 , cioè 2058 olandeſi , 1880 ſvedeſi , 1701 ingleſi , 1334 daneſi , 671 pruſſiani , 174 di Danzica , 146 di Brema , 104 di Roſtock , 82 di Lubeca , 50 ruſſi , 31 amburghèſi , 30 imperiali de' Paefi baſſi , 21 portogheſi , e 2 veneziani .

1780 , baſtimenti 8304 cioè 1345 daneſi , 1973 olandeſi , 1878 ſvedeſi , 1697 ingleſi , 1200 tra pruſſiani , lubeccheſi , portogheſi , di Emden , Danzica ; Brema : 211 tra ruſſi , amburghèſi , di Roſtock .

(10) Baſtimenti entrati in Cadice nel 1763 , 769 :

Nel 1771, baſtimenti 942 , cioè 282 franceſi , 109 ingleſi , 92 olandeſi , 79 portogheſi , 33 daneſi , 21 napolitani , 9 raguleſi , 5 veneziani , 2 genoveſi , e 188 ſpagnuoli , fra li quali 83 procedenti d' America , da dove ne uſcirono 81 nel corſo del detto anno .

Nel

Finora la differenza de' numeri dai due lati non sembra molto considerabile e la bilancia può tenersi in equilibrio. Ma mettasfi dal lato degli Olandesi la navigazione del Reno e della Mosa che uguaglia forse quella del Tessel e di Gorea, mettavisi il taglio e la capacità che la scuola marina olandese prescrive alla struttura delle sue navi, che le lunghe corse e i costeggi degli Olandesi non permettono ai loro vascelli il ritornar più di una volta l'anno ai porti natii; e tolgasi dal lato degl'Inglese il frequente ritorno de' loro bastimenti al Tamigi, la di cui imboccatura non è mai nè da' ghiacci nè da secche ostrutta; ciò che l'immenso consumo di Londra richiede e che lungi di convertirsi in profitto, ne diminuisce al contrario la massa: e subito vedrassi che bisogna esser molto parziale, se questi calcoli si avvicinano ai veri e agli esatti, nel non confessar francamente da qual lato la bilancia penda e trabocchi.

§. VII. Ma quel che compisce di renderla

---

Nel 1781, bastimenti 881, cioè 143 spagnuoli, 158 francesi inclusi 43 della marina reale, 157 portoghesi, 41 olandesi compresi 5 di guerra, 38 americani, 131 tra svedesi e danesi, i rimanenti russi, austriaci, italiani.

la borsa d'Amsterdam la dominatrice di tutte le borse si è il gran peculio e il sommo credito della banca di questa città, la quale posta per così dire nel centro dell'orbe mercantile serve di punto di riunione a tutte le tratte in contante che il Baltico e il Mediterraneo, l'Oceano e il Caspio, l'uno e l'altro emisfero, tutti i punti di questa immensa orbita si fanno di continuo in tutti i momenti de' loro mutui bisogni. E potrebbe egli avvenire altrimenti, se il valore de' suoi sconti supera quello del contante medesimo di cinque per cento talvolta, come si puol vedere dalla tariffa del suo *agio*? Se le lettere di cambio tirate su tal banca sieno da tutti i negozianti ricercate con tanta avidità? Ecco come l'arte à potuto vincere la natura e l'ingegno umano trovar nella sua industria una sorgente di ricchezze più onorevole e men faticosa delle miniere de' diamanti e de' metalli! Ma come il credito umano che è tanto soggetto a mutazione, potrebbe produrre un fenomeno sì fisso, senza l'idea della probità di una nazione, della giustizia delle sue leggi, e senza l'effettiva realtà de' suoi fondi?

6. VIII. La solidità de' fondi, la molteplicità de' negozi, l'immagazinamento incredibile di merci di ogni genere, la severità e l'equità delle leggi e delle dogane  
non

non doveano sole aver parte alla gloria e ai profitti del commercio di Amsterdam, anche la negoziazione de' debiti pubblici, delle miserie degli altri popoli, le frodi de' sensali, i progetti de' falliti doveano aggiunger nome alla sua celebrità. Questi ultimi fondi nella circolazione mercantile sono come le quantità negative in matematica, o come le invenzioni mostruose, le finzioni strambe e fuor di natura de' poeti e de' pittori; tutti servono di materiali alle opere che progetta l'ingegno umano, sieno chimeriche, sieno di solida costruzione: ed a questo modo anche il commercio à i suoi Ariosti e Marini, i suoi Caravaggi e Teniers in una parola i suoi Donchisciotti. Questo nuovo genere di negoziazione e di traffico è stato sempre ignorato in tutti i paesi meridionali di Europa e dell'Asia, perchè tali paesi producendo le vere ricchezze della natura le derrate, e i loro governi avendo sudditi assai ricchi da farsene soccorrere ne' bisogni dello stato, cedendo loro il frutto degli arrendamenti fiscali per sicurtà, non erano obbligati di uscire da' limiti de' loro dominii per trovar credito e danaro, nè gli arrendamenti una volta alienati poteano dar esca bastante all'usuraio e momentaneo traffico de' debiti pubblici. Ma nel settentrione dove i bisogni umani multipli-

can-

canfi coi rigori del clima colla sterilità della terra, e dove l'avarizia è un effetto necessario; per così dire, della ragione e non della debolezza umana, bisognava farvi venire e circolare il danaro a forza d'ingegno e d'industria, appunto come vi si fanno venire ne' giardini i fichi l'uva ed i meloni a forza di vetrate e di stufe.

Per dare maggior lume a queste asserzioni, anzi a questi fatti si gettino un poco gli occhi sulla carta geografica di Europa e si paragonino le città e le provincie del mezzo giorno di questa parte del mondo colle città o provincie del settentrione di essa, per esempio il Portogallo, l'Andalusia, le due Sicilie e la Morea colla Prussia, la Olanda e i due regni della Gran-Bretagna, senza volere andare più oltre in Danimarca Svezia e nella Russia boreale; anzi senza aver ricorso agli estremi si potrebbero paragonare i paesi al di qua e i paesi al di là della Loira in Francia, il mezzo giorno e la parte opposta del Danubio in Germania. Qual valta differenza tra la Linguadoca e la Sciampagna, o tra l'Austria e il Brandeburgo? Non v'è città e potrebbero dir villaggio nelle regioni meridionali di Europa il suolo del di cui distretto non dia, o non sia in stato, coltivandolo, di dar naturalmente ai suoi abitanti tutti gli articoli  
ne-

necessarii alla sussistenza umana , come pane, vino , olio , latticini , frutti per nutrirsi ; lana , seta , bambace , lino per vestirsi ; materiali durevoli per gli edifizii e per le abitazioni : e tutti questi articoli non di una sola specie , ma di una somma varietà di specie ; per esempio per venti o trenta sorte di uve che vengono naturalmente nel territorio di Mascali o di Malaga , non ne nascono due o tre in quello di Macon o di Manheim , e più al norte nè il sole nè il suolo sono abili a produrne senza l'ajuto delle stufe veruna : la qualità è anche superiore , i vini di Portogallo e gli olii di Calabria anno più corpo di quelli di Guienna e di Provenza , un ulivo di Valdemone anzi o di Candia produce più frutto che tutto un giardino del vicinato d' Aix , dove gli ulivi rassomigliano in grandezza ai roseti e ai viburni di quei paesi (11) ; le spiche di Girgenti e di Puglia superano quelle della Germania, Francia e del Norte in grossezza ed in lunghezza , e  
la

---

(11) Un ulivo di *Valdemone* ben condizionato dà fino a 12 e più tumoli di frutto . L'istesso succede nel territorio di *Nicastro* , di *Palmi* , di *Geraci* e di altri luoghi della Calabria meridionale : la più grande pianta del territorio d' Aix ne dà appena mezzo tumolo . Può dar olio per le manifatture ?

la natura dei granelli è più sostanziosa e più fana, i grani anzi detti *duri o saravolle* danno la semola per le paste, come i maccheroni le tagliole i vermicelli, ciò che i grani nati più al norte delle due Sicilie ricufano; e per questa ragione la *macina economica*, la *mouture économique* del buon *Marchese di Mirabeau* (12) che fu tanto ammira-  
ta

---

(12) Questa consisteva in rimacinare la *vrenna* o sia crusca stacciata per farne farina di secondo ordine. L'esito non corrispose, e dopo lunghi ed ostinati esperimenti la macina cessò colla fetta che l'avea imaginata. L'istesso spirito di fetta pareva che avesse voluto germogliare tra di noi sulla macina delle olive. L'ignoranza di alcuni nostri provinciali non permise di distinguervi due oggetti, uno la delicatezza dell'olio, l'altro l'economia dell'estrazione, ben distinti per altro dall'eccellente autore del nuovo metodo: la riducevan tutta all'olio di tavola fino; quando è dimostrato che il commercio che fa il maggior consumo d'olio per le sue fabbriche di saponi e di panni, lo richiede assolutamente impuro e grasso colla morga; ed a questo oggetto riguarda come insufficienti le macchine provenzali per i numerosi nostri oliveti: esse sono tali anche dopo la scoperta de' molini antichi a *Stabia* e de' quali gli editori del *Foglio Enciclopedico* di Milano anno inserito una nostra breve notizia di Dicembre 1781. La beneficenza umana e del nostro Governo aspettano in breve una più ampia relazione su questa importante scoperta dallo stesso autore e nostro *consuetudino*

ta da' sedicenti Economisti di Parigi farebbe ridere i Siciliani e i Pugliesi, che si vergognere-

---

dino *Marchese Grimaldi* già trasmessa al Filantropo *Principe Borbone l'Infante D. GABRIELE*.

Ciò che si può aggiungere riguardo alla crusca degli Economisti *quene'ani* si è che, come dovea accadere in una città più illuminata qual è Parigi, è venuta più tardi ed è ita più presto della crusca dell' *academia di Firenze*.

La raccolta in Francia non rende se non il 4, il 5, o il 6 per 1. In Terra di Lavoro, in Puglia, in Calabria, in Sicilia rende il 15, il 20, il 25 e tal anno anche il 30 per 1. Questa sola osservazione avrebbe bastato per decidere dell' inutilità della guerra che facevanfi dieci a dodici anni fa gli *Economisti* e gli *Anti-economisti* in Francia, e a quali paesi poteva accordarsi la libertà intiera o limitata nell' esportazione de' grani.

Riguardo poi alle nostre paste è ben osservabile l' abuso che noi facciamo di un dono che la natura e l' arte anno accordato particolare a questo regno e specialmente al suolo della provincia di Salerno, all' aria della Costa di Amalfi. Le faravolle sono comuni a tutti i luoghi più meridionali di quella provincia fino alle coste di Barbaria. La femola fa i maccheroni più bianchi e teneri a Foggia, a Bari, a Catanzaro, in Sicilia; a reca il bel *chiscuzù* sulle barbaresche mense di Tunisi ed Algieri: ma la riputazione che anno acquittato le paste della Costa note fuori sotto il nome di *maccheroni napoletani* oscura il nome di tutte le accennate, anche di Genova dove le fabricano colle faravolle di questi regni. E pure Noi in luogo di favorirne l' estrazio-

gnerebbono di destinare qual esca agli uomini la crusca che l'esperienza di tanti secoli dà con maggior profitto agli animali domestici (13).

La cultura de' grani e de' legumi richiede una cura infinita in Inghilterra, e molte specie dell'uno e dell'altro genere vi mancano, non ostante tutta questa cura; in Scozia non viene per natura che avena e segala, i ceci in tutta la Gran-Bretagna si vendono come droga esotica da' speziali. Le stagioni de' fromenti e de' frutti vi sono anzi prepostere, e i segni de' mesi che le indicano ne' calendari d'Italia e di Spagna, vanno retrogradando a misura che si procede nel Norte; così le messi che cominciano tra Maggio e Giugno ne' più caldi climi di quei due paesi, appena sono proprie alla falce in Settembre nella Scozia e nell'Holstein, in qualche sito non lo divengono mai, e i grani nel=

---

zione, dopo il momentaneo bisogno del 1764 abbiamo volontariamente rinunciato al tributo che tutte le nazioni culte di Europa e quelle di America avrebbon voluto continuare di buona voglia a pagarci. Abbiain forzato i Romani a farsene in casa loro, senza aver rinunciato agli articoli dispendiosi e disonoranti del lor commercio e delle loro industrie.

(13) In fatti per le nostre provincie e in Sicilia è chiamata *caniglia*, perchè se ne fa un impasto per i cani e per i porci detta *canigliata*.

nelli non vi acquistano la loro maturità se non se nelle grangie (14).

La bontà della natura de' primi paesi non si manifesta solo nella feracità e nella qualità de' loro prodotti ma anche nella durata de' loro doni ; i primi frutti o legumi che maturano in quei paesi in Aprile e cibano-  
vi

(14) In fatti non si fanno le mete o con greco vocabolo *timogne* Τηνογία attorno all'aja ; ne vi si battono colla *triglia* e coi piedi ferrati degli animali in està , ma in ogni stagione stando raccolte al coperto nelle capanne. Quindi è che il pericolo degl'incendii è maggiore e più lungo nel norte ; e quindi avvenne che *Pope* non capiva un testo di Omero che fa allusione al nostro metodo di raccogliere le messi e battere le biade , e che fu obbligato di farselo spiegare da *Milèdi Wortley-Montagu* quando sul principio di questo secolo era ambasciatrice a Costantinopoli. In quelle campagne come in tutte quelle della Grecia il metodo è l'istesso che in quelle di questi due regni.

A questo proposito non posso trattenermi di offrire al publico una mia congettura sulla stagione o mese in cui accadde la battaglia di Canne. Gl'istorici convengono che la penuria de' viveri obbligò Annibale ad andare ad incontrare i frutti e le biade mature in un paese più caldo della Campania e di menar perciò il suo esercito sulle sponde dell'Ofanto. La detta battaglia dunque non potè aver luogo se non nel mese di Maggio , al più tardi i primi giorni di Giugno ,

vi la plebe medesima, vengono al di là de' monti due o tre mesi dopo appena negli orti de' Signori; citiamo per esempio le fave e le ciriegie, citiamo anzi un esempio più noto e più nobile, il presente che il Senato e il Popolo Napolitano fanno ogni anno al loro Sovrano di squisitissime ma naturali frutta, in una stagione in cui tutte le transalpine anzi le traspadane regioni anno il suolo coperto di geli e di nevi, e il cielo ingombro di caligini e umori (\*). In una parola egli è dimostrato con osservazioni termometriche che fa più caldo in Gennaio a Algieri, che in Agosto a Stokholm (\*\*).

Da questi fenomeni fisici nascono poi quella celerità di fantasia e di azione, quella forza ed impeto delle passioni e degl'ingegni degli abitanti che sono inimitabili ed inimmaginabili al di là delle Alpi: testimonio le immense correttissime opere di Michelangiolo, la saviezza e la molteplicità di quelle di Raffaello, la facilità estrema che Giordano avea d'imitare i stili di tutti i pittori, come Marino suo patriota l'avea di copiare al vivo quelli di tutti i poeti. Per questo  
le

(\*) A' 2 Febrero solennità della Purificazione.

(\*\*) Da Mr. de *Wargentin* grande astronomo vivente di Svezia.

le pitture del *Camoens* del *Tasso* e di *Omero* superano quelle di *Milton* e *Voltaire*, l'ecloghe di *Teocrito* e *Sannazaro* quelle di *Thomson* e *Kleist*, le opere di *Piccinni* e *Paesello* i concerti di *Rameau* e *Bach*, come i climi degli uni di questi poeti superano in bellezza quelli degli altri. Da questi fenomeni nasce quell'amicizia e quell'odio irresistibile degli Italiani e Spagnuoli ignote tra gl'Inglese e i Tedeschi, quella forza atletica per cui un facchino di Siviglia e Napoli (15) può so-

ste-

(15) Buone autorità di negozianti levantini ci assicurano che la forza de' facchini di Smirne e Alessandria superi ancora quella de' nostri più robusti dell'Europa meridionale. Quella di buoni fisici poi assicura che nelle osservazioni anatomiche l'osteologia e in generale la fibra de' loro corpi si è trovata più compatta è pesante; l'osservazione è contemporanea alle leggi cosmologiche della natura. *Polibio* però assicura (*lib. VI, n. 50, edit. Ernesti Vindobonae 1768*) che gl'Italiani del suo tempo (cioè quei dal Tevere fino al freto regino) erano oltre degli esercizi e della disciplina anche più forti di corpo de' *Fenici* e de' *Libici* (*Ernesto traduce Poeni & Afri*). *Annibale* stesso disse ai Re di Asia suoi protettori che non si potevan vincere i Romani, se non cogli stessi Italiani. Ma *Polibio* poteva esser il *Montesquieu* del suo secolo senza esserne il *Boerhaave*, e *Annibale* esserne il più gran

stenero più peso che due o tre de' suoi pari di Amburgo e Londra, e che un contadino di Morea o Calabria à più vigore negli esercizi rurali che altrettanti della Gran Bretagna o di Olanda: per questi stessi fenomeni Lecce e Catania, quantunque senza nome e senza commercio, anno migliore aspetto di città che Brema e Bristol tanto a di nostri celebri pel loro traffico e per la loro industria: per questi fenomeni la popolazione ne' climi meridionali deve crescere a vista quando vi è buona amministrazione, e decrescere o appena mantenersi ne' climi boreali, non ostante tutta la cura del governo, come si vede da' calcoli de' morti e de' nati ogni anno in Amsterdam e Londra, e dalla popolazione di Napoli e Lisbona a cui non arriveranno mai nè Copenagga nè Stockolmo, nè Varsavia nè Berlino: per questi stessi fenomeni alla fine l'Italia e la Grecia si son vedute in varie epoche esser per lunghi secoli il teatro di tanti super-

---

Capitano senza esserne un gran fisico. Noi sappiamo che chi non à altre idèe se non quelle di Montesquieu sulle leggi fisiche de' climi terrà le nostre per stravaganti; ma noi ci contentiamo della nostra stravaganza colle osservazioni di Filici migliori e più settentrionali del Presidente di Bordeaux.

perbi spettacoli, di tante immense imprese, degli anfiteatri, de' stadii, delle vie, de' templi, de' giuochi istmici ed olimpici, di tanti altri monumenti dell'arte e dell'ingegno, del valore militare, dell'amore dell'patria, di ogni sorta di virtù e vizio che anno operati tanti prodigii e tante catastrosi nelle sue molteplici repubbliche e monarchie, e alla di cui gloria e delizie non' potranno mai con tutti i loro sudori aspirare le regioni meno riscaldate del settentrione (16).

L'esposizione di questi pochi fatti dovrebbe convincere ognuno della vasta differenza che

(16) La religione degli antichi Greci e Romani in quanto alla fontuosità e pompa esteriore era la stessa che quella de' Catolici moderni, perchè il clima e il suolo che sono inalterabili, sono fra questi due popoli tuttavia li stessi: la religione all'incontro degli Oltremontani boreali è meschina, austera, sordida, come quella degli antichi Germani di Tacito, perchè la terra di tali riformatori non potea sostenere il lusso della nostra religione. E chi attribuisce il cambiamento di dogmi che si fece in Europa in tempo di Calvino e Lutero ad altra cagione che alla sterilità del suolo del Nord s'inganna. Le oppressioni de' Papi allegate da' Protestanti, le crapule e i bagordi de' Riformati allegate da' Catolici sono soltanto ragioni dimidiate non intrinseche di tal avvenimento.

che si trova nel fondo de' costumi e nella maniera di vivere de' popoli di Europa, come ne' climi ch'essi abitano, e sebbene nell'esteriore e nelle vesti pajano a' di nostri uniformi, la diversa indole de' loro bisogni e de' mezzi da supplirvi ne costituisce nella mente e nel cuore due razze umane differentissime (17).

La

---

(17) Non bisogna confondere in questo quadro lo stato naturale delle terre sotto l'opposta influenza de' loro climi, collo stato delle società perfezionato dalle leggi e dal governo. Si sa che la Svezia, la Danimarca, la Russia sono provvedute di prodotti importantissimi per la marina, per la guerra, per la potenza dello stato; dippiù che i pascoli delle loro campagne suppliscono un'abondanza esuberante di latticini, di caci, di carni; e i loro mari laghi e fiumi una non minore abondanza di pesci; basta citare la pesca delle aringhe e dello *stocfis*. Il vasto Impero di Russia sopra tutto abbracciando nella sua ampiezza un maggior numero di climi, gode di un maggior numero di prodotti. Si sa di più che l'uomo culto, il cittadino vive più felice, e le nazioni trovano più agiate e più fortunate sotto l'umano e benefico governo di quei rispettabilissimi regni che non sotto il capriccioso arbitrio de' Bey di Tunisi e Tripoli o de' Re di Marocco e di Algeri. Si è soltanto voluto accennare che l'uomo naturale vive meglio, trova la sussistenza più facile in Marocco e in Tripoli che a Drontheim o a Tornea, e più ancora

ra

La cupidigia del danaro deve dunque esser la passione dominante dell' uomo nel settentrione e tanto più dominante quanto il terreno sarà più sterile e il clima più malsano; in questa maniera un Fiamingo sarà più sensibile di un Olandese, e uno Svezese un Polacco un Russo riceverà un forestiere con più affabilità e sincerità di cuore che uno che abbia sempre respirato un più nebbioso e fosco clima del loro. Al contrario nel mezzo giorno la passione dominante della gente in generale sarà quella dell' onore o della vanità, o per parlare con maggior chiarezza, quella di primeggiare nella società, quindi la prudenza, la dissimulazione; la gratitudine e la vendetta strabocchevoli ignote ne' gelidi e ne' malsani climi, e quindi nella occasione quello scialacquo di contante che farebbe fremere il più generoso Britan-

---

ra sulle sponde del Senegal e del Gange che in quelle dell' Oby o della Lena; il poco bisogno del fuoco basta a provarlo. Si fa di più che queste differenze sono accidentali nelle rivoluzioni de' pianeti e de' loro sistemi, e che quel che in un periodo è polo, in un altro sarà, come è stato, equatore. Noi ne appelliamo al giudizio de' più gran filosofi del Nord, a quello di *Mr. de War-*  
*gentin* stesso le di cui riflessioni profonde ed im-

ranno o Batavo. (18). Egli è dunque un provvido effetto dell' economia della natura che que-

parziali diedero luogo a queste nostre deboli osservazioni mentre eravamo in Londra. E in questa imperscrutabile guisa l'umanità à una forte comune in tutte le posizioni del globo, in tutta la catena degli enti e de' secoli.

(18) Con buona pace del nostro *Genovesi* non è vero che i contadini di Basilicata vengano in barbarie allato ai selvaggi delle terre australi, nè che i gentiluomini napolitani cedano in coltura a quei di Toscana e di altri paesi. Un sì degno nostro filosofo avea molto letto, de' viaggiatori, nulla veduto degli altri paesi, e se avesse passate le Alpi egli avrebbe trovato de' veri *Orang-outang* anche ne' paesi di cui egli fa gli elogi. I contadini della Lucania e di tutte le due Sicilie caminano colla testa audace, e fanno respingere la forza colla forza nell'occasione; ciocchè non saprebbero fare quei del norte, e questo basti per fare cadere il suo mostruoso parallelo. Non bisogna attribuire alla natura i difetti del governo; a mancanza di talento o di sentimento quella di educazione o di occasione. Se *Genovesi* avesse paragonato il quadro che il *Tasso* fa nelle sue prose della Francia de' suoi tempi, quello che *Polidoro Virgilio* fa dell' Inghilterra, avrebbe osservato che tutto il cambiamento in bene che vi si osserva nelle maniere di quegli abitanti, è tutto dovuto ai lumi scientifici propagati da un secolo a questa parte da' loro savii governi. Se il nostro governo raffazzona di nuovo gli abitanti della Basilicata, diverranno di nuovo come i *Lucani* loro progenitori.

questi ultimi popoli sieno più ingegnosi de' primi nel ricercare e conservare il danaro, giacchè ne anno maggior bisogno, e che ogni mezzo tendente a questo fine lor sembri legittimo. Sonfi veduti durante le due ultime guerre de' negozianti olandesi e inglesi vendere della polvere e armi ai Francesi e agli altri nemici della loro patria, quindi il mercato delle cose le più care alla vita, le frequenti pene pecuniarie della loro giurisprudenza, e quindi l'invenzione dell'*agiotagio* di cui noi parlavamo, o sia del traffico de' debiti pubblici.

§. IX. "L'uso de' prestiti chiesti dal governo viene dall'Italia", dice l'autore del Secolo di Luigi XIV, e si pretende venuto in Francia colle regine de' Medici. Questo autore à ragione. Ogni sorta di cognizione così buona come cattiva è passata dall'Italia in Francia e quindi in Inghilterra ne' tempi moderni, come negli antichi eran passate dalla Grecia in Italia, e nella Grecia dall'Egitto e dall'India. Sia detto con buona pace del Signor *Cleland* e del suo rivale di Bretagna, dell'abate *Pelloutier* e di Monsù *Beaufort*, noi non possiamo persuaderci della pretesa primogenitura della lingua celtica sopra le altre lingue, nè che i Romani o i Greci avessero ricevuto la minima istruzione da' Galli in fatti di governo o di riti

religiosi. Noi mettiamo cotali erudizioni celtiche nel medesimo rango de' calcoli politici di Petry e Cary; fra i neri sistemi di Hobbes e Burnet. Ma per ritornare al nostro proposito, i *Medici* non furono gl' inventori de' debiti pubblici. Molti stati d' Italia n' ebbero avanti di loro. L' origine anzi comincia da più vecchia data. Gli Antichi ebbero de' debiti, ed ogni stato, come ogni famiglia, può esserè obbligato ad averne. E nota anzi nelle istorie la bella operazione de' Romani per diminuire la somma de' loro. Essa ebbe effetti ben diversi da quei del chimerico sistema di Law e della compagnia inglese del sud l' anno 1720, de' tagli di macellajo di *Terray* nel 1770. La saviezza di quel Popolo di eroi non *involup-  
pò le fortune pubbliche e quelle de' privati*. Superiore sempre nella scelta de' mezzi, ella portò il più di sollievo da un lato alla Repubblica debitrice e il meno di pregiudizio dall' altro a' cittadini creditori. Mancare solennemente alla fede pubblica, alterare in secreto i contratti, adulterare la moneta, prepararsi ed eseguire di sangue freddo un fallimento erano dottrine di finanze ignote a' tempi di quei buoni antichi; la gloria di sì belle invenzioni era tutta riserbata alla sublime politica de' moderni e alla religiosa probità de' Gesuiti. *Oh tempora! Oh mores!*  
 Ciò

Ciò che gli Antichi forse ignorarono fu la circolazione de' biglietti o sien degli obli-ghi contratti dal governo in luogo di mo-nera corrente, tali come sono le polizze di banca, delle annuità, delle tontine, e del-le azioni delle compagnie delle Indie, del sud, o di altri simili corpi, negoziati o *agiotati* (per servirmi del proprio termine) con tanto calore in Olanda e in Inghilterra. L'*agiotagio* è divenuto a' dì nostri un'ope-razione di finanze importantissima. Ella à servito di alimento principale alle intrapre-se degl' Inglese in tutto questo secolo. In verità quando si riflette posatamente alle im-mense somme somministrate quindi al loro governo durante l'ultima guerra, ai 12 mil-lioni sterlini soprattutto cavatine in un solo anno, e' si può senza iperbole conchiudere a questa operazione esser dovute le loro con-quiste, i loro trionfi, la superiorità delle loro armi in tutti i mari, e possedere essi in *Change-alley* (19) una mina più doviziosa di

---

(19) Vicolo di Londra dirimpetto alla borsa do-ve è il Caffè di Jonathan in cui i sensali negoziano i fondi pubblici ed esercitano l'*agiotagio*. Durante questa guerra però l'*agiotagio* à avuto un esito tut-to diverso. Coll'aggravio delle imposizioni per pa-gare gl'interessi, colla diminuzione proporzionale del

di quella che la Spagna possiede nel Perù e nel Messico .

La Olanda à dato origine all' *agiotagio* , e col Re Guglielmo suo Statolder lo à traggittato in Inghilterra dove à ottenuto tutto il suo vigore . Egli consiste in una permuta o sia mercato di fortune fondate sul credito della nazione , o su i capitali delle banche, delle compagnie delle Indie , o di qualche altra *corporazione* , come la chiamano gl' Inglese . L'operazione è rapida , come il fondo su di cui si fa , è fluido . Trovarsi il più ricco proprietario in questi fondi e in un batter d'occhi oppresso da enormi debiti, o almen male non posseder più un quattrino, è un avvenimento ordinario per chi non è pratico di questi mari .

. . . . . *Il passaggio è spesso*

*Opra sol di un istante.*

Un leggiero tocco di penna , una finta lettera , un articolo contraffatto nelle gazzette , un rumore efimero basta a decider della povertà o della ricchezza , a far voltar faccia alla fortuna . L'opinione publica fa l'asse della sua  
vo-

---

del fruttato delle tasse , coll' emigrazione degli agricoltori e degli artigiani à già spedito i forieri di una prossima rivoluzione nelle fortune della nazione . “ O sublime *Raynal* , tu non l' ai preveduta quando nel tuo quadro dell' Europa ai fatto un ritratto esagerato della sua potenza ” .

volubilità. Quindi non è raro il veder il ministero in questi paesi dar moto a quell'asse spargendo finte sinistre novelle, portare i creduli azionarii a vendere i loro fondi per paura, profittare comprando del basso prezzo delle azioni e rivender poi quegli stessi fondi dopo aver ristabilito con novelle opposte la confidenza degl'interessati, e con ciò fatto alzare il prezzo de' fondi. Questo nuovo genere di peculato e di concussione fa ignoto ancora al ministero de' Romani ed è tuttavia ignoto ai governi meridionali di Europa.

I fondi di terra non eran suscettibili di tali operazioni per loro natura privi di tanta fluidità. Quindi l'*agiotagio* non poteva nascere e sostenersi se non in un paese dove le terre non anno valore e dove tutta la ricchezza consiste in contante, o in carte che lo rappresentano. *Stocks*, *stock-jobbing* e *stock-jobbers* sono i nomi con cui in Inghilterra si disegnano i fondi, le operazioni ed i sensali in questo genere. La lingua italiana manca di questi termini, perchè la mente italiana manca di queste idèe, perchè i governi italiani non si sono ancora abbassati a permettere un traffico così usurajo e precario. Noi avremo luogo di dare altrove un trattatino analitico della natura di questo traffico. Intanto dopo aver brevemente esposta l'origine e la natura de' fondi pubblici, le

cor-

corporazioni che gli diriggono , i nomi con cui sono distinti , le operazioni e gl'inconvenienti a cui sono soggetti , procuriamo di trattare colla medesima brevità la questione tanto famosa a' nostri giorni se i debiti pubblici sieno o no vantaggiosi ad una nazione.

6. X. Chiunque riguardasse puramente al lustro di que' fenomeni mercantili che l'*agiotaggio* à durante l'ultima guerra prodotti nella Gran-Bretagna , potrebbe esser tentato ad ammirare l'uso e l'introduzione di cotevta operazione di finanze . Ma chiunque è stato a portata di toccare il fondo della questione e di esser testimonio oculare de' malanni che trascinano seco i debiti pubblici , entrerebbe difficilmente nell'impegno di perorare in favore de' loro vantaggi . In fatti dichiararsi caldo caldo sopra un punto sì scabroso , e che il Signor *Hume* chiama e con ragione *too puzzling arguments & too nice in politics* ( argomento troppo intrigato e troppo delicato in politica ) farebbe il passo di giovinetto inesperto che non vede doverfi cimentare co' più illustri atleti nella scienza di questa materia , come *Dangeul* , *Bolingbroke* , *Montesquieu* , *Barnard* , *Hume* stesso , e colui che n'è giudice più competente il *Gran Pensionario de Witt* . Non mancherebbono , egli è vero , partigiani in Inghilterra , in Olanda e in Francia , fra' quali potrebbe

trebbe contare *Melon e Law*, *Voltaire e Bielefeld*, se la loro autorità fosse di qualche peso sul nostro proposito. *Bielefeld* soprattutto si lusinga di poter combattere con un diluvio di parole i corti ma nervosi argomenti di *Montesquieu*.

Tocchiamo dunque gli argomenti di ambi i partiti. L'uso de' debiti contratti dal governo sommette la nazione al peso di gravissime tasse e incarisce la manifattura e il lavoro degli articoli esportabili; donde viene la difficoltà del loro spaccio e per conseguenza del lucro che la nazione può fare sulle altre nazioni; noi ne abbiamo veduto l'esempio per più di cinquanta anni nell'Olanda medesima, le di cui manifatture andarono in decadenza per queste ragioni e che cominciano a riaversi dopo che la Repubblica rimborsa i capitali e diminuisce le tasse imposte sopra i suoi sudditi; e noi ne vediamo l'esempio nell'Inghilterra discepola della Olanda, il di cui commercio esterno ed attivo à perduto molto per queste istesse ragioni del lustro con cui à spiccato mentre quello della sua maestra languiva.

L'uso di tali debiti rende il prezzo de' viveri per le povere genti alto e il termometro del cambio basso: alimenta i forestieri a spese de' proprii sudditi; infatti la sola città di Berna tira al di là di 60,000 lire ster-

sterline l'anno di rendita dall' Inghilterra : ingrassa i sensali o agiotanti col sangue de' proprietari e i ministri e creature del governo con quello delle compagnie e del pubblico : toglie il pane dalle classi attive per darlo alle oziose ; e , come dice il buon patriota *Mirabeau* , serve à *écorcher la main gauche pour revêtir d'une double peau la main droite* .

Ma se l' uso de' debiti pubblici è un male che n' à prodotti molti altri , non si può negare che come tutte le altre cose di questo mondo , abbia fatto qualche bene ch' è stato origine di molti altri beni . Il Signor *Mortimer* nel suo *Every man his own broker* ( ognuno sensale per se ) crede di ravvisarne uno di cui noi daremo qui la descrizione colle sue proprie parole . “ Ogni Inglese dovrebbe ardere in  
 “ cuore di rapimento e di ammirazione allor-  
 “ chè si mettesse a considerare che mentrechè  
 “ gl' infelici sudditi delle altre potenze impe-  
 “ gnate nella presente guerra ( del 1761 )  
 “ si trovano esauti , e migliaia di essi total-  
 “ mente ruinati per le dimande fatte loro da'  
 “ loro arbitrii sovrani (20) , egli va contri-  
 “ buen-

(20) Fa allusione al governo francese durante l'ultima guerra: durante questa l'arbitrio l'oppressione e con loro il discredito an ripassato la Manica.

“ buendo di sua voglia al sovvenimento del-  
 “ le spese pubbliche del suo paese , in una  
 “ maniera che lungi di essergli di peso , gli  
 “ dà al contrario occasione di vantaggiar se  
 “ medesimo , impiegando il suo danaro sopra  
 “ la sicurtà del parlamento . . . . . corrobo-  
 “ rata dal credito della nazione il quale  
 “ supera ogni altra sicurezza ” . Ma questo  
 vantaggio del Signor *Mortimer* non è van-  
 taggio per la nazione , quantunque lo possa  
 essere per qualche particolare . L' orpello an-  
 zi n' è stato di già scoperto per le prece-  
 denti osservazioni e dall' esperienza infaulta,  
 che il publico inglese à fatto di questo pre-  
 teso vantaggio e dopo l' ultima pace e du-  
 rante l' attuale guerra . Tutti gli altri par-  
 tigiani de' debiti publici non anno parlato  
 meglio del Signor *Mortimer* , ch' io sappia ;  
 tentiamo dunque di dare , se si può , su que-  
 sto punto un pò più vicino al segno .

§. XI. L' industria non è altro che la  
 massa dell' attività di un popolo in cui ri-  
 siede la forza attrattiva delle cose necessarie  
 verso il centro della sussistenza e della poten-  
 za di quel popolo e la forza espulsiva delle  
 cose superflue da quel medesimo centro : el-  
 la è l' equilibrio del volume de' suoi bisogni  
 e di quello de' mezzi per soddisfarli . Il  
 vantaggio che i debiti publici possono fino  
 a un certo termine produrre , si è quello  
 di

di promuovere questa industria.

I debiti pubblici aumentano la circolazione interna del contante in una nazione col mezzo delle carte o fian biglietti che rappresentano quel contante. L'aumento di questa circolazione accresce dal suo lato il credito de' particolari e l'ardire de' negozianti, punti tanto necessarii per le grandi intraprese di commercio, e per arricchire una nazione correndo da un capo del Mondo all'altro, senza badare ai pericoli di una lunga navigazione, di sinistri climi, di contrade o sospetlose o selvagge (21). Il credito della  
na-

- (21) La circolazione mercantile non è altro che un andirivieni non interrotto della stessa quantità di danaro per le mani de' possidenti degli effetti di una nazione, il di cui moto si accelera o si rallenta a misura dell'attività o dell'inerzia di quella stessa nazione; è il flusso e riflusso delle materie monetabili promosso dalle dimande delle materie commerciabili fra tutte le classi de' sudditi di uno stato: è l'umore irrorativo che nella stessa quantità si discioglie a gocce in pioggia, e da gocce esalandosi si ricompensa in nube: è il sangue del corpo civile che va da' grossi vasi ne' capillari e da' capillari ritorna ne' grossi vasi portando la salute e la vita in tutti i membri. Chiunque fosse stato a portata di osservare i prodigiosi effetti di una tal circolazione troverebbe visionari i calcoli di alcuni  
Scrit-

nazione potrà all'incontro trovarsi fortificato dalla riduzione dell'interesse e dagli avanzzi delle rendite, il di cui deposito tra le nazioni indebitate passa sotto il titolo di fondo d'estinzione o come gl'Inglese lo chiamano *Sinkingfund* e i Francesi *fond d'amortissement*. Quello deposito di cui noi abbiamo parlato più a lungo (*stato presente della nazione inglese tom. 2 pag. 54*) deve esser sempre pronto a rimborsare i capitali, e come gli Olandesi saviamente praticano, rimborsar-

---

scrittori oltremontani i quali senza esser mai usciti dalle loro letterarie tane si son dati l'aria di dittatori in materie di commercio, e che il nostro d'igno *Genovesi* per non aver viaggiato à poco avvedutamente copiati sotto il capitolo del *minimo possibile* (*lezioni di econ. civ. to. I. cap. XII.*). Chiunque calcolasse la quantità di contante necessaria al mantenimento di una nazione per gli bisogni ogni dì nascenti di ogni suo individuo, tenterebbe di misurare le quantità delle acque di un golfo da' perpetui flutti che ondeggiano nella sua superficie: e chiunque si figurasse che le fortune sempre variabili di ciascheduno individuo non potesser nascere dalla stessa massa circolante di una società, potrebbe egualmente figurarsi che i flutti perpetui di un golfo non sieno l'effetto della stessa superficie agitata delle acque. In una nazione attiva un milione ne rappresenta 20, e colle carte 40, e 50 e 100.

D

farli realmente a misura de' suoi fondi. Sino che questo pilastro non farà scosso dalla cattiva amministrazione come si è veduto in Francia sotto il passato regno, o dalla diminuzione delle rendite pubbliche come si à luogo di sperimentare in Inghilterra sotto questo, l'edifizio del credito nazionale crollerà difficilmente. In fatti tal edifizio si è veduto a' nostri giorni forte resistere e smentire tutti gl'infatti augurii, che gli avversarii di esso avevano da lungo tempo fulminati, e l'Olanda e l'Inghilterra che si erano da lungo tempo compiante come di già fallite, trovavansi 10 anni addietro le più floride e le più accreditate della terra. Senza però voler per ora dilungarci maggiormente su questo argomento, noi potremo solamente tralasciarlo dicendo ciò che *Giangiaco* *Rousseau* disse del manuscritto del Signor d'Argenson, "abbiamo letto con sommo piacere e desidereremmo vedere stampato il manuscritto del Signor *Isacco Pinto* sulla circolazione che porterebbe nuovi lumi sulla questione presente": ma il nostro desiderio è stato come quello di *Giangiaco* da qualche anno adempito.

Se qualcheduno però non si trovasse affatto soddisfatto di questa nostra corta esposizione, noi il pregheremmo solo di voler osservare questa altra idea che ci abbiamo formata de-

de.

debiti pubblici di una nazione tale come l'inglese. I debiti sono la massa de' capitali che i particolari confidano in mano al governo di una nazione, mediante un annuo emolumento fedelmente pagato loro sul tesoro della nazione e colla libertà al governo di usarne e rimborsargli a suo talento, ed a' particolari di redimere ciascuno il suo capitale non dal governo a dirittura, ma per via della vendita, come, quando, e quanto gli piace. Quindi è da osservare I. la sicurtà del governo cioè di tutta la nazione superiore a quella di qualsivisia particolare o subordinata corporazione: II. l'irredimibilità dal governo a dirittura: III. la facilità di convertire il capitale in danaro per mezzo dei biglietti e delle polizze che il rappresentano in piazza. Queste tre circostanze essenziali alla natura de' debiti pubblici producono principalmente tre effetti I. aumento di forze nello stato: II. aumento di coraggio nella nazione: III. aumento d'industria nelle infime classi degli abitanti. Tutti gli altri effetti sono corollarii di questi tre. Il primo è causa ed effetto de' due ultimi (22).

Nel

---

(22) La guerra attuale però che divora le arti

Nel piede su cui è montata attualmente l'Europa, il danaro non è solamente il nerbo della guerra ma di tutte le operazioni de' membri del Corpo politico, e chi à più danaro è sicuro, *cæteris paribus*, di far con più vantaggio la guerra e di regnar con maggior gloria in pace. "Quella nazione, diceva un celebre ministro, che l'ultima di tutte si troverà ad avere un fiorino in cassa, quella finalmente si rimarrà nel Mondo padrona del campo." Tanto è egli vero che l'ingegno trionfa alla lunga della forza, e che l'astuzia di Mercurio pervie-

ne

---

le industrie e con esse la popolazione d'Inghilterra prova che quando la confidenza sul debito nazionale è spinta troppo oltre, il chimerico edificio crolla da se stesso. Questa guerra colla diminuzione di  $\frac{1}{2}$  del frutto della tassa sulle terre l'anno scorso nella sola Gran-Bretagna finisce di confondere l'ostinato sistema degli Economisti di Francia e di quei pochi che sono sbucciati tra di noi, che la sola agricoltura faccia la prosperità e la potenza di una nazione, senza aver verun riguardo al fomento che le arti, il commercio esterno e la navigazione danno all'agricoltura stessa come loro sorella. Infatti la Olanda sterile non à nè può avere agricoltura; e intanto da due secoli à avuto ed à il più florido commercio, la prosperità e la potenza la più desiderabile relativa al suo territorio.

ne a trionfare del valore di Marte ! Che meraviglia sia dunque che la perspicacia degli Antichi abbia dato al primo di questi due Numi il titolo di messaggero degli Dei e la soprintendenza di tutto l'Olimpo ?

In questa maniera egli divien problematico se un tal sistema di cose sia o nò vantaggioso all'umanità , e se la felicità umana non era forse meglio stabilita sulle ferree leggi di Sparta , o sullo spirito mercantile di quelle di Atene . Ma si sà di già che coloro che non trovano altra perfezione se non nella natura brutta , altra onestà se non nelle belve , altra proprietà e libertà se non ne' boschi , opporranno ad alta voce che i popoli poveri e rozzi àn sempre trionfato de' popoli inciviliti e ricchi e citeranno a questo proposito i trionfi de' Romani sopra i Cartaginesi , quei de' Goti sopra i Romani , quei de' Tartari sopra i Chinesi e gl' Indi , quei de' Turchi sopra i Greci , quei di *Tamas Koulikan* sul Mogol , quei de' Castigliani su gl' imperii di *Motezuma* e degl' *Incas* . Essi ripeteranno in fine , essi tireranno dalle mani della povertà e della barbarie le catastrofi e gli eccidii di tutte le repubbliche e di tutte le monarchie finora cognite :

Ma senza arrestarci sull' esempio di Annibale e Pirro contro i Romani , di Narsete e Belisario contro i Goti , de' Romani

contro i Galli i Teutoni e i Britanni, degli Arabi in Europa, citeremo l'esempio più vicino delle Repubbliche Veneta e Batava che fecero un' eroica resistenza alle leghe di Cambray e di Whitehall, e quello delle monarchie di Austria e di Brandeburgo che nel nostro secolo anno operato consimili prodigii con i larghi sussidii accordati loro dal parlamento Britannico e dagli Stati generali, e colle larghe somme che anno ricavate a credito dagl'imprestiti in Amsterdam e Londra. Chi ardirebbe dunque condannare fino ad un certo punto questa nuova sorgente di finanze?

§. XII. Se l'*agiotagio* à contribuito in una maniera variabile al successo del commercio olandese, lo stabilimento delle compagnie dell'Indie n'è stato al contrario l'appoggio il più fermo e l'alimento il più abbondante, inesaurita ed inaspettata sorgente di ricchezze che à contribuito a render la nazione non solamente una delle prime potenze dell'Europa, ma di potenza marittima a cui l'avea semplicemente limitata la sterile natura del suo suolo convertito la maggior parte di arena di mare di paludi e di canali, l'à anche situata nel rango delle potenze territoriali. Queste compagnie anno assicurato alla Olanda il possesso del Capo di buona speranza e di alcuni stabilimenti  
ful-

fulle coste di Africa, di quelli di Surinam delle Berbices e di alcune isole nell' America (23) ; dell' isola di Giava, di Ceylan e di parecchi altri ricchi stabilimenti in Asia. Or il clima di quei paesi è superiore ai più bei climi di Europa, come quei dell' Andalusia e del Portogallo; di questi due Regni di Napoli e Sicilia, di quelli di Morea e dell' isole dell' Arcipelago. Il suolo n' è anche più abbondante, e l' estensione di quei possessi è similmente molto più grande che quella delle Sette-province: la popolazione delle colonie dunque può essere, se non è di già, più numerosa e più agiata di quella della Madre-patria, *van het Vaderland*. Con questi trasmarini possessi i sudditi olandesi i quali in Europa avrebbero dovuto contentarsi dei profitti precarii di un commercio di economia, di vetturare e manifatturare le derrate degli altri popoli, sono trovati padroni di materie prime prodotte in terreno proprio, e delle derrate le più preziose di tutta la terra che lor mettono in  
con-

---

(23) Quelli due stabilimenti con quelli di *Iffiquibo*, *Marony* e *Demerary* sono situati nella Gujana paese grasso e ampio dell' America Meridionale tra il Maragnone e l' Oronoco.

contribuzione gli abitanti de i due emisferi .

Il governo inoltre inviandovi i sudditi inutili disgraziati ed anche ribaldi gli fa travagliare per il bene dello Stato , e la nazione vi si à assicurato un rifugio contro le invasioni de' suoi invidiosi nemici europei : poichè se le vicissitudini degli affari umani conduceffero in Olanda un esercito irresistibile di rapitori , per qual cagione gli abitanti, imitando l'esempio degli antichi Greci , non lascerebbono una delle più sterili contrade dell' Europa per andare a stabilirsi fra i loro confratelli nelle più fortunate contrade della Zona torrida ? Ciò che loro accadde a metà sotto Luigi XIV , non può forse loro accadere completamente sotto un conquistatore più determinato e combinatore ? (24) La preponderanza delle teste coronate dell' Europa non minaccia di già abbastanza , nel caso della Polonia , la sorte di tutte le repubbliche ? \*

§. XIII. Da tutto ciò che abbiám finora rap-

---

(24) Il caso si sarebbe verificato l'anno scorso, se in luogo di esser sorpresi dalla guerra che loro àn fatto dichiarare per mare le teste esaltate de' deposti ministri inglesi , avesser dovuto opporre le loro poche ed imbelli truppe a un esercito agguerrito austriaco francese o prussiano .

rapportato ci sembra di aver esposto in una maniera sodisfacente il principio e i fondamenti, come anche l'aumento del commercio dell'Olanda. Per ciò che concerne le sue vicissitudini l'istoria insegna che nissuna cosa può aver stabilità perfetta in questo mondo, e che il commercio soprattutto sta sottoposto a maggior variabilità di verun'altra fondazione umana: che come il suo buono esito dipende dal capriccioso incontro dello spaccio, i di cui scoli posson esser chiusi da un momento all'altro dalla guerra, dalla peste, dalla scoperta di un nuovo scolo, da una carestia, da una persecuzione civile o religiosa, dal passaggio da uno ad un altro dominio, da un fallimento del governo, dal cambiamento della sua forma, dalle proibizioni economiche di uno stato vasto fertile e pecunioso (25), e da mille altri acciden-

---

(25) A questi tratti si riconosce chiaramente il quadro attuale del governo spagnuolo. Per farsi una idea chiara dello spirito di patriottica economia che lo anima, basta darè un'occhiata sui savii regolamenti emanati dal suo sovrano consiglio intorno al fomento del commercio nazionale nelle due Indie, a quello dell'agricoltura, della cultura de' gel-  
 si, degli ulivi e di altre piante necessarie all'industria o alla farmacia; intorno alle fabbriche de' panni

dentì: si vede rapidamente passar da provincia a provincia, da popolo a popolo, da stato a stato. Il solo commercio dell' Indie Orientali basterebbe per produrre un esempio sorprendente. Secondo i monumenti pervenuti finora a nostra cognizione egli è passato dalle mani degli Egizii fra quelle de' Fenici o de' Persi, i quali l'aveano abbandonato ai Tirii: Alessandro il tolse a questi per darlo agli abitanti della sua nuova città fondata sull'ombilico del nostro continente; da questi i Romani il trasportarono ai loro negozianti, a cui il ritolsero gli Arabi, poi i lor confratelli i Saracini e i Mammeluchi: l'industria de' Veneziani erasene a poco a poco impadronita col favore del distruttivo fanatismo de' Crociati per parteciparlo al Cairo ai Genovesi loro implacabili rivali, e per rassegnarlo tutto in un tratto al valor de' Portoghesi, i quali senza lor colpa se ne videro spogliare dal patriotismo nascente degli Olandesi stizzito dalle violente persecuzioni di Filippo II fattosi padrone del Portogallo.

E

---

ni e pannine, drappi e feterie; tele telerie e cottonine, alle droghe per la tintura, alle franchigie accordate in dogana, e fino alla proibizione de' libri legati fuori. *Memorias de la Sociedad Economica de Madrid tom. I. e II.*

E già qualche tempo che gli Olandesi vedono con rammarico i bastimenti danesi svedesi francesi portarsi a divider nell'Indie i profitti di quel commercio (26), e soffrirvi per parte degli Inglese non solo rivalità ma ributti e avanie (27): e i Spagnuoli comin-

(26) Da due anni a questa parte, vi vanno anche gli Austriaci. L'anno scorso sono arrivati tre bastimenti a Livorno ed a Trieste con carico di prodotti dell'Indie. Il Signor *Micali* di Livorno e il Signor *Peschire* Francese stabilito in Napoli ne anno fatto provare i primi saggi ai nostri Napolitani. Perchè la nostra nazione non potrebbe impiegare questi due onestissimi negozianti ad eccitare i loro confratelli ad una nuova compagnia a dirittura per l'Indie? I capitali vi sono, i navigatori si troverebbero, il mare nostro è più vicino e più navigabile di quello di Trieste, e senza paragone più di quello di Svezia e di Danimarca nel Baltico; il consumo farebbe anche maggiore per la maggior popolazione di questi regni sopra quelli: se l'emporio della compagnia si stabilisse a Messina, si ridarebbe la vita a quella cadente città, si romperebbono in gran parte le catene del nostro commercio nazionale, si farebbe retto uso di quel centro fortunato della Monarchia e del Mediterraneo, di quel ponte di comunicazione incomparabile tra l'Asia, l'Africa e l'Europa e che non negherebbe l'accesso al cambio de' prodotti dell'America.

(27) Coi grandi acquisti territoriali che la Com-  
pa-

minciare a farvi accortamente le lor provviste nelle lor Filippine per liberare la lor Madre-patria e le sue colonie dalla servitù dell'industria di tutte quelle nazioni. Ecco dunque come questo commercio va insensibilmente scappando dalle mani degli Olandesi loro padroni attuali; chi gli assicura che non scapperà via intieramente per continuare il suo giro presso altre nazioni e per restituirsi agl' Indiani medesimi da' quali è partito ed ai quali appartiene?

§. XIV. Per rimettere il commercio di Olanda nel suo florido stato del secolo passato (28) non basta reprimere il lusso, rimbor-

sa-

---

pagnia inglese à fatto dal 1759 a questa parte nell'Imperio del Mogol, l'estrema sua potenza aveva cacciato la bandiera olandese dai suoi banchi e dalla sua navigazione sul Gange, e l'avea molto vessata nelle sue fattorie e stabilimenti sulle coste di Coromandel e di Malabar: colla dichiarazione di guerra dell'anno passato vi à ruinati e presi alcuni di quelli stabilimenti.

(28) Non era tanto florido quanto esclusivo. Avanti il dispotico *protettorato* di Cromwell non vi eran nazioni rivali degli Olandesi in commercio nè nel Baltico nè nel Mediterraneo nè in tutto l'Oceano. Eran soli e meritavan di esserlo: soli coltivavan la filosofia e le lettere: soli ammettevano la tolleranza delle religioni: soli avevano aboli-

te

fare i debiti, diminuir le imposizioni, incorrag-

---

ze la barbarie scitica de' feudi, la sospettosa inquisizione delle corrotte nostre repubbliche italiane. Il loro figlio *Grozio* insegnò a rispettar la vita umana anche in guerra, i dritti della società nel fragor delle armi. "Anima immortale, da te le generazioni attuali riconoscono che la guerra è una lite di proprietà tra' grandi Possessori, non una scuola di macello per gl'individui della stessa specie. Gli eredi stessi de' tuoi *persecutori* ammirano in te il vero apostolo de' diritti della natura, il precettore dell'umanità: *Guglielmo V* discendente di *Maurizio*. à giovinetto appreso nel tuo codice le massime di stato, quelle della pace e della guerra; adulto à reintegrato gli onori del sepolcro alle tue inonorate ceneri, à fatto le dovute libazioni ai tuoi interdetti Mani. O GRANDE UGONE, grande non men di nome che di fatto, io ti adoravo con cuor sincero ogni volta che per quattro anni di dimora nel tuo paese venivo alla tua oscura tomba a Delft, io replicavo nella purità della mia mente i ringraziamenti dovuti al tuo benefico spirito, i sacrifici di zelo che ad dritto di esigere da ogni amatore, da ogni allievo le grandi scoperte del tuo ingegno nell'arte di governar gli uomini, di perfezionarne e fissarne le società. Ricondotto poscia alla mia patria non ò cessato mai di adorarti in ogni momento della mia reminiscenza, di esortare come fo ora, i miei patrioti ad onorare la tua memoria, ad adorarti anche essi con tutti gl'impulsi della loro gratitudine, in tutti i punti della transitoria loro esistenza, per tutti gli spazi dell'interminabile Universo".

raggir le arti ed i talenti siccome sensatissimamente praticasi in quel paese: bisognerebbe rimontare lo stato presente degli affari di Europa, le massime di gabinetto de' Principi, il genio degli Olandesi, il lor coraggio, la lor frugalità, il lor patriotismo, quello eroismo in una parola che li caratterizzò in una maniera tanto segnalata nei bei tempi della loro repubblica, nel medesimo stato in cui queste cose trovavansi nel medesimo secolo. Ma è stato tanto osservabile ed universale il cambiamento in tutte le maniglie della politica europea, l'Olanda stessa a subito dopo una rivoluzione tanto forte nella forma del suo governo, il lusso la vanità l'irreligione le quali stanno attualmente controminando tutti gli stati dell'Europa, sonosi talmente impadronite dei cuori de' suoi abitanti, che lungi di poterne sbarbicare le cagioni di tanta corruttela, sembra quasi impossibile applicare altri rimedii al suo male se non palliativi o lenitivi: e quei Republicanì devon mirare come una gran felicità, se colla lor pazienza assiduità e penetrazione possano pervenire a ritardare ancor per un secolo la caduta dello stato che diriggon, la ruina della loro patria, il più bel monumento dell'arte del governo che abbia esistito nei tempi moderni sulla faccia del globo. Richiamino alla loro rimembranza gli stati di Grecia

cia e quello di Roma nel tempo della lor decadenza , forminsi nello spirito il quadro del commercio di Genova e Venezia , di Anversa stessa non ancora estinta (29): se sono

---

(29) Già annunciasi che l'Imperatore abbia comprato il Marchesato di Berg-op-Zoom dall'Elettore palatino. Egli farà demolire tutti i forti dagli Olandesi costruiti sulle sponde della Schelda o sia del Hondt : con ciò riaprirà la libera navigazione di quel fiume e il commercio di Anversa ; restituirà alla madre una gran parte almeno dell'industria di Amsterdam sua figlia. *Giuseppe II* che vuol esser il padre de' suoi sudditi , che nella sua costituzion monarchica ravviva i principj animatori di Licurgo , non ammette altre fortezze se non i petti spartani delle sue truppe ; egli à fatto demolire tutte le fortificazioni de' suoi Paesi-bassi ; e fra le altre quelle di Ostenda , à dato a quegli'industriosi cittadini la facoltà di allargare e profundare il porto della loro città . Ecco dunque una nuova rivale delle dominatrici dell'Amstel e della Mosa , più a portata del proficuo commercio del mezzo giorno di Europa e di quello delle due Indie , e più provveduta di generi e di derrate pel cambio ne' traffichi . Questo solo cambiamento che non si fermerà quì , la rivoluzione cagionata dalla nuova Repubblica Americana , il fermento eccitato nel Mar nero e nel Caspio dal sagace gabinetto di Russia , e quello che stanno grandemente fomentando la cultura delle virtù e delle scienze , l'entusiasmo per le scoperte e per l'umanità , i progressi della stampa

no filosofi, come non se ne dubita, preveranno a sangue freddo il compimento d'una predizione che lo studio della istoria rende pur troppo fondata, e che l'amor solo del vero e il candore de' nostri sentimenti strappanci contro nostro grado dal fondo del cuore. Piaccia a Dio che noi c'inganniamo! Possa quel paese trionfare di tutti i nemici che minacciano la sorte di cui sta attualmente godendo! Possa la sua attuale felicità rimaner per sempre inalterabile!

---

pa e della meccanica, il rimpiazzo che tutte queste cose vanno fortunatamente facendo nel seno delle afflitte società umane, nel largo vuoto lasciavoli dal tiranno di tanti secoli il fanatismo trucidatore delle Religioni, non potranno mancare di avvalorare i motivi della nostra congettura, di accelerare la decadenza del commercio di Olanda, ed un giorno la sua emigrazione.

I L F I N E.

## SPIEGAZIONI ULTERIORI.

Avendo noi accennato nell' antecedente nostro sbozzo pag. 14 la dolcezza delle dogane in Olanda ne sottomettiamo qui il quadro somministratoci dal dotto *Isacco Pinto*, unito a quello dell' esazione di tutte le pubbliche rendite di quel paese.

### *Metodo di riscuotere le imposizioni e le tasse in Olanda.*

“ L' esazione della tassa sulle case si fa in Olanda in una maniera semplicissima e con piccola spesa. Ogni città tiene un notamento di tutte le case del suo circondario, tenimento o giurisdizione; chiamasi *registro delle case*. Queste sono tassate dal governo delle provincie per un certo numero d'anni a proporzione dell' affitto che si fa di esse, o che potrebbe fare se fossero affittate ”.

“ I proprietari devono portare la lor quota alla casa di città (o sia al nostro modo d' intendere *agli Eletti*, o ai Sindici) questo è il consueto in Amsterdam. Nell' altre città o distretti portasi la quota a un percettore il quale ne versa il montante nella cassa dello stato ”.

“ L' imposizione ordinaria sulle case e sulle terre chiamasi *Verponding*, come chi direbbe *tanto a libra*, e l' imposizione straordinaria chiamasi *centesimo e ducentesimo danaro*. Viene accordata una prima (o sia premio) di quattro per cento di sbasso sulla tassa a quei che pagano il *centesimo* e il *ducentesimo danaro*; nel primo termine prescritto ”.

“ In Amsterdam quei che restano in attrasso (*arretrato*) del pagamento sono citati due o tre volte, dopo di che si comincia a lor togliere la por-

E

ta

ta della casa, poi per mancanza di pagamento dei dritti vendesi la casa; e questo chiamasi *esecuzione* ( sequestro ) il quale ben di rado accade ”.

“ L'imposizione sulle terre si percepisce presso a poco della medesima maniera, cioè a dire che vi sono notamenti o catastri dove tutte le terre trovansi tassate secondo un estimo fatto dai deputati a guisa di quello delle case sul censo o rendita che in Olanda chiamasi *locuzione*: ma le spese dell'esazione sono più forti di quelle delle case nelle città. Vi bisogna un certo numero di collettori per farla nella campagna, il percettore gl'impiega e versa le somme esatte nella cassa dello Stato ”.

“ I grani di ogni specie ed altri generi di consumo sono articoli più complicati la di cui esazione si fa o per estaglio o in demanio. Il frumento paga tanto per sacco in tempo della macina. Questi articoli i quali sono considerabilissimi, erano altre volte dati in appalto; vi si sono sostituiti i collettori o estagliatori. Questa amministrazione è un po' più lucrativa meno odiosa e men soggetta a malignanze: ma il numero degl'impiegati non è molto diminuito dopo tal cambiamento. Gli articoli su i quali l'imposizione si esige per via di colletta sono i grani d'ogni specie, il vino, la birra, in una parola ogni comestibile e genere di consumo. Vi sono però alcune piccole eccezioni, per esempio il diritto sul sale e sul sapone altre volte appaltato si esige attualmente dai collettori per conto dello Stato: ma indipendentemente da questo imposto universale, ogni facoltà, ( o sia corpo di arte di mestiere o d'impiego pubblico ) sta ancora notata o tassata secondo il numero de' servienti sul piede d'un consumo ideale di quei due articoli, li quali anno di già fordamente pagati parecchi di-  
rit-

ritti , senza contarvi un' aggiunta d' imposto nelle città che anno i loro diritti municipali . Pagasi una simile tassa sul caffè e sul tè , sulle carrozze e altre vetture , sopra ogni cavallo o bestiame . Questo chiamasi il *danaro dell' orecchio e del corno* . L' esazione di tutti questi articoli si fa con poca spesa da un percettore e da un picciolissimo numero di subalterni in ogni distretto . Per fare poi la colletta de' generi di consumo devesi necessariamente impiegare un gran numero di esattori . Ogni distretto à un gran numero di subalterni i quali recano l' esatto al collettore generale e questo ne versa il montante nella cassa dello Stato ” .

“ Tutto questo à luogo soltanto nella provincia di Olanda e di Westfria ( che ne formano una ) ; le altre provincie anno i loro metodi particolari : vi sono provincie anzi dove gli appalti sussistono tuttavia sul medesimo piede di prima . Si può vedere l' editto ( *placaat* ) generale e le ordinanze particolari sull' amministrazione delle collette ” .

“ Quanto ai dritti della dogana che chiamansi in Olanda *dritti di ammiragliato o di scorta e licenze* , basta consultare l' editto de' 31 Luglio 1725 , stampato presso *Scheltus* e di cui trovasi inserito un ampio trasunto nel Dizionario di commercio ” .

“ Ogni dogana delle rispettive provincie à la sua cassa particolare . L' esazione de' diritti di ammiragliato è costosa difficile e complicatissima . Come ogni provincia agisce a suo modo con più o meno rigore , ne risultano grandi inconvenienti . Le spese di esazione sono sempre inevitabili sopra i grandi articoli . Si lavora inutilmente da lungo tempo a correggerne gli abusi e semplificarne l' amministrazione : ma scuopresi sempre che il medesimo uomo non trovasi in due luoghi nel medesimo

tempo : che quasi tutti cercano di frodare i diritti che devono pagare : che il numero de' veri onesti è picciolissimo tanto fra quei che pagano , che fra quei ch' esiggon . Questi abusi non saranno mai interamente corretti : e questo appunto prova la grandezza del governo su questo importante ramo delle sue finanze ". Questo appunto à formato la prosperità dello Stato e la ricchezza de' sudditi , perchè ognuno corre ad esportare ed importar merci in un paese dove sa non esser molestato da doganieri scannatori . Questo esempio di una così sana repubblica è stato adottato da varii governi illuminati di Europa , dalla Spagna , dalla Francia , dalla Russia e dalla Toscana e ne anno risentito beneficio a proporzione del rigore che anno seemato nell' esazione . In fatti i mercanti che sono dolcemente trattati sull' ingresso o egresso delle merci non pagano forse volontariamente anzi , senza accorgersene , le gabelle e le tasse su tutti gli articoli di consumo , di stallaggio per se e per le loro famiglie , per i loro impiegati ? I facchini delle dogane , gli equipaggi e i costruttori de' bastimenti , i vetturini dei carriaggi , le bestie stesse di vettura non aumentano il consumo dei generi e per conseguenza de' pagamenti ? Uno stato dunque che rimette il dieci per cento de' suoi diritti di dogana , non guadagna forse 50 ed anche il 100 per 100 sopra gli altri tribuni ? Solo noi dobbiamo incontrare ad ogni passo una squadra di sbirri , sopra ogni arrendamento una truppa di voraci esattori i quali frodano il Re ed affossano i sudditi , e per colmo di sciagura un tribunale delegato di arrendamento il quale finisce di spogliare e di mettere a contribuzione i sudditi , la sbirraglia i doganieri e l' Erario Regio e tutta questa congerie di mali non già per la pra-

vi.

vità o negligenza de' ministri, ma pel fatale sistema di voler mantenere distratta l'esazione delle pubbliche rendite in mano ai privati, in luogo di assegnare in un banco il pagamento del legittimo interesse ai creditori dello Stato o come gli chiamano *arrendamentarii*.

Ma ritorniamo ai tributi della Repubblica: "I proprietari delle azioni della compagnia delle Indie Orientali non ricevono il loro *dividendo* (rata dei carati), se non abbiano prima pagato 100 fiorini sopra ogni azione allo Stato. Le azioni (o carati) della compagnia occidentale sono meno caricate".

"I contratti che chiamansi *obbligazioni a carico dello stato* (partite d'*arrendamento*) sono stati sottoposti a una specie di *ritenzione* sotto la denominazione di *centesimo e ducentesimo danaro*. Questa carta (di partite) è stata riguardata come beni stabili. Sono più di 100 anni che questa tassa ebbe origine. S'ignoravano allora i veri principii del credito. I fondi pubblici non devon mai esser caricati; si opera contro la buona fede ed il credito il quale è la base della potenza d'uno stato".

La Repubblica paga ora i suoi debiti. Il rimborso se ne faceva nel 1766 nel *banco del Signor Hoo-gendorp* Tesoriere generale delle Sette-proviucie: e per la provincia di Olanda che avea più di duecento milioni di fiorini di debito, in quello del Signor *van Slingeland* suo Tesoriere (*Ontfanger general van Holland*). Questo rimborso si fa di quel quantitativo di capitali che furono ricevuti in tempo del debito contratto. Tali furono quelli rimborsati verso la fine di Giugno del 1768, prestati allo Stato dal 1680 fino al 1695. La Città di *Hoorn*

à fatto anche i suoi rimborsi in quell' anno per i debiti particolari della sua comunità contratti nel 1629.

Bisogna qui notare per avvertimento de' nostri lettori e per tutti i sudditi del nostro Sovrano che tutti i debiti del nostro stato sono stati coetanei col nascere ed emuli nel crescere di quelli delle Sette-province unite: Questa savia repubblica per mantenere la sua indipendenza e Filippo II per opprimerla si fecero la guerra ed aveano bisogno tutti due di danaro. Tutti due dunque vendeano le rendite pubbliche per l'interesse de' creditori dello stato. Filippo III continuò a vendere e Filippo IV imitò suo padre e suo avo. La gara continuò da ambe le parti dal 1566 fino al 1648 epoca della pace di Westfalia. Le sanguinarie scene di questa lunga e truce guerra moltiplicavansi o trasportavansi ora in Portogallo, ora in Catalogna, ora sullo Alto e sul Basso Reno e fino nelle guerre di Levante, alla gloriosa battaglia di Lepanto, alla funesta battaglia di Lutzen. Su quell'ampio teatro correva il sangue regnicolo di Napoli e Sicilia, come lo spagnuolo, il fiamingo, il tedesco senza pietà e senza misura. Il genio malsano dell'ambizione ed il furore intollerante de' fanatici contavano i lor trionfi coi mucchi di cadaveri trucidati, le straggi e le rapine per banchetti e feste, i roghi dell'Inquisizione per are di olocausti della Divinità. Il furibondo treno di quel secolo durò l'istesso sotto l'ultimo ed impotente Principe Carlo II. Si continuò a spargere coll'istessa inconsideratezza il sangue de' suoi soldati, il sudore de' suoi sudditi per guerre estranee a questo stato. Dopo la pace di Westfalia la Spagna che avea tanto combattuto per op-  
pri-

primer la Republica prese le armi per difenderla da quelle della Francia che voleva opprimerla dopo averla nutricata e difesa. In questa serie di vicissitudini politiche la fatalità di questi Regni rimase sempre ostinata nello smugnere il nostro peculio ; nello spargere il nostro sangue ; le rendite di ogni provincia vi erano alienate ; come le popolazioni o decimate o distrutte . Tutto fu venduto tutto fu profanato anche i dritti i più inalienabili della Corona , le facoltà le più inviolabili de' sudditi , i sentimenti i più sublimi dell'umanità (\*).

Il male maggiore si è che l'Olanda la Spagna e l'Austria anno riordinato le loro finanze, rifocillato o rimessa intieramente la loro popolazione . Tutte tre anno o pagato intieramente i loro debiti ; o anno sbassato l'interesse . Quello dell' Olanda da più di trenta anni trovasi ridotto al  $2\frac{1}{2}$  per 100 : mentre noi che non avevamo nulla che fare colle loro mortali dispute , che eravamo una parte accessoria del loro furibondo sistema abbiamo la nostra azienda nel medesimo sdrucito e smembrato stato in cui l'anno lasciata quelle due or nemiche or alleate sempre a noi estranee nazioni . L' interesse al 4 per 100 non è stato sbassato se non sopra poche partite , il rimborso non è stato fatto se non sopra poche altre ; la seta di Calabria, gli olii di Terra di Otranto , le biade e la manna di Puglia, il vino i ferri , il pesce , e fin le ova ed i capretti , ogni capo di comestibile, ogni genere di consumo, quasi ogni ramo di rendita publica gemono inceppati sotto i ferri dell' esazion privata, dell' amministrazione

E. 4

ne

---

(\*) Gli effetti di questo governo viceregnale potrebbon giustificare il quadro dal *Genovesi* fatto e da noi accennato alla pag. 11 , nota 11 . Quel quadro si estendeva allora a tutte le provincie .

ne d'inoperosi capitalisti. Lo Stato è rimasto vassallo di pochi suoi sudditi, la nazione serva di pochi suoi concittadini, la gloria e lo splendore del trono oscurato dalle macchie degli errori popolari, la patria conculcata avvilita dagli intrighi e corruzioni di un corpo d'insaziabili sanguisughe, di oziosi interessati, di complici della seduzione e dell'usura, della perversità ed usurpazione del tiranno sistema forense, il quale va gridando con gorga sganasciata che la Corona non à dritto di rimborsare i capitali, molto meno di sopprimerne alcune partite pagate e strapagate coll' esorbitanza di un interesse legale.

## SPIEGAZIONE II.

La parola *agiotagio* da noi tanto replicata nel §. IX esige che ne diamo un' idea più chiara ai nostri lettori. Eccone il quadro comunicatocene dall' accennato *Isacco Pinto* durante la nostra dimora in Olanda e pubblicato dopo nel suo *Saggio sulla circolazione e sul credito*. Non paghiamo d'ingratitude e plagiato come *Serionne* (*Interêts des Nations par rapport au commerce*) questo ricco e dotto filosofo dell' Haya (\*).

“ Il commercio o sia *giuoco di azioni* in Olanda è come una specie di scommessa che si fa di tre in tre mesi senza sborsar danaro se non al tempo del *riscontro*, cioè a dire del termine per il quale si sono comprate o vendute le azioni e i fondi d' Inghilterra ” (\*\*):

“ Chia-

---

(\*) Vedi il nostro *Stato presente della nazione inglese* t. 2. p. 24.

(\*\*) *Azione* propriamente corrisponde in lingua nostra a *arato* e *fondo a capitale* o piuttosto *ad arrendamento*: per non guastare il  
lin.

“ Chiamasi *riscontro* l'epoca o il termine per il quale si comprano o si vendono i fondi , e per il quale si danno le *prime* (premii bonificazioni) da consegnare o ricevere nei detti fondi o azioni ”.

“ Vi sono quattro termini o epoche nell'anno ne' quali si fa il riscontro . Questo consiste in un virare o sia girar di partite per regolare liquidare e pagare reciprocamente le *varianti* ( variazioni ) o eccedenti ( soprapiù ) del prezzo secondo il quale si è venduto o comprato ”.

“ Ordinariamente regolansi le *varianti* senza imbarazzarsi del montante del valore de' fondi , purchè non si voglia investire realmente il danaro in quei fondi , o vendere definitivamente una partita che vi si possiede . Quello che à comprato paga dunque al venditore tanto per cento quanto il fondo è alzato durante quell'intervallo . Allora si à ricorso a nuove procedure per estinguere o per continuare l'operazione fino al riscontro seguente ”.

“ I quattro riscontri accennati sono quelli di Febbrajo , di Maggio , di Agosto , e di Novembre . La *variante* del prezzo trovandosi regolata , si pa-

ga

---

linguaggio finanziario di Europa seguiremo le denominazioni oltramontane . I nostri patrioti àn veduto in più di una occasione che abbiám preferite l'espressioni loro vernacole , e fin la loro ortografia anche a quelle usitate in Toscana . Il zelo di farci capire da' nostri concittadini , da' nostri contradini , se fosse possibile , non ci fa curare le critiche de' nostri puristi , particolarmente quando si tratta di far capire a quelle innocenti classi quelle idèe che tendono ad illuminargli sopra oggetti di utilità publica e privata . I Toscani scrivono nel dialetto che parlano e intendono i Toscani ; così fanno i Lombardi i Veneziani i Romani con ottimo esito . E noi soli abbiám da rimanere affordati dal ronzio di poche Zan-zare cruscanti , dal gracidar di pochi ranocchi lessicomani ?

ga o si liquida nel riscontro, o si procede a prolungare la compra o la vendita pel prossimo riscontro. Questa operazione chiamasi *prolungazione* o *continuazione*."

" Il compratore accorda ordinariamente al venditore i per 100 talvolta di più nelle annuità (annuità) de' 4 per 100, per prolungare la sua compra fino al prossimo riscontro. Con questo mezzo si corre la sorte dell' aumento o dello sbasso che può succedere durante questo intervallo in quel fondo, senza investirvi effettivamente il proprio danaro; e così è soltanto soggetto a pagare in tempo del riscontro la *variante* eventuale di quel fondo, se viene a sbassare."

" Questa operazione che chiamasi *prolungazione* non è fatta a pura perdita: perchè fondata sull' interesse o sia *dividendo* del fondo il quale corre sempre per profitto del compratore. Ma quando vi sono molti speculatori per l' alzarimento, la prolungazione è qualche volta al di sotto del pari quando vi sono molti venditori, e allora il compratore va incontro a un gran vantaggio."

" Queste compre e vendite a termine che continuano, se si vuole, per mezzo di replicate prolungazioni chiamansi *mercati fermi*, per distinguerli dal commercio delle *prune* di cui noi or ora parleremo. Risulta da tutto questo che una persona che nel mese di Agosto compra 1000 l. sterline nelle annuità pel mese di Novembre, a tre mesi di respiro per rivendere le 1000 lire con vantaggio o perdita, non importa; la partita trovasi allora riscontrata sia per impegnarla, o finalmente, quel che è più comune ed ordinario, per prolungarla pel riscontro seguente."

" Non dimentichiamo che per mezzo della pro-  
lun-

lungazione basta soltanto regolare semplicemente ad ogni riscontro le varianti , cioè a dire ricevere il soprappiù o eccedente che il fondo à guadagnato nel montare o alzare del prezzo della compra durante quell' intervallo , o pure si paga ciò che à sbassato , diminuito o perduto ”.

“ Veniamo ora alle *prime* (premi o come abbiamo detto gratificazioni) *da consegnare, o ricevere*. Chiamasi *prima da consegnare* quella che Tizio dà a Cajo perchè si obblighi di rimetterli al prossimo riscontro 1000 l. sterline in un fondo d' Inghilterra a un dato prezzo . Se la specolazione del donatore non riesce , perde la *prima* e tutto è finito ; ma se accade durante questo intervallo un grande alzamento al di là del prezzo convenuto , gode per mezzo della sua *prima* di tutto il beneficio senza aver rischiato altro che la sua *prima* ”.

“ Chiamasi *prima da ricevere* quella che Cajo dà a Tizio , purchè si obblighi di riceverli al riscontro 1000 l. di annuità o di altri fondi al prezzo dato . Per questo mezzo Tizio diviene quasi assicuratore di Cajo , il quale si obbliga di bonificarli quel che il fondo potrà diminuire , sbassare , o perdere durante quello intervallo al di là del prezzo convenuto ”.

“ Quando il riscontro si avvicina , si prolungano anche le *prime* per limitare o restringere la perdita . Questa prolungazione è contata sempre più di quella del *mercato fermo* ; perchè correndo la sorte sulla quale si specola , si à la consolazione di limitare la propria perdita per mezzo della *prima* ”.

“ Ecco tutte le operazioni semplici del *giuoco di azioni* , le di cui diverse combinazioni producono calcoli curiosi e interessanti per gli *agiotanti* e i *capita-*  
ta-

*talisti* . Esporrò un ragguaglio di queste operazioni per uso di coloro che sono curiosi d'istruirsi in questa materia . Proponiamo un esempio ”.

“ Pietro à combinato in Giugno 1762 che la pace farebbesi prima dell' inverno . Sapeva che questo farebbe alzare di molto i fondi in Inghilterra , ma non aveva contante a bastanza per investirlo in quei fondi . Dà ordine al suo corrispondente di comprare a termine 1000 l. di annuità al 4 per 100 pel riscontro d' Agosto ; questo eseguisce l' ordine a 82 . Al riscontro di Agosto l' annuità era effettivamente montata a 88 sopra rumori di pace . Pietro persistendo sempre nelle sue idèe della pace s' accomoda con quello che à venduto o pure con un altro venditore , perchè questo è uguale e gli dà una prolungazione di 1 , 2 , o 3 per 100 per non esser obbligato di ricevere le 1000 l. se non al mese di Novembre . Questa prolungazione è più o meno forte secondo che l' opinione o il numero dei speculatori per l' alzamento è più o meno grande , e che il contante è più o meno raro . Nei tempi di calma la prolungazione à un valore intrinseco fondato sull' interesse che rende il fondo : per esempio , la prolungazione dell' annuità del 4 per 100 deve valere 1 per 100 ad ogni riscontro che appunto formano i 4 l' anno : le azioni di quelle dell' Indie che danno il 6 per 100 devono valere  $1\frac{1}{2}$  ad ogni riscontro ; ciò che fa 6 l' anno , perchè il venditore bonifica il dividendo al compratore , ma allorchè l' opinione è grande ; si paga il tempo o sia la speranza , e perciò si danno delle prolungazioni esorbitanti di 2 e di 3 per 100 di quel che intrinsecamente non ne vale 1 ”.

Giova l' osservare che coloro i quali da tre an-  
ni

ni a questa parte (\*) anno investito il lor danaro ne' fondi , senza correrne il rischio altrimenti che vendendo , come dicesi , in prolungazione da riscontro in riscontro ai specolatori , anno guadagnato il 10 e il 12 per 100 , senza effer in nessun conto tacciati di usura nè averne incorso il minimo biasimo . Le genti le più austere e rigide anno fatto e possono fare questo commercio (\*\*). Coloro che anno ricevuti i fondi per via di pegno e che non pagavano se non il 4 per 100 del danaro che ne aveano preso , profittavano sull' eccedente del 10 e 12 per 100 e al di là . Gran numero di persone da tre anni a questa parte e durante la guerra del 1744 anno guadagnato grosse somme unicamente col prendere prolungazioni ” .

“ Ma ritorniamo ai giocatori . Si vede che un uomo il quale abbia solamente facoltà di far faccia alle varianti che possono sopravvenire nel prezzo de' fondi da 3 in 3 mesi , può comprare o vendere de' milioni , senza aver nella circolazione se non il 10 o 15 per 100 , ciò che forma la variante la più forte che possa accadere in un riscontro , a meno che non sopravvenga qualche grande avvenimento come la pace o la guerra , cambiamento di dividendo o altra rivoluzione decisiva la quale cagiona spesso delle cadute del 30 per 100 e anche al di là ” .

“ Recapitoliamo intanto ancora una volta tutti i partiti che vi son da prendere per colui che à comprato le 1000 l. delle annualità a 82 che noi abbiamo

---

(\*) Questo fu scritto nel Settembre del 1762 .

(\*\*) Nuova dottrina di morale ne' paesi dove s'ignora l'agiotaggio.

biam supposto montate dopo la compra a 88. Primo ei può pagarle in suo nome e per suo conto, e' egli à in danaro contante 802 lire sterline; 2 può impegnarle a Amsterdam o a Londra e basta ch'abbia 200 l. sterline per il restante; perchè non si dà mai il valor del fondo che si peggia o ipoteca, allorchè si mettono in pegno. Si tira allora un grosso interesse dell' avanzo; questa operazione è facilissima, ma difficile da tre anni a questa parte. Il contante essendo divenuto più raro, ognuno preferisce di comprare per suo conto piuttosto che dar ordini di pegno sul fondo. Questa operazione d'impegnare i fondi è pericolosissima quando non si fa con prudenza e che s'impegni al di là delle proprie facoltà, soprattutto in tempi critici o di un avvenimento improvviso; ma è sempre sicura quando si fa nella sfera della propria attività o per tirarne prolungazioni senza correre il rischio de' prezzi de' fondi, purchè s'abbia da fare con persone solide".

"La terza operazione che vi è da fare è quella di vendere le 1000 l. comprate, e liquidare il risconto o con guadagno o con perdita, pagando o ricevendo le varianti, e tutto è finito.

"Finalmente la quarta ed ultima operazione si è, come si è veduto, il prolungare le 1000 l. pel risconto o termine seguente e regolando la variante procurar d'ottenere quella prolungazione al prezzo il più favorevole. Questo oggetto è tanto più importante, quanto che si ripete quattro volte l'anno".

"Se la specolazione è di lunga durata, bisogna ancora osservare che il prezzo della prolungazione diviene arbitrario e soggetto a varianti nelle quali l'agiotagio à gran parte. Noi faremo qui sotto un'

ana-

analisi istorica e più ampia della natura della prolungazione e che non potrebbe mai spiegarsi a bastanza e di ciò che è accaduto nel 1748, 1755, e 1762 (\*) ”.

“ Le compre e vendite a termine chiamansi *mercati fermi* per distinguerli dalle *prime* di cui abbiamo finora parlato. Ma avanti di lasciare il minuto di questa operazione chiamata dagli Azionisti *Mercato fermo*, sta bene l'osservare che siccome si può comprare a termine il valor de' fondi che eccedono di molto le nostre facoltà attuali e potenziali per mezzo delle prolungazioni, e non avendo altro obbligo di pagare al riscontro se non che le varianti: della medesima maniera colui che vende quel che non à o più di quel che possiede, ottiene dal suo lato la medesima facoltà; e se la combinazione per lo sbassamento viene a mancare e che voglia spingere oltre la sua *contramina*, prende la prolungazione da riscontro a riscontro, ciò che fa con vantaggio se la prolungazione è cara, e con svantaggio s'è a basso prezzo. Può anche ricomprando la sua partita liquidare il suo conto. E questi sono li due altri partiti che possa prendere, in luogo che l'amatore o compratore ne à quattro che si son fatti vedere, di rivenderla o riceverla, d'impegnarla o prolungarla ”.

“ Noi abbiain detto che vi sono *prime da ricevere*

c

---

(\*) Il primo e l'ultimo di questi anni furono i termini delle paci di *Aquisgrana* e di *Parigi*, e quello di mezzo della guerra tanto fatale alla Francia e gloriosa per l'Inghilterra, il rovescio della guerra attuale tanto fatale all'Inghilterra e gloriosa per la Francia. Bisogna vedere quello che accaderà agli Agiotanti alla pace che non può esser lontana.

e *prime da consegnare* che si danno da riscontro in riscontro o sia ai rispettivi termini del 1 Febrajo del 1 Maggio, 1 Agosto, 1 Novembre ”.

“Ecco cosa è una *prima* per l'alzamento che chiamasi da *consegnare*. Tizio crede che le azioni delle Indie d'Inghilterra che vagliono attualmente 147, pel riscontro di Novembre, aumenteranno di molto a cagion della pace che crede prossima o per qualche altro avvenimento imminente a scoppiare: ma non ardisce intanto comprare perchè non è ficuro del suo fatto, o pure perchè non à affai credito per comprare a *mercato fermo*: rischia dunque una *prima* di 2, o  $2\frac{1}{2}$  per 100 che dà a Cajo il quale in virtù di questa *prima* obligasi a liberargli 1000 l. delle Indie d'Inghilterra al 1 Novembre a 150, se lo richiede; di maniera che colui che tira la *prima* rimane impegnato, quello che la dà acquista l'azione al 1 Novembre di citare o non citar colui che à preso la *prima*, di liberargli le 1000 l. delle Indie nel termine convenuto ”.

“Analiziamo presentemente la sorte di questa *prima* in tutti i casi possibili. Bisogna prima osservare che se il tempo s'avvicina al termine del riscontro e che l'azione non monta, il valore della *prima* cade e in luogo del  $2\frac{1}{2}$  per 100 che à costato, non ne varrà più di 1 e qualche volta meno; allora se la specolazione del donatore cessa, egli può tuttavia ritirare la *prima* con perdita ”.

“Vi è ancora un'altra operazione e più curiosa di tutte, cioè di convertire questa *prima da consegnare* ch'era per l'alzamento, in una *prima da ricevere* per lo sbasso. Ed ecco come. Si è da prima creduto che l'azione monterebbe molto, si è dato il  $2\frac{1}{2}$  da *consegnare* a 150. L'azione effettivamente à preso favore: ma si anno degli avvisi che

che le cagioni dell'alzamento non avrebbon più luogo, o che qualche avvenimento segreto farebbe paroli alla buona notizia: si passi allora a vendere a *mercato fermo* pel medesimo riscontro 1000 L. a 150 per 100., e con questa procedura la *prima da consegnare* vien convertita in *prima da ricevere*; atteso che malgrado l'effettiva vendita non si potrebbe perdere se non che la *prima*, e si ottiene intanto il 10, 20 e 30, se l'azione viene a fare una simile caduta nello spazio del riscontro. Vi è di più. In un tempo di fermento si può praticare l'alternativa di questa procedura 3, o 4 volte nell'intervallo d'un riscontro sulla medesima *prima*, or vendendo ed or comprando, nè rischiando mai altro che la primitiva *prima*, profittando sempre di tutte le varianti con operazioni sempre lucrose. Gli *agiotanti* esperti i quali alla fine d'ogni riscontro danno piccole *prime da consegnare* o *da ricevere* pel riscontro seguente, spigolano sempre e fanno spesso abbondanti raccolte col favore di quelle piccole *prime*, con un vantaggio più o meno grande secondo le varianti e gli avvenimenti che accadono in questo intervallo. Quelli che stanno alla veletta de' giuocatori possono sempre palleggiare aspettando la partita (\*).

“Vi sono anche altri arbitrii ed altre combinazioni indipendenti dal giuoco e dagli avvenimenti; consistono nel fare due o tre operazioni simultanee, prendendo o dando *prime*, o comprando e vendendo su quelle *prime*. Quelli che conoscono questi cal-

---

(\*) Caccia incognita nei paesi meridionali e nuova prova di ciò che abbian detto al parag. IX pag. 43.

calcoli vi trovano spesso de' vantaggi di  $\frac{1}{4}$  di  $\frac{1}{2}$  e di 1 per cento e spesso una forte da dare o ricevere per niente".

"La molteplicità di queste operazioni spesso ripetute, va più lungi che non si pensa, ed in essa consiste la grande *arte dell'agiotante* o piuttosto *azionista* (perchè si avrebbe torto di prendere intieramente questa parola nel senso ordinario e odioso del termine). Ritorniamo al nostro donator di *prime per specolazione* e non da agiotante. Se avanti il 1.º Novembre l'azione è montata al di là di 150, per esempio a 155, egli può disfare o ritirar la *prima* di due maniere differenti; questo merita ancora molta attenzione. La prima e la più semplice maniera è quella di vendere puramente e semplicemente il suo contratto a danaro contante a ragion di  $5 \frac{1}{2}$ , di 5 a 6 per 100. Se si dimanda il perchè di questo eccedente di 5 a 6 per 100, rispondo perchè la *prima* per lo sbasso da ricevere a 150 vale qualche cosa, in particolare se il riscontro è ancora lontano e che gli avvenimenti siano incerti; questo fa che la *prima* guadagni al di là del valore dell'azione realizzando il suo valore del 5 per 100 in su la *prima* da ricevere. Questa semplice enunciazione indica la seconda maniera di realizzare la *prima* accennata, facendo ciò che il compratore del contratto potrebbe fare; vale a dire vendendo 1000 l. sulla *prima* a 150 egli à sempre guadagnato il 5 per 100. Monta la *prima* considerabilmente? Questo non l'affetta punto: perchè egli cita quello che à preso la *prima* a consegnarli secondo il contratto 1000 l. a 150 e le indossa a colui a cui egli medesimo à venduto a 150. Ma se l'azione venisse a sbassare a 140, allora non si tratta più della *prima*: ma compra a

140 le 1000 l. da lui vendute a 150 sull'appoggio della *prima* ch'era come un'ancora per metterlo in salvo dalla tempesta. Trovasi dunque ch'egli guadagna il 15 per 100 in luogo del  $5\frac{1}{2}$  che poteva subito aver guadagnato fin dalla prima operazione ”.

“ Tale è la marcia della conversione delle *prime*. Si è veduto spesso una *prima* di 1, o 2 per 100 guadagnare 20, o 30 in un riscontro in virtù delle girate ( o sia del giro ), e ciò senza verun riluttio col favor della medesima *prima*, la quale vice convertita or per l'alzamento ed or per lo sbassò. La medesima marcia di gradazione trovasi *vice versa* nelle *prime da ricevere*: perchè se si è da principio data una *prima da ricevere* a 145 e che le azioni vengano subito a cadere a 140 per qualche terrore panico, ciò che è comunissimo ne' paesi d'azioni, e che col favor di questa *prima* si venga a comprare per realizzazione e che indi, come spesso accade, vengano a montare a 160, si guadagnano 20 per 100 e i 5 della *prima*, senza aver nulla rischiato se non che la *prima* che si è convertita o spiegata nella maniera accennata (\*) ”.

“ La *prima da ricevere* può ancora esser riguardata come una *prima d'avviso* per coloro che anno fondi effettivi i quali temono qualche avvenimento e che non volendosi disfare de' loro fondi, mettonsi in salvo dalla tempesta ne' tempi della crisi temuta; ne' tempi di calma quelli che danno *prime* sian *da ricevere* sian *da consegnare* per specolazione, le perdono ordinariamente: quelli che anno fondi ef-

fet-

---

(\*) Questo caso è effettivamente accaduto nel riscontro di Novembre del 1762.

fettivi prendono qualche volta delle *prime da consegnare* a un prezzo molto più alto che il valore attuale de' loro fondi, e profittano con questo procedere ad ogni riscontro d'un interesse doppio del loro fondo, o trovano di averlo venduto o ad un prezzo vantaggioso. Allora se non vogliono disfarsene, trasferendolo cambiano di batteria e tirano delle prolungazioni, e aspettando il momento d'uno sbasso prendono delle *prime da ricevere* sulla loro partita; ciò che unito alla prolungazione forma un buono interesse".

"Tutti questi espedienti sono vantaggiosissimi e invitano ognuno ad interessarsi in quei fondi; l'esperienza il dimostra. I vantaggi e le facoltà che i particolari vi trovano tanto per investire solidamente il lor danaro sopra un buono interesse, quanto per soddisfare la passione del giuoco, favoriscono molto lo stato e il governo il quale vi trova i suoi fondi sempre che ne à bisogno (\*)".

"Sviluppiamo alcuni incidenti, accidenti, e cagioni che possono fare alzare o sbassare le azioni nella crisi del riscontro indipendentemente da ogni avvenimento reale e politico. Le varianti benchè momentanee sono talvolta molto considerabili e degne di attenzione".

"Per avere un'idea chiara del riscontro bisogna analizzare primo la natura diversa delle procedure che vi stanno regolate, rammentandosi di tutto ciò che si è detto qui sopra. Noi abbiamo osservato esservi genti che comprano per investire realmente il lor danaro, sia conservando i fondi effettivamente,

---

(\*) Talvolta non vi trova se non che ombre e chimere.

te, sia rivendendoli per prolungazione come canale da mettere a profitto il danaro. Vi sono anzi altri in gran numero i quali non ricevono de' fondi con danaro se non per godere delle prolungazioni vantaggiose, sottomettendosi in ogni riscontro a liquidare le varianti, o col sborsare ciò che il fondo à bonificato, o col ricevere ciò che à perduto, benchè questo non lo concerne affatto; poichè egli non perde nè guadagna nelle varianti, questo non influisce se non su l'interesse più o meno grande del suo sborso: trattine dunque quei che ricevono e che trasportano realmente i fondi, il resto che compone la massa degli azionisti e dei giuocatori non compra nè vende se non ciò che chiamasi in termine d'arte del *vento*: queste operazioni riduconsi a specie di scommesse delle quali ognun distragasi nella maniera annunciata".

"Che accade dunque al riscontro? Tutti i riscontratori adunansi in una sala attorno a una gran tavola; vi è taluno il quale fa il riscontro di 10, o 12 persone, e tutto va regolato come una carta di musica. Eccone la procedura. Il riscontratore dice. " Il tale à venduto 1000 l. a tal altro ", il quale risponde per se, quello che è incaricato del riscontro del compratore ne rende conto; se egli il riceve da se stesso, è finito; o se à preso la prolungazione, perchè questa suppone una compra e una vendita simultanee. Colui che tira la prolungazione vien riputato di aver ricomprato la partita a danaro contante e venduto a termine: colui che la dà, sta *viceversa*; e così questa partita rimane estinta. Ma come il compratore può trovare da rivenderla ad un altro, e questo a un terzo, e così per cascata sino che il venditore o il compratore incontri una operazione finale, vale a dire una

ricevuta o trasporto reale o fittizio: questo trasporto chiamasi nel riscontro *maritare il venditore in ultimo luogo al compratore*; è un vero andirivieni, un vero giro".

"Or ecco dove giace il mistero degli azionisti. Se accade in un riscontro che fra i venditori ve ne siano in gran numero che abbiano realmente venduto il lor fondo, che lo trasportino, che non vogliano tirar prolungazioni, allora dicesi in termine di arte *vi sono resti*, e questo cagiona uno sbaffo: quando al contrario quelli che ricevono sono in maggior numero che quelli che trasportano, allora dicesi *vi è difetto o mancanza di azioni*, ed esse aumentano. Se non vi sono ricevitori a proporzione per scarsezza di danaro, allora la prolungazione aumenta di molto, e le azioni sbassano senza altro motivo che il gran numero di trasporti e l'impotenza de' compratori di riceverne a proporzione. Ciò che gli obbliga a vendere a qualunque prezzo per liquidare il loro riscontro: allora i ricevitori o nuovi compratori compariscono allestiti dal basso prezzo del fondo o da quello dell'esorbitante prolungazione. Se al contrario vi sono molti ricevitori reali a danaro contante e pochi trasportatori effettivi, la prolungazione sbassa, e i venditori non trovando chi lorò accordi prolungazioni sono obbligati di comprare a qualunque prezzo: e come una tal crisi è spesso preveduta dagli azionisti, essi fanno, come dicesi, *un giuoco* ai compratori o ai venditori, per fare nella liquidazione del riscontro aumentare o diminuire il fondo senza altra causa se non la posizione del riscontro e le facoltà del venditore a fronte de' compratori. Il dimani del riscontro il fondo ripiglia il suo prezzo ordinario, gli esperti vedono l'aspetto del riscontro all'aria  
e etc

e secondo le osservazioni fatte le quali ordinariamente sono molto cognite. Frattanto spesso si rimane ingannato dalle apparenze le meglio combinate. Un riscontro o due avanti la pace del 1748 ognuno era compratore e per conseguenza donator di prolungazioni. In fatti ne furono pagate dell' esorbitanti le quali frattanto recarono un grandissimo compenso, a cagion dell' alzamento cagionato dalla firma de' preliminari. Quelli che si son contentati di prolungazioni vendendo il loro fondo reale o impegnato, an. profittato di un grande interesse: ma i venditori di aria o di vento chiamati altresì *controminatori* anno perduto grosso, malgrado il vantaggio immenso della forte ed usuraria prolungazione.

Al cominciamiento della guerra del 1755 è accaduta una specie di fenomeno nel giuoco delle azioni e si è inventato in Inghilterra un nuovo termine per esprimerlo. La *contromina* era sì grande, cioè il numero de' venditori principalmente nell'azioni dell' Indie, che si erano forse vendute più azioni che non ve n'erano, o almeno che non se ne trovavano nella circolazione del giuoco. Ciò che à fatto che in vece che il compratore desse delle prolungazioni chiamate a Londra *continuazioni* (*continuations*), ne riceveva una dal venditore per differire la sua compra sino al riscontro prossimo, ciò che chiamasi in Inghilterra *backwardation* per così dire *retrogradazione*; tanto vero che il compratore à avuto un vantaggio nell' Indie di 7 a 8 per 100 e al di là, a compenso eguale per due anni, e con gran pregiudizio de' controminatori o venditori i quali anno sempre uno svantaggio incontro all'amatore. Questo col danaro o col credito può sostenere la scommessa, serbare il suo

fondo, tirarne un interesse e aspettare il momento favorevole: in luogo che colui che à venduto un fondo che non à, se l'esito non corrisponde subito, si ruina da se stesso; con tutto il danaro del mondo, se non compra, non puol consegnare ciò che non à. I controminatori nell'Indie nel 1755, 56 e 57 sono stati obligati di farsi prestare delle azioni da coloro che ne aveano, pagando grossi interessi per sostenere ed inoltrare la loro contromina, tutto per timore della spedizione di *Monsieur de Lally* (\*), e quelli che anno profittato dello sbasso in tempo della presa del forte di *San Davide* ( *Madras* ) non anno ancora niente guadagnato, essendo rimasti abissati dalle *backwardations retrogradazioni*; parlo dell'antiche operazioni, perchè le recenti del riscontro anno rapportato molto, atteso che alcune *prime da ricevere* le quali non aveano costato se non che il  $\frac{1}{2}$  per 100, anno valuto 10 12 e 15 per 100. È accaduto al contrario che il danaro essendo divenuto raro da due anni, à fatto aumentare le prolungazioni; e a questo ancora à contribuito la speranza della prossima pace (\*\*) la qua-

---

(\*) Questi timori doveano regnare più fra i patrioti francesi a Parigi che fra gli ebraici Agiotanti di Londra. Monsieur de Lally ruinò la sua spedizione nell'India e poi al suo ritorno in Europa finì con perder la testa a bocca sbarata su di un palco. È vero che suo figlio à ottenute sotto questo regno l'annullazione della sentenza troppo crudele pronunciata contro suo padre sotto il regno passato: ma il ristabilito onore della sua famiglia non à ristabiliti i fondi della Compagnia francese: nè questa potrà ottenere la restituzione de' suoi stabilimenti, se non nelle Antille inglesi. *De Grasse* e *Souffren*, ubn *Morelet* e gli altri folliculari saranno i suoi ritoratori.

(\*\*) Che fu fissata di fatti coi preliminari di Versailles a Novembre 1762.

quale fa che vi siano più amatori, cioè a dire donatori di prolungazioni che controminatori ”.

“ Bisogna ancora aggiungere che il prezzo della sensalia per ogni 1000 l. di qualsiasi fondo d'Inghilterra, delle annuità di differenti imprestiti di 3,  $3\frac{1}{2}$ , e di 4 per 100 nell'Indie, nella Banca, nel Sud, è sempre di 15 fiorini tanto per la compra che per la vendita, come anche per le prolungazioni e per le *prime* che passano il 2 per 100. Quando la *prima* che si dà o che si riceve è al di sotto del 2 per 100, si pagano 7 fiorini e  $\frac{1}{2}$ ; i sensali non trattano con altri sensali, vanno sempre cercando gli azionisti i quali sono i ponti di comunicazione e gli empori di tutte le *transazioni* (operazioni); perchè allora ottengono la sensalia da due bande: in vece che negoziando con sensali non l'ottengono se non da una, e questo è un gran svantaggio per la sorte de' giocatori i quali arricchiscono gli azionisti più ancora che i sensali ”.

“ Giova altresì l'osservare che altre volte quasi tutte le operazioni o transazioni ne' fondi d'Inghilterra che noi chiamiamo *giuoco d'azioni* si facevano nelle azioni della Banca, del Sud, e sopra tutto dell'Indie. E' verissimo che in quel frattempo il giuoco nelle azioni dell'Indie orientali ed occidentali d'Olanda era più vivo; appena si parlava di annuità: ma dopo la guerra del 1744 lo spirito del giuoco essendosi più esteso e il danaro divenuto anche più abbondante, si è trovata quella sfera troppo ristretta e si son gittati nel vasto Oceano delle annuità dove i giocatori sentono minor soggezione nei riscontri (\*) ”.

Il

---

(\*) Coll'aumento del debito nazionale si sono moltiplicati i prestiti

“ Il giuoco nelle annuità è divenuto essenziale e necessario subito che il governo in luogo di aprire prestiti di 3 milioni sterlini, ne à fatti prima di 6 poi di 8, e finalmente di 12 (\*): l'effetto è divenuto la causa e il giuoco è venuto al soccorso della massa che l'à fatto nascere, come l'ò finora dimostrato. Ecco perchè credo che se la pace continua alcuni anni, l'abondanza del danaro e lo spirito del gioco alzeranno le azioni delle Indie ad un prezzo esorbitante: perchè le annuità stando al loro fisso (\*\*) dopochè non si tratterà più di nuovi imprestiti non formerà più l'oggetto giornaliero del giuoco. Tutti i giuocatori si butteranno forzatamente sulle Indie per la speranza dell'aumento del dividendo e degli accidenti varii che si possono aspettare da una compagnia commerciante; il volume del fondo si troverà troppo piccolo: perchè vi sono molte azioni in *mani forti* e in *mani morte* le quali non circolano in piazza; ciò che offre un giuoco vantaggioso a quelli che aspettano l'alzamento, tanto più che i progressi che questa com-

pa-

siti e per conseguenza le loro denominazioni; se ne può vedere la lista nel nostro *Stato della Nazione Inglese*, volum. 2 pag. 39. Questa guerra però par che voglia dar la morte ai fondi e un oblio alla loro nomenclatura.

(\*) Cioè sotto il ministero di Lord Bute nel 1761 e 62 che produssero la presa dell'Avana e della Antille francesi. Durante questa guerra se ne son fatti di maggiori assai e con sussidii di 22 e 23 milioni sterlini i quali anno prodotto la perdita della Florida e delle Antille inglesi, delle colonie nel Continente e di Minorca nel Mediterraneo.

(\*\*) Non anno fatto altro che variare e da due anni anno perduto quasi il 50 per 100; e dopo gli avvisi del cambiamento del ministero ai 29 di Marzo i fondi anno alzato dal 57, e 55 al 57, e 58.

pagnia sia per fare sono immensi (\*). Ecco i principali elementi di un giuoco che sembrami influire sul sistema politico dell' Europa".

SPIE-

---

(\*) Tutto si è verificato appunto. La Compagnia à prosperato a tal segno dopo il 1762 che si à pigliato quasi un terzo del distrutto Imperio del Mogol. Le fortune degl' Inglese sono state immense, basta citare quella di *Milord Clive* che per troppa felicità o per troppi rimorsi si uccise. Le azioni della Compagnia nel 1769 trovavansi dal 100 che è il pari a 170. Quello che l' influenza di questa guerra potrà produrvi di alterazione si vedrà fra poco. Vedasi intanto più a lungo ciò che l' *Abate di Raynal* ne à esposto nello *Stato civile del Bengala* da lui tradotto dall' inglese nel 1778 e da noi trasfornato o preceduto nel nostro *Stato presente della Nazione Inglese* sin dal 1774 secondo i rapporti fatti da *Mister Dow* e *Mister Kolts*, e da' dibattimenti da noi letti o uditi nel 1769 e 1770 nella Corte de' Direttori e nel Parlamento. Questo dovrebbe bastare per giustificare le nostre pubblicazioni in quel tempo, senza odio, come dicevano, per gl' Inglese che noi amiamo come tutte le altre nazioni: per tutto il resto e agli occhi di tutti gl' intendenti noi siamo rimasti giustificati dall' esito della presente guerra. *Raynal* à detto (*tableau de l' Europe ch. Marine*) che quella nazione era la dominatrice di tutte le potenze e che avrebbe avuto un gran numero di alleati; noi avevamo detto ( *nota 1 e 42 vol. 2* ) che non si farebbe verificato nè l' uno nè l' altro. Noi avevamo detto di più ( *nota 14 pag. 42* ) " che dopo il fallimento di *Colbrooke* e della Banca di Scozia nel 1773, i fallimenti privati eran continui "; e ( *nota 35 pag. 96* ) che i telai d' Irlanda su documenti presentati in parlamento da 3 in 4 mila ch' eran nel 1769, trovavansi in cinque anni ridotti a meno della metà ". Or sulla stessa autenticità si fa " che i fallimenti dopo il principio della guerra colla Repubblica Americana e coi Borboni alienano al numero di 4764, e che il catasto delle terre nel corso del 1781 avea fruttato 400,000 lire sterline, cioè un quinto di meno del solito quando la tassa è a 4 scellini per lira, e questo mancante a cagione della diminuzione non già de' telai d' Irlanda, ma di quei di *Leeds*, *Wakefield*, *Manchester*, *Newwich*, *Glasgow* ed altri nella Gran-Bretagna. Il Savio *Lord John Geo-*

## S P I E G A Z I O N E III.

*Riflessioni sul terreno di Olanda . Effetti singolari della sua sterilità ed altre singolarità da noi raccolte ed estrate dal nostro Giro di Olanda tuttavvia inedito .*

I. La natura avendo rifiutato agli Olandesi terreni proprii per farvi venire i grandi articoli dell' agricoltura , tali come sono i grani , i vini , gli olii , i legumi e i frutti secchi , dovea in ricompensa di tal rifiuto dar loro altri articoli che potessero per la via del cambio procurar loro i primi a servir di base al lor nutrimento . In questa guisa il fondo della loro proprietà , o sieno averi , deve esser di una natura diversa da quella della proprietà de' paesi *agricoli* , e produrre nella società fenomeni civili non meno diversi . Ella à dunque loro dato pascoli eccellenti formati da un' erba corta e sempre verde coperti giorno e notte , eccetto in tempo delle brume e de' geli , da numerosissimi armenti di vacche fecondissime in latte : ella loro à dato mari fiumi e canali abbondantissimi del miglior pesce di tutto l' Atlantico settentrionale , tale come è il *Cabigliau* (\*), il salmone , le car-

---

*vendish* l' à accennato nel suo patetico e patriotico discorso . Come si accorda tol quadro di *Reynal* ? Diciam di *Reynal* , perchè de' scrittorcelli copisti o plagiarj l' Europa illuminata non ne fa conto . Sopra tutti questi fatti dicano ora gl' imparziali chi di noi due à meglio congetturato .

(\*) Questo è quel pesce che i Spagnuoli chiamano *bacalao* e che col *mais* ed altre utilissime cose anno introdotto tra di noi . Gli arditi *Biscaini* ne faceano la pesca come i Francesi , gli Olandesi , gl'

carpe, i lucci, le anguille, le aringhe, e soprattutto quelle ch'essi chiamano *bokoem* (*bocum*): ma sopra ogni altra cosa ella lor à dato il talento particolare di coltivare e preparare tutti questi doni della natura; e di tirarne il miglior partito possibile.

II. Dall'articolo delle vacche gli Olandesi tirano poi parecchi altri articoli essenziali per la loro sussistenza, e anzi per la loro lautezza; per esempio il cacio e il butiro che sono d'un gusto squisito e vario; abbondanza copiosa di carne per li loro macelli, di cui anzi fanno provvigione per tutto l'anno preparandola col fumo, come in Italia si fa di quella di porco col sale; una grande quantità di cuoi; e finalmente il letame. Questo ultimo articolo stagionato dal tempo e fecondato dall'urina stessa delle vacche, serve poi ad ingrassare i giardini e farvi venire frutti e legumi che l'arte e l'esperienza batava anno col tempo saputo rendere deliziosi, fra gli altri le patate, le fave, i fagioli, i meloni da loro detti *canteloups cantèlù* (\*),  
le

gl'Inglese. La pace di Utrecht privò que' bravi sudditi di Spagna di questo frutto naturale de' loro mari e della loro industria. E' molto probabile che il prossimo trattato lor restituirà questi dritti come frutti del valore della nazione e della condotta del suo Ministero durante questa guerra. Allora potremo avere il *baccalà* a miglior mercato: benchè farebbe meglio che incoaggiassimo le pesche de' nostri tonni e che dassimo un premio a chi troverebbe il metodo di acconciar tutto quello che talvolta per difetto di tempo e di mezzi, si deve per necessità bruciare da' tonnaioli. Il *baccalà*, le aringhe e le sarache inglesi anno ruinato i nostri pescatori di sarde e sardelle, come le pannine quelle della costa di Amalfi e inceppate quelle di Piedimonte di Avellino, Scigliano &c.

(\*) Dal feudo di *Cantalupo* di Roma dove il sapore di questo frutto riesce il più squisito. Non agio soltanto *usanza* ed altri ter-  
mi-

le *groseglie* e le *franbose*, delle quali le prime sono una specie di uva spina, le seconde di frutto di rovo o di cefso tanto abbondante ne' pascoli de' nostri Apennini, e le quali sono per così dire i moscatelli e le malvasie degli Olandesi: i fagioli soprattutto e i meloni non sono in veruna altra parte, che sappiamo, nè più varii di specie, nè di miglior gusto. Le patate fanno un gran fondo di sussistenza per gli Olandesi ed anzi per tutti i paesi del Nord dove sono conosciute sotto il nome di pomi di terra *aard-appelen*; perchè nascono come le rape e i tartuffi sotto terra. E' incredibile la celerità con cui crescono e moltiplicansi. Un solo tagliato in cento pezzi ne produce piantato altrettanti, e si può dire di questa pianta nel regno vegetale ciò che si dice del polipo fra gl'insetti, che si riproduce quanto più si smembra. La società di agricoltura di Londra aggiudicò l'anno 1769 un premio di cinquanta lire sterline al giardiniere del Duca di Northumberland per averne il primo prodotta una nuova specie di una grossezza e di una virtù ramificativa straordinaria. Ma il vero si è che quel giardiniere non era stato il primo che l'avesse coltivata. Altri l'avevano fatto avanti di lui e nell'Inghilterra ed in America. Ma la Società di agricoltura per meritarsi vieppiù la protezione del Duca pagò un lusinghiero tributo al suo favore e non un giusto premio al merito del giardiniere. Questo  
nuo-

---

mini di commercio, anche quei degli orti, sono passati negli Oltremonti da Italia. Le *groseglie* (*groseilles*) i Toscani le chiamano *ribes*. I nostri sorbettieri anno cominciato a farne sorbetto, i Napolitani però lo domandano come la birra.

nuovo vegetabile però , come molte altre produzioni premiate da quella Società , non è riuscito coll'esperienza di niuno uso all'uomo , perchè non avendo nulla di farinaceo e nutritivo , il sapore non è stato nemmeno gradito dal palato de' porci . Quando l'ingordigia umana vuol forzare la natura , questa ci fa perdere tutto il frutto del nostro travaglio . Gli Olandesi le mangiano principalmente col pesce allesto , soprattutto col *Cabegliau* ch'essi soli fanno rendere piatto saporitissimo . Gl'Irlandesi se ne servono in luogo di pane , e fra il comune della gente di quel regno , che la prepotenza degl'Inglese avea finora lasciata in una estrema mendicizia , le mettono effettivamente a tavola in luogo di pane anche quando invitassero un forastiere , e a questo dà ancor luogo la grossezza e la figura delle patate che rassomigliano alle pagnotte . Esse sono ancora di un grandissimo uso in Inghilterra dove le fanno preparare in allesto , in arrosto , e in ogni maniera per le tavole de' piccioli come per le mense de' grandi , senza eccettuarne nemmeno quella del Re ; ed in questo particolare l'autore dell'*Erricide travestita* avea grande ragione di far dire da Enrico IV al suo ambasciatore ,

Quand vous serez en Angleterre  
Louez jusqu'aux pommes de terre  
Qu'on y mange par ragoût .

In fatti in questo paese vi si danno anche ai bambini i più teneri immediatamente dopo essere slattati , cioè al sesto o al settimo mese della loro nascita , come negli altri paesi loro si dà de' frutti delicati o de' dolci ; e quel che è più rimarchevole , i bambini medesimi mostrano talvolta di preferirgli a questi ultimi cibi . Fu disgrazia per la nostra nazione che si trovasse sprovvista di questa radica  
nel

nel 1764. Il suo nutrimento senza dubbio avrebbe prevenuti i terribili effetti della carestia e dell'epidemia che ne fu la conseguenza. Il savio *Duca di S. Demetrio Pignatelli* e l'accorto Negoziante *Genaro Rossi* ne anno introdotta la cultura nelle loro terre. E disgrazia altresì che un sì lodevole esempio non sia stato imitato se non da pochi. Il prefato, Signor Duca à anche introdotta dopo il suo viaggio, la ricetta del vino di Sciampagna e di Borgogna; e queste sue innocenti cure lo costituiscono migliore patrioto e Signore più rispettabile che l'abuso che potrebbe fare ne' suoi feudi delle *quattro lettere arbitrarie*, e la protezione oggi aborrita de' *banditi* e de' *malandrini*. Il *Principe di Migliano* ed altri feudatarii anno anche abbracciate queste patriottiche occupazioni e noi abbiám pagato il nostro tributo al loro nobile gusto (*abbozzo politico pag. 68*).

III. La campagna in Olanda è una perfetta pianura divisa in tanti distretti, a ciascheduno de' quali presiede una città o un borgo da loro detto *dorp*, dal tedesco *dorff*, che significa luogo abitato non murato, che noi diremmo *terra* o *casale*. L'*Haja* quantunque più grande di molte città e la più bella e la più civile di tutte nelle Provincie-unite, è di questo numero. Ogni distretto è diviso in tante porzioni delle quali una parte è convertita in uso di casini di campagna pel padrone del potere con giardini ridentissimi, e l'altra in praterie che servono di pascolo agli armenti ma divise tra di loro da' fossi con acqua. Ognuna di queste ultime porzioni di terreno è cinta di canali da ogni lato, e da quello delle vie pubbliche, anche di siepe: in questa guisa tutte rassomigliano a tanti isolotti e l'intera campagna a una rete i di cui fili sono rappresentati dall'intessimento de' canali e de' fossi.

Il casino stesso dove si abita è circondato generalmente anch'esso di canali, a cui si perviene per via d'un ponte levatojo, con orti e giardini attorno ornatissimi di viali, di viste, di peschiere, di boschetti tutti artificiali, e tutti situati come le figure di un quadro sull'istessa superficie piana, il di cui rilievo nasce dalla posizione degli oggetti opposti intrecciati tra di loro, come quello delle figure del quadro dal contrasto del chiaroscuro. Il giardiniere che intendesse meglio le regole di questo chiaroscuro, passerebbe, se mi è permessa l'espressione, pel migliore pittore nel suo genere e sarebbe dalle genti di buon gusto pagato con più munificenza; di maniera che una campagna che è in ogni altro paese un oggetto di rendita, in Olanda al contrario è un oggetto di spesa e di lusso. Infatti vi sono delle famiglie in questo paese a cui il mantenimento della campagna o sia villa costa 15 e 20 mila fiorini l'anno. Generalmente l'està e l'autunno li passano in cotali ville.

IV. La cura de' pascoli e degli armenti è confidata per affitto o a censo a un villico in olandese detto *boer* (*buur*) contadino, il quale va a stabilirvisi con tutta la sua famiglia, dove occupa una oasa e giardini ed orti proprii destinati alla sussistenza di tutta la sua gente. Contigua all'abitazione del villico sta quella delle vacche e de' cavalli disposta in forma di stalla di figura bislunga, di una nettezza di un ordine e di un'economia di travaglio sorprendenti. Eccone uno sbizzo. Il suolo della stalla è fatto in pendio quasi insensibile che va scendendo dal lato dell'abitazione del villico verso quello del giardino o de' prati. Le vacche sono disposte in due ranghi l'uno a fronte dell'altro ma colla coda rivolta al muro non colla testa, come si pratica co' cavalli; e affinchè non si possano nuocere, sono

tra di esse divise con de' battifianchi che le tengono separate da ogni banda. I due ranghi delle vacche sono divisi da un viale mattonato comodamente largo, il quale va a terminare ne' suoi lati e a' piedi delle vacche in due canaletti, o per meglio dire aquedotti, destinati a portar l'acqua alle utili bestie nelle ore fissate al loro beveragio. Una pompa tromba o sia machina idraulica di semplicissima costruzione serve a tirar l'acqua da una cisterna eretta dalla parte elevata e sopra uno de' lati del viale, accanto a cui sta attaccata una vasca di mattoni proporzionata alla grandezza della stalla. Al fondo della vasca sono due buchi che vanno a sporgere ne' due aquedotti o sieno canaletti laterali, nelli quali si fa scorrere l'acqua in tempo che si dà a bere alle vacche e a misura che si tira dalla cisterna. Dietro le vacche poi lungo le pareti della stalla vi sono due altri condotti più profondi de' primi, e come questi servono di abbeveratoi, quelli fanno le funzioni di cloache delle vacche, dove esse scaricano perpendicolarmente i loro escrementi, senza loro pena, portati quindi via nel giardino dal peso della loro urina o dell'acqua, che bisognando si può far scorrere ne' due condotti.

V. Il fieno subito dopo mietuto e disseccato viene raccolto in mucchi in quella stessa forma in cui fanno le moli o come i Napoletani dicono, le *mete* de' grani attorno le aje in questo regno. I mucchi si fanno fuori della stalla per allontanare da tutti due il pericolo del fuoco, e sono tutti coperti con un tetto di stame mobile sostenuto da quattro o sei travi fortissimi e lunghi, i quali secondo il lor numero danno la figura quadrata o esagona al tetto o sia piuttosto coperechio. Questo coperechio si può più o meno alzare come piace col mezzo delle

le cavicchie e de' buchi fatti apposta nelle travi. In tal guisa il fieno si trova a coperto della pioggia e della muffa, colla sua forma piramidale occupa poco terreno, e col suo proprio peso non altrimenti che per la picciolezza delle foglie che ne fa il fondo, diviene a capo di due o tre mesi di stagionamento così unito e compatto che per distribuirlo alle vacche nell'inverno bisogna tagliarlo presso a poco come si taglia il cacio di Puglia.

Per mezzo di questa meccanica e di questa architettura rurali un ragazzo stesso può solo colla più grande facilità aver cura di quaranta o cinquanta vacche; e di cento e duecento, se occorresse. Poichè quando nell'inverno quelle utili bestie non possono tenersi a pascere ne' prati, a cagion de' geli che gli cuoprono o delle acque che gl'inondano, vi sono delle ore fisse per mungere le vacche ed altre per dar loro nutrimento, ciò che si fa regolarmente due volte al giorno, di buon mattino e il dopo pranzo: un tal ragazzo dopo aver tagliato il fieno dal mucchio può distribuirlo col cesto alle vacche, gettandolo loro davanti i piedi in quantità regolata, indi abbeverarle tirando l'acqua dal pozzo e facendola scorrere dal bacino dove cade nelli canaletti che la portano alla bocca delle vacche le quali possono dissetarsi come se la sorbissero da un ruscello: ei può finalmente nettare con una pala lo sterco dalle pareti delle due cloache se mai ne fosse restato attaccato; ed in questa guisa ei può tener nutrito il suo bestiame, e netto e pulito all'estremo il luogo dove stabulano. Tutti gli utensili e ordigni destinati alla composizione del butiro e del formaggio portano i segni stessi della nettezza della semplicità di meccanica ed economia di travaglio come tutto il resto della stalla e della magione campestre del villico olandese. Le vacche

che anno il pane due volte al giorno e una dose di crusca e di pomi di terra mescolati insieme, dal di cui alimento viene il lor sangue tenuto fresco, e il latte più proprio a rendere il formaggio e il butiro men duro e fibroso. Il pane è fatto anche di pasta di pomi di terra ed è tagliato in forma di tavolette di cioccolato. Tanta cura può non render più delicati i latticini di Olanda sopra quelli di ogni altro paese?

VI. La gran quantità di latte che gli Olandesi impiegano in luogo di altri articoli essenziali alla sussistenza dell'uomo suppone un gran consumo di questo fluido animale, e il gran consumo uno spaccio giornaliero altrettanto frequente e considerabile quanto la quantità prodotta, altrimenti il latte diverrebbe acido. Da tutto questo risulta che i contadini anno interesse di distribuire il latte ai loro consumatori, e gli abitanti delle città e villaggi di riceverlo fresco due volte al giorno. In fatti la circolazione e lo spaccio se ne fa con tutta la maggior regolarità del mondo alle porte delle case che formano i luoghi abitati di Olanda, senza eccettuarne una, e con vantaggi inestimabili per gli abitanti; e come tutto in quel paese contribuisce a moltiplicare i vantaggi di una tal pratica o costume, tutto reciprocamente ne risente la dolce influenza, la bontà e la sicurezza delle vie, la circolazione del danaro dalle città nella campagna e dalla campagna nelle città, la salute degli uomini e delle bestie, il viver comodo del contadino, la popolazione del paese, la ricchezza e la tranquillità domestica dello stato. E veramente vedere un di que' ricchi contadini col viso fresco vermiglio vestito alla sua moda montato sopra una carretta tutta dipinta, carica di gran vasi di rame di color d'oro in forma di anfore, correre per le città e di-

dispensare la sua mercanzia alle *lattiere* (\*) a minuto, sembra vedere il Conte del genere umano sul suo carro di trionfo, coronato di campestri allori, in atto di distribuire i preziosi trofei ch'ei à riportati sopra una natura indocile per mano della sua adorabile industria: e vedere quelle lattiere messe nel gusto del loro paese portare un giogo sulle spalle all'estremità del quale son pendenti due grandi secchie di latte, si crederebbe di vedere tante belle Driadi e Amadriadi versare e ripartire da due gran vasi il divino nettare ricevuto da Pane lor Signore. Con quanta ragione non potrebbero quelle lattiere dire *jugum nostrum suave est*? E quanto una nazione è felice allorchè riceve i principali mezzi della sua sussistenza da una origine sì pura sì semplice e sì sana?

VII. Lo spaccio giornaliero del latte non ne consuma se non che una parte e anzi la più piccola: la maggiore è riserbata per la composizione del formaggio e del butiro. Questo ultimo compatico quando è fresco non à nulla di più saporito nel suo genere, soprattutto quello che viene dai pascoli del *Delft-land*, o sia territorio di Delft. Quantunque gl'Inglese abbiano preso tutte le pene possibili per dare al loro butiro il sapore e la qualità di quello di Olanda, l'esito di questo lor tentativo loro à sì poco riuscito quanto quello ch'egli no ansiosamente aspettavansi dall'aver cercato ogni mezzo da soppiantare gli Olandesi nella preparazione delle aringhe e nella pesca delle balene. La natura à lasciato ad ogni popolo qualche metodo par-

---

(\*) Così si chiamano in Olanda le donne che vanno vendendo il latte per le case, nella lingua del paese *milk-vrouw*.

particolare da reggersi e sussistere, e una nazione che tentasse di appropriarseli tutti, farebbe una nazione che rinuncia al consorzio di tutti i popoli, corre dietro la rana che volea divenir vacca.

VIII. Il butiro fa le veci dell'olio nelle cucine di Olanda ed in quella di tutti gli altri paesi a cui la natura del clima à negato il limpido liquore di Minerva. Egli vi fa inoltre un articolo essenziale della tavola in tutti i loro pasti del giorno; e nella collazione della mattina quando si beve il tè vi si mangia con delle fettine di pane, ch'essendo intrise di butiro gli abitanti chiamano *beuterham*. Queste *beuterham* sono spesso fatte di due fette di pane unite o, per dir così, incollate insieme con del butiro, qualche volta una delle fette è di pane bianco e l'altra di bigio, e spesso vi si mette del formaggio in mezzo soprattutto di una specie composta con grani di spezierie aromatiche. Siffatte fettine (*tartine*) così disposte fanno il fondo del nutrimento degli Olandesi. Essi ne mangiano in tutte le ore del giorno e quasi più spesso che non si fa de' frutti in Italia, e un tal cibo è per loro sanissimo. L'uso del cioccolato e delle altre droghe esotiche è ristrettissimo finora anche fra le genti della nobiltà. I sorbetti e i gelati sono appena dal clima e dallo spirito di economia permessi alla tavola del Principe d'Orange. Gli Olandesi bevono, egli è vero, il tè e il caffè; ma essi riguardano questi due semi piuttosto come frutti della loro industria e delle loro colonie di America e di Asia. Essi gli preparano d'altronde tanto leggermente e di una qualità così innocente che la lor pozione non differisce dell'acqua calda. Per lo più è di tè *boei*; ma la sua virtù basta a tenerli netti da ogni male cutaneo, senza attaccare i nervi come fa agl'Inglese l'eccesso del tè verde.

Gli

Gli Olandesi anno parecchie specie di formaggio ed in questo, non altrimenti che nel butiro, essi sono stati meglio provveduti dalla natura e dall'arte che gl'Inglese i quali non ne anno che due sole, cioè il *Gloster-cheese* e il *Chester-cheese*. La Francia, la Germania e gli Svizzeri ne anno egualmente de' buoni. Ma l'Italia sola forpassa la Olanda in ogni genere di composizioni lattee, conosciute da' suoi abitanti dall'antico latino sotto il nome di *latticinii*; tali sono le *giuncate* e le *ricotte* il di cui gusto eguaglia in delicatezza anche quello del butiro di Olanda: tali sono i *stracchini*, le *provole*, le *provolette*, i *caci-fiori*, i *marzolini*, e un numero innumerabile di formaggi di Lombardia, di Abruzzo, di Puglia, di Calabria, di Sicilia, tutti d'un gusto, di un colore, e di forme e paste differenti. Nel regno di Napoli una pasta vi è anzi lavorata come quella della cera a cui si dà ogni sorta di figura, quella di uomo, di donna, e più comunemente di gente a cavallo bene armata, donde è venuto forse il nome di *cacio-cavallo* fra le altre ne' territorii del monte Apollino e di Cotrone (\*). Se la nazione mettesse un po più di cura su questo articolo, se addolcisse un po più il suo me-

---

(\*) "I cavallucci e i caciavalli lunghi vi si fanno della pasta che esce dopo il rasco; i caciavalli tondi colà detti *provole* sono della pasta, non levato il rasco: tutto questo si fa così. Si quaglia il latte vaccino, e si rompe prima che indurisca assai, e da quella prima sostanza che è il primo fior del latte si forma il rasco; con un pò di foco, cavata questa prima sostanza, se ne cava la seconda, e si mette in un cato; dopo le ore 24, che già detta pasta è levitata con del fiero caldo si riduce a fette, ed allora si tira e si lavora come si vuole; indi le forme si mettono nella *salamoja*. In Terra di Otranto sono stimati i caci di *Maglie*".

metodo di salare o il caustico del sale, in poco tempo l'industria degli abitanti potrebbe portare questo, come ogni altro articolo de' loro prodotti, a tal perfezione che tutto il regno potrebbe non che passarsi ma ridersi de' millantati sapori de' formaggi forastieri. Ma se la natura non à concessa alla Olanda la ricchezza de' latticini d'Italia, l'industria le fa tirare miglior partito da quella sorta che ne à in copia ottenuta; poichè il butiro e il cacio di Olanda vanno per tutta la terra a farvi de' cambii di altre derrate in favore de' loro possessori, quei d'Italia, se eccettuasene quelli di Lombardia e qualche altro, lungi di esser conosciuti in Europa, fanno appena un grossolano articolo di sussistenza per i suoi abitanti. Quanto un solo genere messo bene in valore può recarne degli altri ad un popolo economo e navigatore? Quanti prodigi non può operare la divina mano dell'industria!

Se la terra non à accordato agli Olandesi in abbondanza che la sola derrata de' latticini, il mare loro è stato più prodigo de' suoi doni. Questo bizzarro elemento loro à concesso tali ricchezze che mettongli in stato di vivere con comodo e formarli uno stato formidabile per mare. Ed in ciò la natura gli à trattati a rovescio de' Genovesi, a cui il mare à ricusato ogni dono, eccettuata l'acqua salza, ma a cui la terra à versato a piena mano gli olii, i cedrati e i frutti secchi di ogni sorte eccellenti, per mezzo de' quali essi vanno a fare cambii lucrosissimi cogli altri popoli. Le specie di pesce dalle quali gli Olandesi tiran maggior guadagno, sono il salmone il cabigliu la balena e le aringhe. La pesca delle due ultime specie, al sentire del *Pensionario de Witt*, loro à recato nel secolo scorso immensissimi tesori, e quantunque alquanto decaduta nel nostro secolo per la concorrenza degli Am-

Amburghesi , de' Scozzesi , de' Danesi e Svezzeſi , e di altri popoli mercantili dell' Atlantico germanico , loro mantiene tuttavia una marina mercantile ben montata , e un ſeminario di marinari ſempre pronti a rendere la marina militare formidabiliffima .

Ognuno però può vedere che l'eſito felice di queſti due articoli che la natura à accordati agli Olandeſi , cioè il latte e il peſce , dipende affolutamente dagli avanzi fatti di groſſe ſomme di danaro : di maniera che ſupponendo quel popolo quaſi affatto privo di fondi territoriali , tutta la loro ricchezza primitiva deve dipendere intieramente dal contante , e per conſeguenza il fondo della loro proprietà eſſer di una natura tutta differente da quella de' popoli agricoli , e produrre in Olanda eſſetti civili egualmente diverſi , ciò che fa una delle ſingularità rimarchevoli di queſto paefe . Per eſempio le famiglie ricche de' popoli agricoli rimarranno attaccate non meno che i fondi ch' eſſe poſſeggono ſempre ai medefimi ſtati e nelle medefime città in cui ſi trovano ſtabiliti ; quelle degli Olandeſi potranno correre e girare come il lor peculio da città in città , da paefe in paefe , da emisfero in emisfero , ora in Amſterdam ed ora a Utrecht , ora in Francia ed ora in Allemagna , ora in Europa ed ora nelle Indie : cotefte famiglie valuteranno ancor diverſamente le loro fortune , in Olanda per le ſomme ch' elle poſſono far circolare in commercio , ne' paefi agricoli per le terre che vi ſi poſſeggono e per gli titoli che vi ſono anneſſi . In fatti come un negoziante di Amſterdam direbbe , io ò tante botti d' oro (\*) im-  
pie-

---

(\*) Ogni botte contiene cento mila fiorini , cinquanta mila ducati napolitani , un fiorino di Olanda eſſendo ; carlini .

piegate, ne' fondi pubblici d' Inghilterra , tante altre nella banca , nel negozio ; un signore polacco danese o russo direbbe, io ò tante migliaja di contadini (\*) ; un inglese , io posso inviare tanti membri in Parlamento (\*\*) e posseggio tante mine di carbone; un francese, un tedesco , uno spagnuolo , un italiano potrebbe dire , io ò tanti feudi e tante cariche in tali o tali provincie : e se un *Hope* un *vander Meulen*, un *van Eck* può vantarsi di tener per suo conto de' vascelli alla vela in varii golfi di mare e de' fattori in varii porti e scali , un *Doria* , un *Colonna* , un *Pignatelli* (\*\*\*) si vanteranno di possedere campi e poderi in varii luoghi della terra , e un *Aquina* citerà un oliveto composto di piante così alte e ramosse quanto i tigli di Amsterdam , destinato a contenere altrettante file quanto vi sono giorni nell' anno ed ogni fila altrettante piante (\*\*\*\*).

In

(\*) Cioè *glebae additi*. Servi che la legge permetteva di trattare come le bestie. Dalle leggi di queste nazioni à tratto origine il jus feudale tanto dalla ragione Italiana col correr de' secoli modificato: ma ora estinto in tutto il Nord e in questi due regni soltanto inesistente.

(\*\*) Chi possiede un borgo può mandare due membri in parlamento, e chi ne possedesse dieci ne manderebbe venti. Molte famiglie nobili sono in questo caso , e per questo la camera de' Comuni è una seconda camera de' Lordi , e il potere aristocratico è il più potente in Inghilterra. Vedi *Saggio politico* pag. 144.

(\*\*\*) Nessuna famiglia privata però per quel che sappiamo può vantarsi di essersi tanto diramata quanto questa ultima , e di avere acquistate signorie cospicue come quelle de' *Conti di Fuentes* in Spagna, de' *Conti di Egmont* in Francia, e del ramo de' *Duchi di Monteleone* il quale oltre de' feudi di Sicilia e Calabria possiede anche per eredità di femina il famoso marchesato del *Valle* concesso da Carlo V al conquistatore del Messico *Cortez*; i primi feudi lo costituiscono il primo proprietario d'Italia: ma il secondo di America qualora fosse amministrato a dovere lo farebbe il più ricco privato di Europa.

(\*\*\*\*) Questo oliveto è ora in gran decadenza; appartiene alla Principi-

ci-

In questa guisa ogni paese à le sue ricchezze, non altrimenti che la sua maniera di contarle. Ma quelle de' paesi puramente commercianti sono per la loro fluidità più comode più facili a maneggiarsi ma più facili a perdersi ; quelle de' paesi agricoli per

cipeffa di Feroletto e si chiama i *Lenti*. Sta situato in una bella pianura sulle sponde del Lamato ( *Lameto* ) nell'ubertoso territorio di Nicastro . Se il piano di tale oliveto fosse stato compito in tutte le sue parti, e se nel suo ordine di quincunce avesse avuto maggiori distanze tra pianta e pianta, per farvi meglio circular l'aria, formerebbe una curiosità tanto bella in agronomia quanto le cave di Svezia lo sono nella mineralogia . In un quadrato dunque di 365 quanti sono i giorni nell'anno , il totale delle sue piante sarebbe di 133 , 125 . Noi abbiain detto ( *note 11 , pag. 27* ) che un ulivo ben condizionato in Calabria , in Sicilia ed in paesi di simile latitudine dà 10 tumoli di frutto , benchè ne possa dar di più : dunque ridotto alla mezzana misura di 5 , il totale sarebbe di 665 ; 625 tumoli : e potendo ogni tumolo recare almeno 5 rotoli d'olio, aumenterebbe l'ultimo numero a 3 , 325 , 125 . Or il rotolo di quelli paesi è di 48 onces ; supponendone la qualità e il prezzo all'infimo valore di un carlino l'uno, ne risulterebbe la somma di ducati 332 , 812 e grani 50 .

Or in quei paesi la quantità prodigiosa del frutto e l'elevatezza de' rami obbliga gli abitanti ad abbreviare la raccolta con far battere l'estremità di questi con lunghe verghe da' contadini ; l'azione è detta *rotolare* ( scuotere ) e gli uomini *rotolatori* . Questo battere rompe il germe del frutto dell'anno venturo e per conseguenza non fa riprodurre se non ogni due anni . A questa causa almeno suoleasi attribuire una gran parte di quella mancanza . L'esperienza lo indica nelle provincie di questo regno dove non è in uso quella pratica, come sono tutte le settentrionali cominciando da quella di *Montefusco* è in tutta la schiena degli Appennini dove l'altezza de' monti e con essa il rigore della stagione mantiene piccoli gli ulivi quanto quelli delle riviere di *Genova* ed in certi luoghi quanto quelli di *Aix* , donde risulta che il frutto può raccorsi a mano . L'esperienza il conferma ancora nell'isola di *Corfù* e in quella di *Zante* . Nella prima si soffre l'alternativa di un anno di raccolta e di un altro di carestia , perchè si usa il *rotolare* come nelle nostre provincie meridionali ; nella seconda si ottiene l'annua

ri-

per la loro inamovibilità sono meno facili al trasporto, più difficili a mettere in valore, ma più durevoli: si acquistano più facilmente le une, si perdono più difficilmente le altre: queste danno il mezzo di fare una più lunga resistenza al dispotismo,

riproduzione come nelle settentrionali, non ostante che gli ulivi sieno in tutte due di eguale grandezza; i Zantioti essendo pochi in numero, sono sicuri da' guasti di ladri e di animali e aspettano il frutto dalla maturità naturale. Si osserva però che la natura eh'è madre e non madrigna riserva per l'anno seguente il frutto del suo latte che il coltivatore ribelle à rifiutato in questo anno; poichè una raccolta de' paesi *cotolatori* vale per due di non *cotolatori*. E' vero altresì che a Capri e nel promontorio adjacente *cotoleano* ed anno la raccolta ogni anno, ed in Linguadoca colgono a mano e non viene se non ogni due anni.

Chechè ne sia però della vera cagione dell' accennata alternativa bisogna dividere il fruttato dell' oliveto de' *Lenti* che noi abbiam detto poter montare nelle dovute condizioni a 332, 812 ducati in 166, 406 ogni anno. Or accordando 20 ducati l'anno al congruo mantenimento di un individuo contadino in quei paesi, il prodotto potrebbe procurare la sussistenza a 8320 contadini e vi farebbono 6 ducati di resto. Da questo saggio che non è, se non un possibile ma che potrebbe in gran parte ridursi a fatto si giudichi a quanto potrebbe montare la popolazione appoggiata a questo solo ramo di sussistenza nel solo territorio di Nicaastro, a quanto quella della provincia, a quanto quella di tutto il regno: e quale interesse anno i Baroni stessi ed il Governo di diminuire il più presto possibile le funeste cagioni che tengono inceppato questo pingue come ogni altro ramo della nostra rurale industria, e che anno tanto indebolita l'antica popolazione di questa monarchia. La loro attenzione dovrebbe raddoppiare ora che si vuole adottare il savio piano d'illuminare la capitale.

In quanto al resto dell' economia degli ulivi, dell' utile che si può cavare dal legno, dalle ossa, dalla *morchia* o morgia stessa, noi ci rimettiamo intieramente a ciò che ne à dettato con tanto patriotismo e zelo il nostro eccellente cittadino e filosofo *Marchese Domenico Grimaldi*.

Per maggior soddisfazione de' nostri compatrioti soggiungeremo qui un articolo estratto dall' *Antologia romana*.

“ L' *accademia elettorale di Erfort* à proposto d' indagare i mezzi  
“ più

mo, quelle d'involarsi più presto alle sue persecu-  
zio-

“ più proprii e meno dispendiosi di conservare più lungamente gli  
“ olj di olive o di altri vegetabili, o di emendarne le cause della  
“ corruzione.

“ Il signor Sieffert ch'è l'autore della memoria che leggesi in  
“ primo luogo indica due cause della corruzione, l'immondezza del-  
“ le machine e il sedimento delle olive. La perdita delle parti  
“ acquose ed aeree fa ispessire e rancidire la massa che prima di-  
“ luivano e tenevano separate le molecole pingui ed acide della  
“ sua composizione. Rimedi: tener chiusi i vasi e riporli in luoghi  
“ freddi. Lavar l'olio con acqua saturata di ottimo sale per pre-  
“ cipitarne la parte guasta. Decantarlo poscia in un altro vaso,  
“ con infondervi un ranno formato di ceneri stacciate e disciolte  
“ in una sufficiente quantità di acqua, o meglio un po' d'olio di  
“ tartaro di 6 o 8 gocce per ogni libra d'olio contenuto nel va-  
“ so. Agitarlo con spatola di legno e poi farlo riposare per 24 ore.  
“ Mescolatavi dopo un po' di acqua tepida e sbatterne di nuovo  
“ la massa, la quale divenendo lattiginosa deporrà nel fondo un  
“ sedimento bianco, nato dall'unione delle parti più ispessite col  
“ sale lissiviale del ranno. Trasfondere in un altro vaso ben netto  
“ l'olio galleggiante e pellucido, nel quale non farà malfatto di  
“ aggiungere qualche corpo disposto ad un'acidula lenta fermenta-  
“ zione: questo corpo investirà e precipiterà al fondo il rimanente  
“ sale lissiviale per anche nascosto nell'olio; e preverrà un nuovo  
“ rancidimento, restituirà all'olio quei principj più soavi al palato  
“ e all'odorato: a questo uso sono i più atti i pomi, particolar-  
“ mente le renette, le ciliegie, i pruni, le fragole, &c. Si pele-  
“ ranno gli uni dalle loro cortecce, gli altri dai loro nocciuoli e  
“ dai loro semi quei che ne avranno. Schiacciatigli e fattine una pol-  
“ tiglia se ne infonderà nell'olio in ragione di una misura, per ognà  
“ diecina di misure d'olio contenuto nel vaso. Le fragole devono  
“ per meglio fermentare meschiarsi col miele. Tozzo si vedrà la fer-  
“ mentazione. Bisogna rompere la crosta che si farà sopra la super-  
“ ficie con una spatola facendola andare a fondo, e l'olio sarà ri-  
“ stabilito”. *Antologia* 1781, Aprile pag. 33, n. 43.

Si soggiungerà in fine che la scoperta fatta dal celebre ed im-  
mortale *Franklin* di conservar la carne fresca nelle lancesse turate  
piene d'olio può esser utile anche ai nostri naviganti e ad ogni  
ordine di persone: ma ch'essa era stata preceduta da quella de' no-  
stri Certosini riguardo al pesce di taglio come il tonno, lo storio-  
ne; e da quella de' nostri campagnuoli riguardo alle falcicce fres-  
che, la Terra di Otranto conservano i fichi freschi dentro il ma-  
le e anche della carne,

zioni : in una parola i popoli commercianti anno la celerità e la diffidenza del cervo , gli agricoli il vigore e l'intrepidezza del leone : i primi sono sempre in continui palpiti, i secondi restano qualche volta la vittima della loro confidenza.

Vi è un'altra singolarità di più che la mobilità da paese a paese degli Olandesi non ne costituisce un popolo errante *nomade*, come i selvaggi del Canada e di Africa, come i *Tatari* dell' Asia da deserto a deserto, ma un popolo ambulante da città a città, da regione culta a regione culta : e così bisogna dividere il genere umano non in due classi primordiali come si è finora fatto, cioè in *erranti* e *agricoli*, ma in tre cioè *erranti-selvaggi*, *erranti-commercianti*, e *civili* o *agricoli*. Tiro li trasportò in Alessandria, Anversa in Amsterdam, le arti di Grecia passarono in Italia; i manifattori di Fiandra in Inghilterra, quei d'Italia in Francia, quei di Europa emigrano in America senza esser selvaggi.

IX. La natura avendo negato agli Olandesi il legno e il carbone di terra per scaldarsi, ella loro ha fatto trovare sotto terra in forma di strati una materia combustibile *terrea mineralica* che fa le veci del legno e del carbone: questa è una specie di zolla compattissima molto sulfurea, la quale fa un buon fuoco quando viene accesa; gli abitanti la chiaman *turf*, i Francesi *tourbe*, noi diremmo *torba*. Questa *torba* si taglia in forma di mattoni parallelepipedici, della lunghezza di un piede che si dispongono in guisa di fornelli ne' focolai (\*). La cenere che

---

(\*) Il P. A. Minelli Domenicano uno de' rari, per quanto sappiamo, nel suo Ordine a farsi conoscere in Europa per varie scoperte naturali ha trovato il carbon fossile nelle colline di *Messina* e a *Briatico* in Calabria, e gli strati di torba a *S. Giorgio*. La Puglia piana dovrebbe esserne più abbondante.

che produce questa torba è una terza derrata per il negozio degli Olandesi. Essi la vendono a' Fiaminghi e ai Brabanzoni, i quali se ne servono per disseccare i lor terreni. Lo stato tira un' imposizione da queste ceneri ed esso medesimo le manda a cercare casa per casa per mezzo di una specie di collettori, li quali vanno settimana per settimana a raccorla con una carretta e indicano il momento del passaggio con una specie di sonaglio simile a quei di cui si fa uso ne' paesi cattolici ne' tremisti della settimana santa. Ogni capo di casa è obbligato di consegnare le sue ceneri e di pagare il tributo annessovi pel beneficio che il governo gli fa di torli quella immondizia.

Lo scavamento della torba produce de' stagni che gli Olandesi chiamano *polders*, li quali divengono subito pescosissimi, finattanto che non si riempiono dopo un secolo di nuova terra e torba: ma intanto rendono il suolo della campagna più basso che non lo è naturalmente e con ciò confermano al paese il nome che gli antichi Teutoni gli diedero di paese vuoto, scavato, basso, *holl-land* e contratto *Holland cavo-paese* paese-basso. Nella Provincia di *Lincoln* gl' Inglese fanno anche un simile paese da cui ebbe il suo titolo *Lord Holland* padre di *Carlo Fox* (volpe) famoso successore di *Pitt* nella Camera de' Comuni e attuale segretario di Stato.

X. Il paese è arenoso, la terra non vi è grassa: due o tre giorni di siccità bastano per inaridire le povere piante. Che farebbe degli abitanti, se non vi piovesse per mesi intieri, come accade in altri paesi? E che farebbe se le piogge vi fossero continue puranche per mesi, e forti come torrenti, come accade in *Ispagna* ed *Italia*?..... La natura vi fa cadere regolarmente delle piccole piogge una o due volte la settimana senza mancar mai neppur l'està.

Ave-

Avevamo sempre ammirato come un effetto singolare della Provvidenza il venticello fresco che s'innalza ogni sera e dura tutta la notte, senza mancare una nelle badie (baje) di Napoli, di Constantinopoli e di alcune altre città di consimile sito e vicinato, dove la piccola navigazione notturna serve di veicolo alla provvigione scambievolmente delle città e villaggi posti sulle spiagge di quelle badie. Avevamo anche sempre ammirato come una prova dell'economia della Provvidenza che tal venticello non si trovasse ad Acapulco, dove una costa deserta e separata per così dire dalle altre coste della terra non à i medesimi bisogni. Ma le piccole piogge di Olanda ci anno fatto sempre benedire ed adorare quella *Potenza benefattrice e consolatrice della virtù*.

Il Canonico *Recupero* di Catania diede non volendo un argomento agl' Increduli colla sua osservazione sulla settemplice lava dell' Etna. *Brydone* portò questa osservazione in Inghilterra, I Teologi Inglese la chiamarono *l' argomento di Recupero*. La nostra osservazione idrometra della irrorazione pluvia in Olanda dovrebbe somministrare una prova ai Credenti. *Monsieur de Maupertuis* la chiamerebbe *dinamica divina*. Ci lusinghiamo che se non acquista, almeno merita tal nome.

## S P I E G A Z I O N E IV.

L'inaspettata rottura tra l'Inghilterra e le Provincie del Belgio-unito avendo da un anno in qua dato molto da parlare ai Novellisti intorno al potere dello *Statolder* di quella Repubblica, noi crediamo di far cosa grata ai nostri lettori italiani nel sotto-mettere alla loro contemplazione un'operetta scritta su questo assunto e pubblicata la seconda volta sotto gli occhi dell'autore all'Haya divenuta oramai rara in Europa. Fu scritta in francese ed in olandese dal Signor *Baron di Kruyningen* Membro di quelli *Stati* e padre di quel Cavaliere conosciuto da Generale al servizio dell'augusta Casa di Austria. Disgustato poi dal treno degli affari pubblici del suo paese l'autore da attore volle divenir spettatore delle continue comedie e tragedie che rappresentansi promiscuamente sul teatro politico dell'irrequieta nostra Europa; e quando noi eravamo in Olanda ( nel 1766 ) erano 20 anni che menava una vita ritirata non in una botte come Diogene, ma in una delle più belle case dell'Haya servito di lauta mensa e corteggiato dalla più bella ed erudita compagnia. Il Corpo Diplomatico faceva parte di quella compagnia; e un cambio delle notizie le più interessanti e più fresche recate dalla più estesa e recondita corrispondenza per tutte le corti era il frutto delle settimanali conferenze politiche e letterarie che questo bravo Olandese avea saputo attirare a casa sua. Il suo rigore cinico si restringeva a non ricever veruna soggezione dalla società per qualunque suo bisogno fisico. Egli teneva una cassa per far acqua simile a quella che i frati tengono nel coro per gittarvi lo sputo. La presenza degli astanti non lo impediva dal sodisfare al suo piccolo bisogno. Quando Da-

H  
me

me di qualità gli facevan dimandare di essere a parte de' suoi eruditi ed utili colloqui, egli patteggiava per le sue fisiche urgenze.

Egli sempre era in una perpetua attività letteraria, sapeva molte lingue, e avea letto i migliori autori nella nostra: della poesia gli eran piaciuti sopra gli altri il *Tasso* e *Metastasio*; ed in questo s'ingannava col grosso delle nazioni culte di Europa. In generale i suoi giudizi eran sani e franchi. La lunga esperienza negli affari, il circolo e la lettura davano la prima proprietà ai suoi paragoni, la politica costituzione del paese la seconda.

Il suo cerebro però alquanto offeso per ciò che riguardava la sua persona, intorbidava talvolta anche le sue funzioni intellettuali; credeva o dava ad intendere almeno che le sue gambe eran fragili come vetro. Durante l'epidemia del 1764 in Napoli non ci volle vedere. Diceva che, come la peste, poteva comunicarsi dentro le lettere. Si lagnava spesso ed esclamava *myn God, Dio mio!* Mandatigli di quei *meloni* da noi detti di *acqua* in latino ed in veneziano detti *angurie*, fattigli aprire e vedutigli rossi, n'ebbe raccapriccio, gli chiamò frutti di sangue; ed assicurato ch'eran piacevoli al palato, gli fe distribuire ai cavalli alla stalla. Le fermenti si eran fatte venire da Napoli. Il paese non gli conosce, degenerarvi. Questo uomo singolare è tuttavia vivente.

---

Le note segnate colle lettere aritmetiche o dell'alfabeto sono tutte dell'autore: quelle coll'asterisco tutte, fuorchè la prima, del traduttore. Alcune parole vernacole in Olanda, come *azioni*, *borgoquasli*, le abbiamo rimpiazzate colle corrispondenti fra due parentesi.

## A V V E R T I M E N T O

D E L L' A U T O R E .

Una spezie di cortissimo e difettosissimo parallelo che trovasi nel libro Inglese intitolato *Stato presente di Olanda* reimpresso a Leida nel 1746 (\*), mi à fatto nascere l'idea di dar su questa materia qualche cosa di più interessante più elatto ed istruttivo, profittando di quel che vi è di buono in quello sbozzetto. Spetta ai conoscitori il giudicare se io sia riuscito.

---

(\*) *The present state of Holland or a new Description of the United Provinces*. Il *Signor Marway* nel secondo tomo de' suoi viaggi (*travels*) publicati a Londra nel 1753 parla anche dell' autorità potere e prerogative dello *Statolder*: ma il poco che ne dice è tanto superficiale e mancante ad ogni riguardo che si vede ch' egli à lavorato sopra cattivissimi informi.

*Parallelo tra il potere del Re d' Inghilterra , e quello dello Statolder delle Provincie-unite.*

## I.

La dignità reale forma parte essenziale della costituzione d' Inghilterra che non è stata mai senza Re se non una sola volta. La costituzione ne fu rovesciata.

Si son veduti in altri paesi alcuni Re addicare volontariamente la corona ; ma si assicura che secondo le leggi d' Inghilterra il Re non può abbandonare il trono senza che il Parlamento vi consenta. Vedasi *Hale Hist. Coronae*.

---

(a) Il Signor *Vanloon* autore della grande *Istoria metallica dei Paesi-bassi* sembra aver provato in un' opera olandese piena di curiose e dotte ricerche , che ciò che anticamente chiamavasi Contea di Olanda era un feudo dell' Imperio , e che i Conti n' erano vassalli . Si fa vedere la medesima cosa nell' opera intitolata *Vaderlandsche Historie* , cioè a dire *Istoria Patria* .

*Parallelo tra il potere del Re d' Inghilterra , e quello dello Statolder delle Provincie-unite .*

# I.

Le *Sette Provincie-Unite* feudi altre volte dell' Imperio germanico (a) da un secolo e mezzo a questa parte sì strettamente unite e confederate col celebre *trattato di Utrecht*, sono state avanti la loro unione lungo tempo governate da' Duchi , da' Conti , da' Vescovi , e da' Signori i quali con un poter limitato n'erano i Sovrani.

Allorchè questi paesi pervennero alla Casa di Borgogna e poscia a quella di Austria , questi Principi per supplire alla loro assenza vi stabilirono li *Statolder* o sian *Governatori* (\*) ai quali furono obbligati di dare ampi poteri . Quei *Statolder* o *Luogo-Tenenti* aveano l'amministrazione del governo e presedevano nei Tribunali di Giustizia , il di cui ripartimento estendevasi allora fino agli affari di Stato , ai quali i Collegii provinciali medesimi aveano picciolissima parte sotto gli ultimi Conti i quali non gli consultavano , se non allorchè quando agivasi di tasse (*beeden* in olandese) o della sicurezza della navigazione e della pesca , e che a tale effetto bisognava cavar danaro.

Li *Statolder* prestavano anche giuramento ai detti Collegii o siano *Stati* col quale promettevano

---

(\*) *Stadhouder* in olandese è l'istesso che *Stadt-halter* in tedesco, cioè governatore . Noi Italiani poi abbiamo preferito una pronuncia e scrittura più assonante alla tedesca *Statolder* , i Francesi all' olandese *Stadhouder* *stadudr* .

(b) La sua commissione in data del 9 Agosto 1559 porta tra gli altri articoli: " lo stabiliamo nello stato di *Governadore e Tenente generale* delle nostre Contee di *Olanda, Zelanda, Paese di Utrecht, Frisia-Occidentale, Voorne* e la *Brielle, Terre adiacenti ed annesse* ". Durante i torbidi gli *Stati* dichiararono più di una volta " che essi riconoscevano il *Principe di Orange* in qualità di *lor Governadore Generale* e di *Tenente di Re* nelle provincie di *Olanda, Zelanda, Westfrisa ed Utrecht*, sul medesimo piede che queste cariche gli erano state conferite da S. M. non essendovi stato, dopo nè cambiamento nè demissione che fossero conformi alle leggi e costumi del paese ".

L'*Olanda* fu la prima che nel 1575 gli diede una più grande autorità, ma in nessuna parte trovasi che gli *Stati* l'abbiano mai dichiarato *Statolder* in lor nome; e *Maurizio* suo figlio deve esser riguardato come il primo *Governatore Statolder* di loro creazione. Le sue prime Istruzioni vedonsi nel xx libro dell' *Istoria di Bor.* Erano molto limitate allora; ma diedefegli maggior autorità nel 1584 dopo la partenza del Conte di *Leicester*. I suoi successori allo *Statolderato* non anno più avuto istruzioni, ma solamente commissioni; e da quel tempo il loro potere si è molto aumentato. Ecco il contenuto della commissione data a' 12 Maggio 1747 a S. A. S. *Guglielmo IV* dagli *Stati d'Olanda* i quali conferiscongli " il potere l'autorità e il comando di esercitare la carica di *Governatore, Capitan-Generale ed Ammiraglio*; di proteggere " promuovere e mantenere i dritti i privilegi e il ben essere della " provincia, de' suoi membri città ed abitanti, siccome anche il culto della vera Religione cristiana riformata tal qual è insegnata nelle Chiese pubbliche, di conservarla e difenderla contro ogni molestia, oppressione e disordine. Di più di amministrar la " giustizia nei detti paesi d' *Olanda e Westfrisa*; di far ottenere " e debitamente accordare le provisioni di giustizia a' tutti coloro " che le richiederanno ".

Gli è inoltre dato il potere " di accordare dopo d'aver preso " il parere della Corte di giustizia, lettere di grazia, remissione per-  
" doue

di mantenere le loro leggi fondamentali e i loro privilegi.

Nella loro *inaugurazione* quei Principi ricevevano il lor giuramento unitamente cogli Stati delle Provincie delle quali erano *Statolder*.

Su questo piede *Guglielmo I Principe di Orange* fu fatto *Governatore, e Tenente-generale di Olanda di Zelanda e di Utrecht* da Filippo II, mentre era sulla sua partenza per la Spagna (6). I torbidi essendo venuti poco dopo, *Guglielmo* venne a capo nel 1576 di formare un' *unione particolare* tra l'Olanda e la Zelanda, i di cui Stati per quanto dipendeva da loro lo investirono dell' *autorità sovrana per tutto il tempo che queste Provincie starebbero in guerra e sotto le armi*; la prima di queste Provincie ne l'avea investito l'anno precedente.

Nel 1581 la medesima cosa fu ripetuta dall'Olanda e poco dopo dalla Zelanda, e nel 1584 eletto già

---

“ *dono e abolizione*, purché le dette lettere siano dovutamente legalizzate: ben inteso però che non siano accordate per omicidio irreversibili per loro natura, o per delitti enormi commessi in agguato o con disegno premeditato: e perciò che spetta al militare o alla polizia, d'agire coll'approvazione degli Stati e col parere dei loro Consiglieri Deputati conformemente alle loro istruzioni ”.

“ Di cambiare i *Borgomestri e Scabini* ( Consoli e Senatori ) delle città e piazze della provincia conformemente ai privilegi di ogni città e di ogni luogo. ” (\*)

“ Di più di far vegliare tanto per terra quanto per mare alla sicurezza e buon ordine delle piazze e fortezze della provincia dove il bisogno lo richiederà &c. &c. ”

(\*) Il Principe di Orange non è nessuna autorità sopra i Borgomestri di Amsterdam. Essi sono eletti ogni anno dal numero dei Senatori e governano tre mesi l'uno. Con questo che l'ultimo dell'anno precedente presiede i primi tre mesi dell'anno susseguente per istruire i nuovi eletti.

(c) Sono esattamente rapportate nel VII Tomo della citata *Istoria Patria* secondo le risoluzioni degli *Stati di Olanda* di quel tempo. Il Principe le avea accettate. Tutte le città di Olanda, trattenute Amsterdam e Gouda, aveanvi acconsentito, e le Provincie di Zelanda e Utrecht avrebbero senza dubbio seguito questo esempio.

Queste condizioni portavano fra le altre cose, I. Che se il Principe contravenisse a qualche punto e non riparasse subito l'aggravio a richiesta degli *Stati*, questi fossero liberi di ogni impegno verso di lui e in dritto di provvedere essi stessi al governo. II Che dopo la morte del Principe quello dei suoi figli che gli *Stati* giudicherebbero il più capace fosse fatto Conte sul medesimo piede. III Che il Principe s'impegnerebbe con giuramento all'osservanza delle condizioni stipolate e che gli *Stati* dal loro lato farebbono l'istesso verso di lui, &c. &c.

(\*) *Era nativo della Franca-contea soggetta tuttavia al dominio di Filippo e che un secolo dopo Luigi XIV incorporò come l'Artesia, il Cambresì ed altri spezzò delle diciassette Provincie alla sua Monarchia francese. Si mostra tuttavia la casa dove l'assassino tirò a palla contro Guglielmo a Delft.*

(d) "Vedasi da ciò, dice nella sua prefazione il citato Autore della *Istoria patria*, che gli *Stati* avvezzi al governo dei Conti non erano per anche allora disposti a divider la Sovranità fra un gran numero di persone (\*)".

(\*) *Poteva il dottor Baron di Kruyningen soggiungere che la scienza del governo non era allora portata a quel grado di perfezione al quale trovasi d'oggi nostri. L'arte della stampa che diffonde tanto i lumi scientifici non ne avea sparse le cognizioni fino alle infime classi degli abitanti come è succeduto in tutte le nazioni culte di Europa: né l'amore dell'uguaglianza fra i ceti padre di quello della umanità fra gl'individui era stato tanto esaltato da i lumi della Filosofia. Vedasi quanto è stato diverso l'esempio de' Corsi prima d'esser stati fatalmente venduti dall'Aristocrazia genovese: de' Nord-Americani prima di scuotere il giogo della oppressione ministeriale d'Inghilterra: degli abitanti di Ginevra che anno tentato di scuotere il giogo di pochi loro concittadini opulenti tendenti all'Oligarchia. Questo grande divario nella condotta tra i primi Stati di Olanda e quella di questi ultimi Stati è dovuto allo Spirito delle leggi, al Contratto sociale, alle immortali opere di David Hume, Helvetius, Raynal e di tanti altri filosofi di questa età. E non è per opera di questi luminosi ingegni che tutti i Principi dell'Europa dal loro lato, Luigi XVI Carlo e Gustavo III, Caterina II, Stanislao Poniatowsky, il gran Giuseppe II fanno a gara per essere i Padri non gli oppressori dei loro sudditi? Non è forse per effusione di quella benefica sapienza che abbiamo veduto nel tempo dell'ultima messe sopra un campo di grano il nostro Sovrano Ferdinando riunire in un punto il duplice spet-*

già Conte di Olanda sotto certe condizioni (c) egli farebbe stato rivestito della Sovranità in tutte le forme, se non fosse stato assassinato da uno scelerato messo in opra (\*) per far questo colpo detestabile da *Filippo*.

Nel preambolo degli atti coi quali gli Stati conferiscono l'autorità Sovrana al Principe *Guglielmo I*, trovansi le seguenti rimarchevoli parole appostevi per regola fondamentale " che tutte le repubbliche e comunità devono conservarsi mantenersi e fortificarsi coll'unanimità, la quale non potendosi ottenere fra tanti membri spesso opposti tra di loro di volontà e di sentimenti: era per conseguenza necessario che il governo fosse rimesso a un solo capo (d) ".

Do-

---

tacolo della cerimonia Imperiale dell'avatro e delle lanterne della Cina, e in una sola assemblea le classi le più opposte dello Stato, quella degli Agricoltori e quella dei Grandi, e da Padre comune di tutte due insegnare a questa che sempre mangia senza mai o di raro produrre a rispettar quella che sempre produce e bene spesso trovasi ridotta senza sussistenza? " O DIVINO O GRAN FERDINAN-

" DO, questo solo tratto della tua umana beneficenza basta ad affidarti gl'immaneabili beneficii della Provvidenza divina. Le tenere benedizioni dei consolati Contadini della Campania accumuleranno sul tuo capo quelle non meno tenere del resto de' snunti e spolpati Contadini delle altre non meno ubertose tue provincie. Essi imploreranno sempre sulla tua Augusta Famiglia la prosperità che non è mai mancata di nascere dai fausti e celesti principii che ai spontaneamente adottati. Essi ti diranno: profegui, SOVRANO PADRE, questa immortale carriera. Liberaci da' tanti mostri che ci divorano, da' tanti aggravi che ci opprimono. Se hai cominciato ad essere il nuovo nostro *ERCOLE*, compisci la serie delle tue salutari forze, corona la gloria del tuo intrepido ed invincibile coraggio. "

" Sappi che noi facciamo il grano e non ne mangiamo il pane; produciamo il vino e appena ci si accorda un mese di acqua: facciamo la canape e il lino e lavoriamo intanto la maggior parte dell'anno esposti alle intemperie delle stagioni coperti appena di sudicio cannavaccio; toliamo la lana e per ripararci dal rigore dell'

" In-

Inverno siamo obbligati di ricorrere ai stracci delle livree de' nostri  
 oppressori : facciamo la seta e non ne percepiamo altro che la fa-  
 sica di nutrire i vermi avanti di produrla e il puzzo della loro  
 putredine dopo che l'anno prolotta : Raccogliamo la manna e men-  
 tre i divoratori ce la strappano di mano per mandarla con sommo  
 loro profitto a moltiplicare le delizie delle tavole oltramontane, non  
 ce ne lasciano neppure un acino per nostro pergalivo : noi abbiamo  
 cura delle pecore e delle vacche e non ne gustiamo mai nè la car-  
 ne nè i latticini : noi nutriamo le razze dei cavalli de' muli e  
 delle altre bestie di vettura, e dobbiamo sempre strascinare il nostro  
 logoro corpo aggravato anche da una misera farina a piedi . In  
 somma dalle nostre mani escono tutte le sussistenze e tutti gli og-  
 getti di piacere della vostra monarchia, senza che mai in tutto il  
 corso della nostra vita assaggiato il minimo civile piacere, al con-  
 trario con veder spesso le nostre mogli i nostri figli parenti e fami-  
 glie ; le nostre proprie persone vittime della totale privazione del  
 necessario . Per esempio noi piantiamo, noi alleviamo noi putiamo  
 gli ulivi, noi raccogliamo e maceriamo il frutto, noi facciamo l'olio;  
 e intanto non ce ne resta neppure una goccia per condire la mine-  
 stra, neppure per farci lume la notte; e se qualcuno tra di noi tie-  
 ne un piccolo oliveto non si può far l'olio come e dove vuole . La  
 tirannia che sempre si raffina, ha introdotta l'ignota catena di non  
 poter far l'olio neppure con i piedi; di maniera che, **AUGUSTO**  
**NOSTRO PADRE**, siamo ridotti all'ultima disperazione .  
 In Calabria noi abbiamo veduto opprimere i nostri Sudori sulla  
 seta e noi abbiamo cominciato a tagliare i celi ; dove vediamo  
 oppressa l'industria delle olive, noi siamo obbligati di tagliarne le  
 piante; in molti luoghi abbiamo scippato le viti, le bambaciere, gli  
 orni ; da molti altri fuggiamo per fare i vagabondi accattoni, o  
 moriamo di esecrazione, o ci gettiamo in campagna per abbranare i  
 nostri fratelli, e per scannar-i scambievolmente coi vostri sbirri, o  
 per finire in una carcere o in una galera ; o scappare da queste e  
 ricominciare la lupina strage . . . . .  
 Tutti i Sovrani di Europa, **SIRE**, fanno a gara per sollevar  
 l'agricoltura dall'oppressione sotto la quale da lunghi secoli era stata  
 gemendo . Gli Augusti vostri **GENITORE** e **CUGINO** anno isti-  
 tuito tante accademie per distribuir annui premii ai lavoratori di cam-  
 pagna : l'Augusto vostro Cognato **GIUSEPPE** gli ha liberati da  
 tutti gli aggravii feudali ; ha dichiarato inoltre che tutte le piazze  
 della sua monarchia le vuole destinate per ricompensa al merito, e  
 niuna esclusiva per la nascita ; il **GRAN FEDERICO** oltre della  
 giustizia colla quale veglia alla loro sicurezza, loro fa di tanto in  
 tanto distribuir somme considerabili per ajutarli ne' loro lavori; egli  
 ha dato 200 mila talleri in questo anno a quei della sola provincia  
 di Pomerania . Simili soccorsi provano da loro Sovrani quei di Rus-  
 sia

## Dopo lo ristabilimento della Repubblica , buoni po-

" sia e di Danimarca : quei d' Inghilterra e di Olanda è lunga ste-  
 " gione che pagano col centuplo la cura paterna colla quale gli anno  
 " protetti quegli illuminati governi . Il Re di Svezia il savio GUSTA-  
 " VO , l' allievo del Conte di Tessin oltre di aver battute le accennate  
 " vie à fatto un passo di più verso la meta della vera gloria . Per dare  
 " tutto il lustro dovuto alla prima arte del genere umano egli à imitato  
 " l' esempio di un vostro Predecessore che per onorare la navigazione che  
 " n' è la seconda , istituì l' ordine della Nave . GUSTAVO à istituito  
 " l' ordine della tipica per insignirne quei Signori che incoraggiscono l'a-  
 " gricoltura nel suo in altro che grani fertile regno . Tu , SIRE , sei  
 " andato più avanti a sì illustre rivale : tu incoraggi i gli agricoltor  
 " ri tu stesso . Esposto agli affideranti soffii di Tramontana ti metti  
 " alla testa de' seminatori nel campo , arso da' cocenti raggi solari di-  
 " riggi la messe alla testa de' mietitori . Simile in tutto agli antichi  
 " Consoli Romani o agl' Imperatori della Cina e delle Indie non  
 " sdegni di accoppiare l' aratro e la falce allo scettro del regno , al ba-  
 " ston di comando . Alla dignità benefattrice di Sovrano come GU-  
 " STAVO tu unisci la feconda proletrice di Colono . Egli si limita al  
 " doveri di Principe ; tu ti estendi fino a quelli di Cattolico . Egli  
 " anima colla parola , tu coll' azione . Egli promette nel suo stato una  
 " sterile onorificenza , tu apri nel tuo la fonte dell' abbondanza . Tutti  
 " due egualmente ispirati dall' amor dell' umanità e de' vostri suditi  
 " cercate il bene della società e della patria : ma GUSTAVO lo pro-  
 " muove , e FERDINANDO lo fa . Con questa tua luminosa festa , SI-  
 " RE , tu fai rigermogliare i semi dell' antica felicità , tu rinnovi i tem-  
 " pli beati di Saturno , rendi effettivo il poetico secolo di oro meriti le  
 " Muse di Stesicoro è Teocrito per cantarne i vaticini inni . Ma que-  
 " sta festa , SIRE , non dura che un momento ; è il principio del tuo  
 " benefico sistema ; se questo non à permanenza per più secoli , la glo-  
 " ria di quella sarà anche passeggera : se la felicità della nostra ge-  
 " neratione non passa a quella de' nostri figli e nipoti , la prosperità  
 " della tua Corona parte-iperà della stessa sorte " .

" Continua dunque , BENIGNO NOSTRO PADRE e SOVRA-  
 " NO , a rompere le tante catene che ci tengono in schiavitù , che  
 " rendono i vostri paesi i più fertili dell' Europa i più poveri della  
 " Terra , i tuoi sudditi i più spiritosi e i più coraggiosi tante anime  
 " vili ed abbiette ludibrio de' popoli esteri e sgabello ai pochi usurpa-  
 " tori nostri confusidi . Tu comandi a cinque milioni di sudditi in  
 " questo regno . Puoi contar che quattro di essi gemono ed intifi-  
 " chiscono nella miseria e si vedono strappare l' abbondanza dalle ma-  
 " ni per passare in quelle del baldanzoso scialaquo e della ferozia  
 " Jana

" sanguinaria ed esecrabile di quei pochi usurpatori , i quali preclue-  
 " dono per quanto possono i gemiti di questi afflitti e desolati quat-  
 " tro milioni di pervenire agli orecchi clementi e pietosi del loro IM-  
 " MACOIATO e PURO MONARCA . Se tu, SIRE , liberi questi  
 " quattro milioni dai loro trifecolari ferri , fra quindici anni te ne  
 " daranno otto ; e quegli otto fra altri quindici ne produrranno sedici ;  
 " e la tua monarchia , SIRE , per la sua fertilità , varietà di  
 " prodotti , felicità di clima ed opportunità di sito tra due mari e nel  
 " centro del Mediterraneo può mantenere anche il duplo dei sedici  
 " milioni : che questi sfortunati produttori e non i sciocacquantanti op-  
 " pressori faranno il più impenetrabile scudo della vostra Corona , il  
 " più fermo appoggio del VOSTRO TRONO , la difesa insuperabile  
 " della prosperità della vostra AUGUSTA PROSAPIA ; l'esperienza  
 " l'ha fatto provare ai vostri predecessori ; noi l'abbiamo inteso leggere  
 " nelle Istorie . Iddio ti benedichi , SIRE , e ascolti le nostre inno-  
 " centi e cordiali preghiere " .

## II.

La Corona d'Inghilterra è ereditaria (1).

---

(1) Vi è però una legge del 18 anno del Regno della Regina  
 Elisabetta che dichiara colpevole di lesa Maestà quelli che soste-  
 gono che il Principe regnante unitamente col Parlamento non  
 possa limitare il potere e la successione della Corona . Vedete  
*the Statutes 13 Elisabeth.*

## III.

politici e la maggior parte degli abitanti di queste provincie anno riguardato il *governo statolderiano* come parte essenziale della sua costituzione (e): infatti solo due volte è stata senza *Statolder*; la prima dalla fine del 1650 fino al 1672 e la seconda da Marzo 1702 a Maggio 1747.

Lo *Statolderato* non è stato interrotto nella provincia di *Frisia* nè in quella di *Groninga e Ommelande*; ma fino allora il potere degli *Statolderi* di quelle due provincie, dei quali rimangono le istruzioni che non anno più luogo presentemente in *Aitzema* ed altri, era rinchiuso tra i più stretti limiti; e fino a *Guglielmo III* non vi era stato *Statolder* di tutte le *Sette Provincie-unite*.

## II.

Della medesima maniera lo *Statolderato* della Repubblica e le cariche di *Capitano e Ammiraglio-generale* di ciascheduna delle *Sette Provincie*, del paese di *Drenthe* e dell'*Unione* sono presentemente ereditarie non solamente nella linea mascolina, ma anche nella femminina (f).

## III.

(e) " Gli *Stati di Olanda* e di *Westfrisia* dichiarano nella loro risoluzione de' 18 Novembre 1747 " che dopo di aver maturamente esaminato la costituzione e lo stato della reggenza di questo Paese anno compreso che l'esperienza à fatto evidentemente vedere che la Repubblica non potrebbe sussistere senza d'esser governata da un capo eminente; poichè nel tempo che n'è stata priva s'è trovata sul labro della sua totale rovina, da cui non avrebbe potuto esser preservata senza l'elezione di uno *Statolder, Capitan-Generale e Ammiraglio* ".

(f) Vedete la risoluzione degli *Stati di Olanda* de' 16 Novembre 1747 di già citata che merita di esser letta, quelle delle altre Provincie e del Paese di *Drenthe* e finalmente quella delle Loro Alte Potenze.

## III.

Il Re dichiara la guerra e fa la pace, Egli à la disposizione assoluta di tutte le forze dello stato, tanto per mare quanto per terra. Comanda le marcie gli assedii le battaglie. Ordina le fortificazioni ed à il medesimo potere riguardo ai comandi militari.

---

(g) In tempo di guerra però lo Stato à sempre nominato alcuni deputati nell'esercito per accompagnare S. A. in campagna e " per servirgli di Consiglieri in tutte le imprese e particolarmente negli affari più importanti come quando si trattasse di una battaglia o di un assedio, &c. " Questo si è praticato sino all'avvenimento di *Guglielmo III* alla corona della Gran-Bretagna, e dopo la sua morte riguardo al *Generale in capite* dell'esercito della Repubblica. Nel 1747 e 1749 vi furono anche deputati nell'esercito ma con un potere più limitato.

(h) Ecco la commissione esattamente tradotta dall'Olandese.  
 " *Gli Stati-Generali delle Provincie-unite dei Paesi-bassi*, a tutti coloro che le presenti vedranno o ascolteranno leggere, salute.  
 " Saper facciamo che essendo necessario autorizzare e stabilire una persona capace qualificata come Capitano ed Ammiraglio Generale delle genti di guerra di mare e di terra che sono al nostro servizio pel mantenimento dello Stato e governo di questo paese, e per la direzione degli affari di guerra: a queste cause considerando le buone qualità e la capacità di S. A. R. il *Principe-Guglielmo-Carlo-Errico-Frison* per la grazia di Dio Principe di Orange e di Nassau &c. &c. e riposandosi sulla sua fermezza valore ed inclinazione alla felicità di questo paese, abbiamo stabilito ed autorizzato, come stabiliamo ed autorizziamo S. A. S. il detto *Principe Guglielmo-Carlo-Errico-Frison* Capitano ed Ammiraglio-Generale sopra le genti di guerra che sono a nostro servizio per mare e per terra; dando a S. A. pieno potere ed autorità di comandare in tal qualità le dette truppe, e ordinar loro ciò che conviene alla conservazione e mantenimento della Unione, per guardia e difesa dello Stato, per la tranquillità i diritti ed i privilegi del paese, tanto in generale che di ciascu-  
 " na

## III.

Lo *Statolder* non può dichiarare la guerra nè far la pace ; ma in qualità di Capitan-generale à il comando *in capite* di tutte le forze dello Stato (g) e le genti di guerra sono obligate di obedirgli in tutto ciò che concerne il servizio militare , non riconosce limiti da istruzioni (h) e dispone delle *patenti* (i) articolo importantissimo , e di tutto ciò che spetta al militare . Ordina le marcie provvede alle guarnigioni e le cambia a sua voglia .

Le ordinanze regolamenti militari emanano da lui solo . Egli è che costituisce e autorizza il *Su-  
pre-*

“ na provincia in particolare ; per la protezione dei suoi abitanti  
 “ come anche per la conservazione della vera *Religione riformata*  
 “ della maniera come è al presente esercitata sotto l'autorità publi-  
 “ ca nelle provincie e città associate : finalmente pel mantenimento  
 “ della *presente forma del governo* ; il tutto coll' autorità dritti e  
 “ onori e preeminenze annessevi ” .

“ Noi abbiamo inoltre conferito a S. A. come noi gli conferia-  
 “ mo colle presenti , sino a che avremo fatto conoscere che noi ne  
 “ abbiamo altrimenti disposto , il potere libero di disporre delle *pa-  
 “ tenti ed altre cose concernenti alla guerra* , come i Signori Principi  
 “ di Orange gloriosi antenati di S. A. anno fatto in qualità di *Sta-  
 “ talderi* riguardo alle truppe . Comandiamo ed ordiniamo espressi-  
 “ samente a tutti e singoli particolarmente agli Ufficiali delle  
 “ Truppe , Colonnelli , Capitani di Cavalleria e Fanteria ed altre  
 “ genti di guerra al nostro servizio e soldo ; di riconoscere rispet-  
 “ tare ed ubbidire a S. A. in questa qualità , dandogli ogni soccor-  
 “ so favore ed assistenza nell' eseguire i suoi ordini . S. A. come  
 “ *Capitan-Generale dello Stato* farà il giuramento ordinario tra le  
 “ nostre mani o di coloro che noi incaricheremo a questo effetto ,  
 “ sulle istruzioni che giudicheremo a proposito di dettare su questo  
 “ oggetto ” .

Dato nella nostra assemblea all' Haja , 4 Maggio 1747 .

(i) Nella Repubblica chiamansi *patenti* gli ordini scritti che il Ca-  
 pitán-Generale manda alle truppe per marciare .

---

(\*) *Le nomine di quelle della Barriera, è finita. Giuseppe II Imperatore e savissimo Regnante nella primavera di questo anno à abolito quel trattato, à fatto demo-lire le piazze, vendere i materiali e accordare le terre ai coltivatori. Gli Stati-generalì senza potervisi opporre anno richiamato la quota delle loro truppe da quelle guarnigioni. Namur che pareva sottoposta alla stessa savia determinazione di Giuseppe, sembra ora che ne debba essere eccettuata.*

(k) *Questi consigli presiedono alla esazione dei diritti d'ingresso e uscita ed anno la direzione delle dogane come anche dell' Ammiragliato.*

*premo Consiglio di guerra delle Provincie-unite*; e che come *Capitan-Generale* dispone di tutte le cariche militari fino a quella di *Colonello* inclusive. I posti più alti come quelli di *Feld-Maresciallo*, *Generali*, *Tenenti generali* e *Maggior-general* sono conferiti dalli *Stati-Generali* i quali scelgono nelle vacanze i personaggi raccomandati da S. A. . Egli dà anche i governi, comandi &c. delle città e piazze d'armi della Repubblica e di quelle della *Barriera* (\*). Le persone nominate presentano i loro atti alle LL. AA. PP. che loro accordano le commissioni. Nel disporre degl'impieghi civili i quali sono del loro ripartimento, gli *Stati-Generali* anno anche sempre molto riguardo per le raccomandazioni di S. A.

Il poter dello *Statoldey* come *Ammiraglio-Generale* estendesi sopra tutto ciò che appartiene alle forze navali dello Stato e agli altri affari del ripartimento degli *Ammiragliati* (k).

Egli vi presiede di persona o per rappresentatis e come capo di tutti questi Consigli in generale e di ciaschedun in particolare può fare osservare ed eseguire le loro istruzioni tanto da loro stessi che a loro riguardo. Dispone degl'impieghi di *Tenenti-Ammiragli* e di altri che comandano sotto di lui, e crea anche *Capitani* di alto bordo.

L' *Ammiraglio-Generale* che dà la sua porzione in tutte le prede fatte tanto dai vascelli dello Stato che dagli armatori particolari, stabilisce, quando è necessario, *consigli di guerra maritimi* i quali amministrano giustizia a nome delle LL. AA. PP. e di S. A. ma le sentenze non si eseguiscano se non dopo essere state approvate e confermate.

L'istesso avviene del *Supremo consiglio di guerra* tribunale permanente stabilito da S. A. nel 1747.

## IV.

Il Re à poter di far grazia della vita ai rei condannati a morte (2).

## V.

Il Re crea pari del regno (\*) e dà l'ordine della

" (2) Con l'atto dell'ultimo anno di Guglielmo III che regola la successione alla corona, fu stabilito che nessun perdono dato col gran sigillo d'Inghilterra (cioè del Cancelliere) sarà ricevuto nel caso di accusa intentata dai Comuni in Parlamento (ved. stat. 12. Gugl. III Cap. 2). E' anche antica legge d'Inghilterra che il Re non può perdonare i delitti d'assassinio, di rapto, &c. nel caso d'appello per parte dei parenti (ved. Coke Just 3. 237). La ragione sembra essere che il delinquente ne' casi ordinarii è rubricato a nome del Re; in luogo che quando vi è appello, l'accusa si fa a nome del suddito. Si vede con ciò che le leggi d'Inghilterra ammirabili in questo particolare, hanno avuto gran cura de' diritti dei privati.

(\*) Cioè dà quel grado di nobiltà che va accompagnato col diritto di sedere nella Camera alta del Parlamento. L'istesso titolo è l'istesso diritto dà il Re in Francia e così era tra di noi avanti l'abolizione del nostro Parlamento. Questo fa vedere l'origine comune di queste tre costituzioni de' Settentrionali o come suona in lor lingua Nordmannen Normanni. I Wifgoti l'avevano propaginato in Spagna. Il genio de' climi caldi l'è estirpato in quel paese e nel nostro, ed in vece del titolo legislativo di Pari vi è sostituito quello soltanto ostentativo di Grande, alle folate del capo la copertura del cappello. La Nazione francese medita di climi lasciando il titolo e la sede in Parla-

## IV.

Lo *Statolder* accorda similmente *lettere di grazia di perdono e di abolizione* tanto ai delitti che chiamansi *communia delicta*, quanto ai delitti militari. In Olanda ed in Zelanda queste lettere spedisconsi, in favor dei primi a nome degli *Stati* e col parere di S. A. Su i delitti comuni consulta le corti di Giustizia, i Consiglieri-deputati delle provincie, il Consiglio di Stato e i Tribunali di Giustizia delle città rispettive, secondo la natura de' casi; e su gli altri il Supremo Consiglio di guerra.

## V.

Nelle Provincie di Olanda e di Zelanda lo *Statolder* fa ogni anno l'elezione dei Magistrati delle città (1) sopra una *presentazione* (nomina) di numero doppio che le medesime città gli rimettono. Egli fa scelta di due e in alcuni casi di tre candidati che nominano gli *Stati di Olanda* per co-  
pri-

(1) In alcune città lo *Statolder* elige soltanto i *Scabini*; in certe altre i *Borgomestri* e i *Scabini*, e in alcune anche i Consiglieri di Città. I Magistrati prendendo possesso delle loro cariche promettono con giuramento di mantenere i diritti, privilegi e immunità delle loro città e cittadini, e prestano anche giuramento di fedeltà agli *Stati di Olanda e di Westfisa*. Nel 1673 i Magistrati di *Dordrecht* vi aggiunsero come anche a S. A. il Principe di *Orange Statolder della Provincia*, e la medesima cosa si è fatta nel 1747 ma solamente a *Dordrecht*.

Quando ne' casi straordinarii gli *Stati* giudicano a proposito di munirlo di un *atto di autorizzazione*, egli può dimettere tutti quei magistrati e nominarne altri. Questo si è praticato nel 1673 e nel 1740, salva la loro felicità e senza che fosse permesso di sospenderli di essersi mal comportati nell'esercizio delle loro cariche; lo *Statolder* promettendo di prendere in caso di bisogno le loro persone e famiglie sotto la sua protezione e salvaguardia.

la *Giarrretiera* e del bagno e altri titoli di onore. S. M. che porta il titolo di *Difensore della Fede* è Capo supremo della Chiesa (\*\*). Egli invia congedi ( *licenze* ) di eligere ai capitoli presentando loro quelli che destina agli arcivescovati e vescovati (3). Il Re dispone anche di molti canonici prebende ed altri benefici ecclesiastici.

Può similmente in virtù della sua prerogativa reale (\*\*\*) accordare una specie di *naturalizzazione* che

*lamenta a' fronsato la porzione del poter legislativo. La Siciliana più calda di tutte che par serbare con una eccezione speciale una propaggine del Parlamento normanno, non è se non un filo di ristoppa de' las Cortes di Aragoa avolute da due secoli.*

(\*\*) Cioè del temporale. Egli è nel caso dell'Imperator di Russia e di quello di Turchia e di tutti i Principi Protestanti. Sono Collatori de' beni non Ministri della chiesa; intendenti delle rendite, non interpreti de' misteri. Il vero capo della Chiesa in Europa e fra i Moderati è il Pontefice Romano, Sacerdote in un tempo e Sovrano, e come a questa sublime grado porta il solo merito evangelico dell'uomo, la costituzione del suo governo siccome è unica in questo riguardo nella monia, così è la più perfetta di quante se ne conoscano nelle istorie.

(3) Il Re d'Inghilterra anno anticamente goduto della prerogativa di nominare ai vescovati, &c. Essi davano l'investitura *per baculum & annulum*, ed indi con lettere patenti. Conservarono questo diritto fino alla disputa che circa l'anno 1103 sopravvenne tra Enrico I e Anselmo Arcivescovo di Canterbury; la quale finì colla cessione che fece il Re della sua prerogativa.

In appresso i Capitoli fecero l'elezioni ed i Papi diedero l'investitura, rimasto al Re il solo omaggio. Questo durò fino al 25 anno del regno di Enrico VIII.

Fu statuito allora con atto di Parlamento che in avvenire l'elezioni si farebbono a tenore de' Congedi di eligere del Re, e i Capitoli furono in virtù del medesimo atto autorizzati ad eligere le persone nominate da S. M.

(\*\*\*) Prerogativa in Inghilterra non è fincimo come altrove il privilegio, funzione, distinzione &c. questo nome è specialmente consacrato a spiegare le facoltà rimaste al Re nella sua porzione del poter legislativo: privilegio poi significa le facoltà annesse al potere della due camere: franchigia queste rimaste alla libertà del Popolo.

prire le cariche (m), delle quali le LL. Nobili e grandi PP. o la Camera dei Conti dei loro domini avevano la disposizione o elezione allor quando non v'era *Governatore*. Egli sceglie similmente i Configlieri e Ispettori delle Dighe ( in Olandese *Hoog-Heem raaden* ) di *Rhymland*, *Delftland* e di *Schieland* (n), sopra una nomina di tre persone che questi Collegii stabiliti in Olanda da più secoli gli inviano direttamente.

In virtù dei regolamenti fatti nel 1674 e 1675 e rinnovati dopo l'avvenimento del Principe allo *Statolderato*, egli à un gran potere nelle provincie di *Gheldria*, *Utrecht* e *Overyssel*. La decisione delle differenze che potrebbero nascervi fra i quartieri è membri rispettivi gli appartiene, e dispone di fatto di tutte le cariche e commissioni ch' esercitansi tanto in queste Provincie che fuori (o). L' istesso  
acca-

(m) Bisogna eccettuare alcuni, ma nel fondo il Principe *Statolder* dispone di tutte le sue cariche e travali con ciò nel caso di obligarli e vincolarli i Magistrati delle città e altre persone ch' egli vuol gratificare.

(n) Filippo il Buono Duca di Borgogna in una vecchia ordinanza gli chiama *Hoog-Heem-Raaden*, in lingua vallona *noſtri configlieri delle Dighe* ( degli argini ). Le loro cariche sono a vita, e oltre questi tre colligi ve ne sono ancora molti altri in Olanda; ma i tre delli quali si è parlato sono i più considerabili.

(o) Gli *Stati di Gheldria* avevano nel 1748 conferito al Principe *Statolder* il potere di correggere cambiare e aumentare il regolamento di regenza dell'anno 1693, come a. A. giudicherebbe necessario pel bene e vantaggio della provincia, in caso che in questo regolamento trovasse articoli i quali secondo la costituzione della presente forma del governo ne avessero bisogno. Ma S. A. ristabilendolo non giudicò a proposito di prevalersi di questa cessione da lei però accettata nel 1750, come vedesi nell' ultimo articolo del regolamento pubblicato in quell' anno. Nel 1748 il quartiere di *Nimega* fece presente

che chiamasi in Inglese *denizzazione* (4). Dispone delle cariche civili e militari e può toglierle egualmente, trattone un piccol numero che sono a vita.

Ma non à il potere di costituire nè di destituire verun magistrato nelle città o nei borghi. *Giacomo II* intraprese di arrogarselo per vie di fatto; ciò che unito ad altri passi arbitrarii non contribuì poco alla sua propria espulsione. Frattanto il Re nomina i *Lordi-Luogo-Tenenti* delle *Contèe* (spezie di governatori di nome) li *Sceriffi*, i *Giudici &c.* (5) i quali agiscono in virtù di una commissione reale.

Il Re à il potere di proibire ai suoi sudditi di uscire dal regno, e se quelli che anno passato il mare non tornano dopo essere stati richiamati con ordini firmati di mano di S. M. le loro terre possono essere sequestrate.

S. M. è in possesso di far pressare i marinari (6)  
pel

(4) Un *Denizen* o *Denizen* non può ereditare come una persona autorizzata per atto di Parlamento. Vi sono sempre negli atti di *denizzazione* clausule che impediscono di godere dei privilegi dei nativi.

(5) I *Lordi Luogotenenti* sono durante *beneplacito*, i *Sceriffi* per un anno, eccettuati quelli di *Durham* e di *Westmorland* che il *Vescovo* nomina e che sono a vita. Ma li *Giudici* sono *quandium se bene gesserint*; di maniera che non possono essere deposti senza processo e senza pruove che abbiano commesso qualche delitto. Frattanto le loro commissioni spirano colla vita del Re.

(6) Ecco ciò che ne dice *David Hume* nei suoi *political Discourses* discorsi politici pubblicati la seconda volta nel 1752 e tradotti in Amsterdam. "Vi è frattanto una occasione in cui il Parlamento si allontana da questa massima; si chiama *pressare i marinari*. "L'esercizio di un illegittimo potere vien qui tacitamente permesso nel regno: e quantunque siasi spesso deliberato intorno ai mezzi di rendere questo potere illegittimo e sulle restrizioni secondo le quali potrebbe essere accordata al Sovrano, non si sono ancora potuti trovare espedienti bastevoli e si è sempre creduto  
che

accade nella Provincia di *Groninga* e *Omlanden* dopo il regolamento del 1749 : E il Principe *Statolder* à acquistato similmente maggiori prerogative in *Frisia* col regolamento de' 21 Dicembre 1748 (p). Come *Statolder* del paese di *Drenthe* e del Territorio della Generalità ne gode anche molto belle e stipendii annui .

Il Consiglio di Stato delle Provincie-Unite come anche i Consiglieri-Deputati di *Olanda* e *Westfisia* anno di lor proprio moto offerto e ceduto dopo a S. A. tutti gl' impieghi ch' eran di loro disposizione .

---

sente al Principe della Contea di *Culemburgo*, e gli Stati di *Overyssel* fecero l'istesso del loro demanio diretto su i feudi della bassa Contea di *Bentheim* e delle terre che vi possedevano: con questo egli è divenuto primo membro degli Stati e sovrano Signore della bassa Contea .

(p) Tutti i regolamenti dei quali si è fatta menzione in questo articolo V, sono stampati.

pel servizio delle sue flotte reali, allorchè la necessità lo esige; e può anche mettere un *Embar-go* (\*) sopra tutti i bastimenti che trovansi nei suoi porti.

II.

“ che sarebbe più pericoloso per la libertà di autorizzare questo potere con una legge che soffrirne l'usurpazione.

“ Infatti tal potere non viene esercitato per niuno altro fine se non per consoletare gli equipaggi dei vascelli di guerra; e i marinari essendo i soli soggetti a questi forzosi arruolamenti, nessuno si mette in pena di proteggerli, allorchè reclamano i diritti ed i privilegi che la legge accorda a tutti gl'Inglese senza distinzione.”

E poco dopo nella pag. 178 “ l'illegittimità medesima di questo potere previene oggi gli abusi che potrebbero fare somministrando un rimedio tanto facile ad impedirli. Non pretendo con questo raziocinio di escludere la possibilità d'immaginare un miglior metodo di arruolare i marinari per servizio della flotta senza alcun pericolo per la libertà. Intendo solamente osservare che di tutti i progetti finora proposti su questa materia nessuno è sembrato praticabile; e piuttosto che adottare uno dei piani finora immaginati, noi continuiamo a praticare un metodo veritabilmente al più assurdo e bizzarro che vi sia mai stato.” (\*)

(\*) Il lettore ci approverà di soggiungere ciò che l'eloquenti Francese *Reynal* aggiunge alle riflessioni del Politico scozzese. “ Per la medesima ragione vi saranno più marinari, ma saranno essi trattati colla giustizia ed umanità che lor son dovute? Un di loro che sia felicemente campato dagli ardori cocenti della zona torrida, dagli orrori delle tempeste, dalle intemperie de' climi, torna da un viaggio di parecchi anni e dall'estremità del globo: la sua consorte lo aspetta con impazienza, i suoi figli sospirano di rivedere un padre di cui anno udito ripetere il nome cento volte; egli stesso assapora la sua sofferenza colla dolce speranza di riveder ben presto tutto ciò che à di più caro nel mondo: spera le sue giornaliere brame il delizioso momento nel quale il suo tediato cuore sarà per ricrearsi fra i teneri amplessi di una sospirata famiglia. Appena giunto vicino alla spiaggia, a vista della sua patria che quasi tocca con mani la sua cala, dopo avere per lungo giro affrontato lo sdegno inclemente delle onde si vede, in un tratto violentemente rapito dal naviglio dove avea sudato ad arricchire i suoi concittadini, e buttato da infami satelliti sopra una flotta dove trenta o quaranta  
“ mila

" mila suoi bravi compagni devono esser compartecipi del suo in-  
 " fortunio sino al termine delle ostilità . Invano le lagrime gron-  
 " dano dalle sue pupille ! Invano reclama la leggi ! Il suo destino  
 " è fardo , è irrevocabile . Ecco un\* debole schizzo delle atrocità  
 " della preffa inglese . *Histoire philosophique des deux Indes* edit. de  
 " Geneve in 4. tom. IV pag. 576\* , art. *Marine* ? Giù però ( pag.  
 " 704 art. *sur le bien & le mal que la découverte du Nouveau-Monde*  
 " *a fait à l'Europe* ) cambia questa sensibilità in insensibilità . Spedi-  
 " zioni di lungo corso an prolotto una nuova specie di *Selvaggi*-  
 " *nomadi* . Intendo parlare di quegli uomini che scorrendo tante  
 " regioni finiscono con non appartenere ad alcuna ; i quali pigliano  
 " le mogli dove le trovano e non ne prendono se non pel bi-  
 " gno animale ; anibii che vivono sulla superficie delle acque ; che  
 " scendono a terra per momenti ; a cui ogni contrada abnabile è  
 " uguale ; i quali non an veramente ne padre ne madre ne ngli ,  
 " ne fratelli né parenti , né amici né concittadini : in cui i più  
 " dolci e sacri legami sono estinti ; che lasciano senza dolore il  
 " loro paese ; che vi rientrano toll' impazienza di riscieme ; a cui  
 " l'abitazione di un elemento terribile dà un' indole feroce . La lor  
 " proibità non è provata col passaggio sotto la linea ( equinozia-  
 " le ) : acquistano ricchezze in cambio di virtù e di salute . E  
 " questo non è far da retore ? Piacesse a Dio e le genti sedenta-  
 " rie delle città avessero la virtù e la salute di queste di mare !  
 " Quali sono le rivoluzioni cagionate da questa innocente classe di ci-  
 " tadini ?

( \*) La cultura filosofica non erulante della Nazione inglese e per  
 verità di tutte le oltremontane non si è da un secolo a questa parte  
 contentata di fissare o piuttosto di abolire i sinónimi , ma dovunque à  
 trovati termini espressivi ne à recata l'energia nativa nella sua lin-  
 gua . Così per esempio nel commercio da noi à pigliato agio uso ; da'  
 Francesi *change* , *ballance* ; da' Spagnuoli *asiento* , *embargo* ; da' latini  
*importazione* ed *elportazione* ( *importatio* ed *exportatio* ) . *Embargo* in  
 una parola significa quel che con una verbosa frase tra di noi spiegasi  
 proibizione di fare uscire i bastimenti dal porto . , sequestro di navic-  
 chie di nave , per tutti i domini di uno stato , in caso che si à da  
 far leva di marinari , o che si teme delle flotte nemiche .

Il Re forma un terzo nella *legislatura* la quale è divisa tra Sua Maestà e le due Camere del Parlamento. Vi presiede ordinariamente, per mezzo del suo *Cancelliere* (7) il quale spesso ne vien creato l'Oratore con una commissione particolare del Re. S. M. convoca il Parlamento, può prorogarlo e scioglierlo; ma non si conviene che possa *aggiornarlo* (\*).

(7) Cioè a dire ch' egli presiede quando le tre parti della *legislatura* trovansi insieme, per esempio allorchè il Re fa venire la Camera de' Comuni alla Camera de' Lordi per passare qualche legge, per far qualche discorso, &c. Ma ne' giorni ordinarii il Cancelliere presiede generalmente come Oratore nella Camera dei Signori, e l'Oratore de' Comuni nella lor Camera. Questa nomina il suo e il Re l'approva all'apertura di ogni Parlamento.

(\*) Aggiornare significa indicare il giorno in cui si deve ripigliare il filo degli affari da una settimana all'altra o dal principio di una vacanza fino alla fine di essa durante la stessa sessione; per esempio in occasione delle vacanze di Natale o di Pasqua. Per sessione intendesi tutto quel tempo che il Parlamento impiega a discutere gli affari nazionali come i sussidii, i mezzi di levargli e i bill pubblici e privati. Generalmente la sessione dura dall'apertura che suol farsi con un discorso pronunciato dal Trono, circa la fine dell'autunno fino alla chiusura che si fa con un altro discorso verso il principio dell'estate. Dalla chiusura fino alla nuova apertura chiamasi *Proroga*.

Tutto il Parlamento dopo l'elezione generale dei membri della Camera dei Comuni dura sette anni. È stato altre volte triennale. Il ministero attuale altrettanto savio che patriota tentò di ricondurre la durata del Parlamento a questo primitivo termine. Egli à già ottenuto ai 19 del passato Giugno col bill del Cav. Filippo Jennings Klerke, di escludere dalla Camera de' Comuni quelli che anno appalti o che sono essentisti del governo; e a' 21 del detto mese col bill del Signor Crewe di meglio assicurar la libertà dell'elezioni parlamentarie, togliendo il diritto di votare in tali elezioni agli officiali delle rendite cioè delle dogane gabelle e de' dazii. Il Conte di Chatham erede del patriottismo e del nome di Guglielmo Pitt disconferito con eloquenza ugualmente ereditaria la mozione di un altro illustre membro del Parlamento per far trasportare il diritto di deputazione delle corporazioni

## VI.

In virtù degli articoli 9, 16, e 21, del *trattato dell'unione di Utrecht* (q) gli *Statolderi* che vi erano allora erano stati nominati *provisionalmente* arbitri di molte differenze che possano nascere dai sentimenti contrarii e mire opposte tra i Confederati; li quali sottomettendo all'arbitramento punti tanto importanti aveano considerato senza dubbio che nel fondo non poteva esservi unione nè confederazione tra Alleati, i quali legavansi tanto strettamente senza accordarsi sopra i mezzi per venire ad una conclusione nel caso in cui la pluralità delle voci non avesse luogo.

Così anche dopo il ristabilimento dello *Statolderato* sul piede attuale, simili differenze tra le provincie (r) non sono più da temere; il *Principe Statolder*

(q) L'illustre *Presidente di Bykershoek* il quale osserva con ragione nelle sue *questiones Juris Publici* che nel tempo dello stabilimento della Repubblica ad placanda dissidia in rebus gravissimis, varie erant *Gubernatorum partes*; entra in questi tre articoli in discussioni che meritano molto di esser lette, libro 2. cap. 24. Puòsi anche vedere ciò che ne dice *Grozio* nel suo *apologetico* pag. 144. dell'originale olandese in 4.

(r) Il Consiglio di Stato delle Provincie-Unite dice la medesima cosa nella *Petizione-generale* dell'anno 1750 (\*).

(\*) Nel governo delle Provincie-Unite sta in vigore un uso simile a quello del governo britannico. Tutti due di forma mista per che sianfi dati la mano per stabilire tale uso: con questa differenza che quello che l'uno chiama *Petizione-generale* l'altro chiama *Budget* boria; ma l'olandese è più attivo dell'inglese. Questo ultimo fu stabilito dopo che l'espulsione de' *Stuardi* fece togliere l'amministrazione delle rendite pubbliche alla Corona e la trasferì alla Camera de' Comuni. Tutti due convengono anche nel punto di rendere l'autorità monarchica dipendente dalla popolare. La *Petizione* olandese dunque come il *Budget* inglese anno per oggetto di domandare alla nazione le somme necessarie per le spese di ogni anno, o come chiamansi in In.

de' borgni o abbandonati o ridotti a pochi domiciliati, e quelle di città coll' aumento del commercio nazionale divenute anch' esse floride e ricche; per esempio che i deputati rappresentanti Old-Sarum ed altri miserabili casali di Devon e Cornovaglia rappresentassero Manchester o Leeds. Ma qualunque fosse stato il zelo e il fuoco dell' eloquenza di questo ereditario Patriota inglese e di tutto l'attuale cordato Ministero che à secondata la sua mozione; l' esito però de' dibattimenti si è dichiarato in sostegno dell' inveterato sistema di corruttela; e così bisogna sperare che si cambii in buono nella ventura sessione il col nuovo Parlamento. Allora il figlio divenuto ormai Lord Chancellor of the Exchequer (Luogotenente della Camera della Summaria) s'irà riuscito ad effettuare quel che il Padre da Ministro di Stato, da Great Commoner avea tante volte proposto, cioè di riformare the rotten part of the Constitution: allora la costituzione britannica sarà come Montesquieu l' à descritta, mentre finora non è stata se non come non dovrebbe esser; la nuova scelta di Ministri non perderà forse di mira una riforma tanto necessaria alla libertà inglese. Vedi Stato presente della nazione inglese vol. II, verso la fine.

*tolter*, essendo munito di un potere assai grande per mantenere l'unione, prevenendo gli effetti di ciò che potrebbe intorbidarla, o apportar pregiudizio allo Stato in generale, o alle Provincie ai lor quartieri o ai loro membri in particolare; finalmente per far prendere e far mettere in esecuzione le misure e le risoluzioni necessarie, S. A. presiede nella *Corte di Olanda*, nelle Corti di giustizia delle altre provincie e il suo nome corre posto alla Testa dei loro decreti ordinanze e editti.

In *Overyssel* e nella provincia di *Utrecht* i feudi rilevano in nome del *Principe Statolder*. Egli è *curatore supremo* dell'Università di *Gheldria*, *Frisia* e di *Groninga*, e *Omlanden*, e *Gran Forestiere* e *Cacciatore maggiore* in *Gheldria* in *Olanda* e altrove. Nella Provincia di *Utrecht* S. A. in virtù del regolamento dell'anno 1674 dispone delle *prevosterie* ed altri beneficii rimasti annessi ai Capitoli, come anche delle *prebende Canonicali* che vengono a vacare nei mesi altre volte chiamati *papali*.

Conformemente al primo articolo delle istruzioni del *Consiglio di Stato* delle *Provincie Unite* lo *Statolder* n'è il primo membro e vi à dritto di suffraggio con 25 mila fiorini di soldo l'anno (5). Assiste anche ogni volta che il giudica necessario pel servizio dello Stato alle deliberazioni degli *Stati generali* per farvi proposizioni e qualche volta anche alle

con-

---

*Inghilterra* i sussidii supplies: e se i mezzi da levargli non bastano, di domandare gli straordinarii con una seconda petizione. Questi mezzi in inglese chiamansi *Ways & means*, vie e mezzi.

(5) In virtù di una risoluzione degli *Stati Generali* del 27 febbrajo 1672 il *Principe di Orange* ne avea goduto avanti la sua elezione allo *statolderato*. Egli era stato proposto fin dal 1679 nel *Consiglio di Stato*. Ai 26 di Luglio 1747 le *L. A. P.* anno accordato il medesimo stipendio al *Principe Statolder*.

(k) I tre Quartieri della Provincia di *Gheldria* anno conferita questa dignità a S. A. R. nel 1750. Niuno de' suoi predecessori l'avea avuta. *M. Bourage* dice nei suoi *annali delle Provincie Unite* che il Principe *Guglielmo II* pato avanti la sua morte avea avuto disegno di farsi eleggere *Primo Nobile* in *Gheldria* dove la nobiltà era stata in ogni tempo devota alla sua casa.

Il corpo de' Nobili di Olanda avendo pregato nel 1637 il Principe *Federico-Errico* di fargli l'onore di esser suo *Capo*, S. A. che come *Statolder* non avea nè sede nè voto all'assemblea degli *Stati* della Provincia accettò graziosamente questa offerta e ne divenne così membro permanente. Il corpo dei Nobili à praticato lo stesso verso i successori di quel Principe.

(u) Gli *Stati* di *Zelanda* conferendo al 16 Maggio 1747 questa dignità à S. A. anno dichiarato che ciò erasi anche praticato nel 1661: che il dritto di *Primo Nobile* non andava annesso a veruna bene qualità o famiglia. Vedi lo *Stato presente della Zelanda* impresso in olandese nel 1751 presso *J. Tirion* tom. I, pag. 47.

(v) Vedi lo *Stato presente della Zelanda* di già citato tom. I, pag. 47.

(w) La detta risoluzione contiene che " il regolamento o *istru-*  
" *mento di pace* de' 22 Novembre 1708 toccante la nomina degl'  
" *impieghi e commissioni* della provincia sarà tenuto per abolito;  
" come anche saranno tutti gli altri contratti di amicizia e di giu-  
" go ( *per turnum* ) stabiliti tra la *Reggenza* e le Città rispettive  
" per la distribuzione di tutti gl' *impieghi* della provincia e che an-  
" no rapporto colla *Reggenza*, o coll' *amministratoe* della giu-  
" stizia, come sono le piazze di *Scabini* di *Consiglieri* e di *Elet-*  
" *tori*, con dichiarazione come *Reggenti* di onore che questi con-  
" tratti e tali simili convenzioni non avranno più luogo in avvenire,  
" nè per scritto nè *orstenus*, nè direttamente nè indiretta-  
" mente ".

" Che quantunque conseguentemente, secondo l'uso stabilito nel  
" governo, tutti gl' *impieghi e commissioni* della provincia debbano  
" essere conferiti dalli *Stati* in corpo: eib non ostante S. A. vo-  
" lendo prevenire i membri e dar loro una prova luminosa del suo  
" disinteresse e della sua moderazione, à dichiarato che rinunciava  
" intieramente in qualità di *Primo Nobile* ad ogni partecipazione  
" nella divisione da farsi degl' *impieghi e commissioni*: che nel no-  
" do.

conferenze che tengono i deputati delle LL. AA. PP. nei diversi ripartimenti secondo l'ordine stabilito: alle assemblee degli Stati delle Provincie particolari e a quelle dei loro Consiglieri o Stati-deputati.

In *Gheldria* in *Olanda* e nella Provincia di *Utrecht* S. A. partecipa della sovranità (t) come *Capo* o *Presidente* dei corpi dei Nobili; ed in *Zelanda* come *Primo Nobile* (u) e unico rappresentante di tutta la Nobiltà.

„ In questa qualità come primo membro degli  
 „ Stati, il Principe vi à il suo deputato per rap-  
 „ presentarlo nella loro assemblea, in quella dei  
 „ *Consiglieri-Deputati* e nel *Consiglio* dell'ammira-  
 „ gliato che risiede in *Middelburgo*. Questo Rap-  
 „ presentante è provveduto ancora di una commis-  
 „ sione permanente all'assemblea degli *Stati-Generali* delle *Provincie-Unite*. Il *Primo Nobile* nomina similmente un Deputato alla Camera dei  
 „ conti (*summarii*) della Provincia, e un altro al  
 „ collegio che vien detto *Stati di Walcheren* (v)  
 il quale à cura delle *Dighe* di quella parte della *Zelanda*.

Il Principe propone il primo di quei due ultimi Deputati agli *Stati* di quella Provincia dai quali quello riceve la sua *Commissione*. Puossi veder nella risoluzione degli *Stati di Zelanda* de' 15 Giugno 1751 la maniera secondo la quale dispongonsi attualmente le *cariche* e *Commissioni Provinciali* (w)  
 S.A.

“ desimo tempo inclinava a proporre su questa materia disposizioni

“ conformi alla proporzione osservata nel regolamento del 1709 :

“ che consente che il riparto degl' *impieghi* e *commissioni* come an-

“ che le *ricognizioni* stabilitevi sieno conservate nel loro *integro* al-

“ le rispettive città ; ad oggetto però che nella distribuzione delle

“ ca-

" cariche e commissioni Provinciali gli Stati, avranno in considera-  
 " zione le persone che, secondo l'accennato riparto, faranno dalle  
 " città state proposte per esserne rivestite : con condizione inoltre  
 " che le medesime città ne daranno parte anticipata , e si concer-  
 " teranno con S. A. o col suo rappresentante come *Primo Nobile* ,  
 " collo *Statolder* ereditario allora vivente , o in caso di minorità  
 " colla *Signora Governatrice* ; ed in difetto di questa anticipata par-  
 " tecipazione e di questo concerto necessario gli *Stati* in corpo di-  
 " sporranno degl' *impieghi* e *commissioni* della Provincia a pluralità  
 " di voti " .

" Che in avvenire non si disporrà più in giro ( *per turnum* )  
 " della carica di *Segretario della Camera de' Conti*, nè di quelle di  
 " *Configlier-pensionario* ( *Consultore* ) e di *segretario della provincia* ,  
 " ma unanimemente o secondo la pluralità de' voti dell' *assemblea* " .

" Su di ciò tutti i membri rispettivi anno manifestato a S. A.  
 " la dovuta loro riconoscenza per le di lei prove di affezione e  
 " disinteresse , deferendo loro senza volerne esser partecipe come  
 " *Primo Nobile* , la presentazione di tutte le *cariche e commissioni* ;  
 " assicurando nel medesimo tempo S. A. che farebbono sempre  
 " per riconoscere questo favore con *gratitudine* " .

S. A. possiede nella medesima provincia il Marchesato di *Veere e Flessinga* (x).

Nel 1749 il *Principe Statolder* è stato creato dagli *Stati-Generali* Governator-Generale e supremo Direttore delle *Compagnie dell'Indie Orientali ed Occidentali* (y), dignità che dandogli molta autorità e po-

(x) Sono due delle sei città che col *Primo Nobile* compongono l'Assemblea degli *Stati di Zelanda*.

(y) S. A. S. gode senza pagare le tasse, come ne avea similmente goduto lo *Statolder* predecessore, della trigesima terza parte di tutte le ripartizioni che fa la *Compagnia delle Indie Orientali*; cioè a dire de' dividendi di 64.7 di azioni; ogni azione valutandosi 3000 fiorini (1500 ducati) del vecchio capitale. V. dett. la risoluzione d. l. L. A. A. R. P. de' 27 Novembre 1747 cosicché quando la *Compagnia* distribuisce agl'interessati il dividendo del 22 per 100, la porzione dello *Statolder* monta a 50,000 fiorini (25,000 ducati (\*)).

(\*) Si è sempre detto che il governo delle Sette-Province-Unite avea come tutti gli altri i suoi difetti. Il principale consisteva nell'unanimità de' suffragii ne' casi importanti dello Stato, come sono quei della guerra e della pace. Ma si era detto però che ottenuta una volta l'unanimità, l'esecuzione delle risoluzioni andava con celerità pari a quella dei Governi monarchici e con ardore simile a quello delle altre Repubbliche. Durante la guerra attuale però si è veduta regnare una lentezza nelle operazioni de' le Sette-Province che è fatto stupire l'Europa spettatrice e mena a gran profitto la Repubblica stessa. L'unanimità de' suffragii si è ottenuta per la contro-indirizzo di guerra, e mentre gl'Inglese pigliarono per così dire in una brancata quasi tutti i preziosi suoi stabilimenti in America, la Repubblica non è riuscita in due anni a questa parte neppure un vascello a portarvi soccorso, e per assistere la Francia sua alleata a ripigliargli per lei, come è giusto. Gl'Inglese stanno anche pizzi ando ad uno ad uno gli atti suoi stabilimenti insensatamente più preziosi dell'Asia: ciò non ostante la Repubblica neppure è distaccata una fregata, non che spedisce l'Asia, ma nemmeno fino al Capo di Buona-Speranza. Ceylon che fu la poppa maestra della sua popolazione il pilastro principale ed egli fu in tutto l'orbe della sua industria, trovasi esposto alla folla dell'ammiraglio Hugues il quale non avendo trovato alcuna o se non piccola resistenza, si è impadronito di Trincomale in quell'Isola, dopo d'aver espugnata

sa Negapatnam sulla costa di Coromandel e Cochín su quella di Malabar. Gli altri stabilimenti degli Olandesi sul Gange sono stati egualmente sorpresi o distrutti degl' Inglese del Bengala.

In Europa noi vediamo il loro commercio nel Baltico timido rannicchiato appena comparire sotto la bandiera delle Potenze neutrali. La pesca delle aringhe oltre poppa abundantissima della sua popolazione rimasta abbandonata durante questa piccola guerra per lei e gravissima per l' Inghilterra; mentre nel secolo passato è sostenuto con quella Potenza tre guerre la sola a sola e battaglie furore di tre giornate, per mantenersi quella stessa pesca. La pesca del bacalà d'inverno e quella della balena di està tutte due nel mare del Nord sono state egualmente derelitte. I vascelli di guerra usati dalla Molla sono naufragati con tempo sereno avanti alle bocche del Tesele, e quelli del Tesele si son fatti pigliare senza sparare una cannonata alla bocca della Manica. La compagnia delle Indie abbandona le sue navi nella badia di Saldanha mentre potevano esser custodite in quella della Tavola e nella Faltabara sotto gli occhi del forte: le inglesi poi passano impunemente all' altura del Capo. I contruggi di Curallao e di S. Eustachio sono stati sorpresi per consimile incuria: In somma se l' ammiraglio Zoutman non avesse fatto nobile resistenza all' ammiraglio Parker sul Doggerabank, e se il comandante Heycoop del piccolo forte di Uredemburg sulla costa di Ghinea non avesse respinto gli attacchi inglesi e poi sorpreso il forte Sacconde di quella nazione sulla medesima costa, appena si direbbe che la Repubblica esista nelle armi in alcuna parte del mondo. Noi qui nel Mediterraneo abbiamo veduto i bastimenti olandesi nel nostro porto abbandonati dai loro equipaggi rimossi tuttavia invenduti, e un piccolo armatore inglese far delle ricche prede sotto gli occhi di un vascello di guerra olandese a Livorno. Se i clamori e il furore generale della nazione non avessero fatto sciogliere la flotta del suo inchiostro ancoraggio al Tesele nel passata Luglio, il partito statolderiano terrebbe tuttavia la sua patria nella sua obietta umiliazione. Dove dunque tanto diverso nella condotta della Repubblica, in punti tanto essenziali quanto sono la sua navigazione e il suo commercio, tra questa età e crisi e tutte le precedenti? Noi siamo tentati di dedurne la cagione da tanti vantaggi che il Baron di Krusyningen a finora esposti e che sono stati accumulati dopo il 1747 sul nuovo Statolder-Generale, e dei quali gl' illustri suoi predecessori non avevano mai goduto. Tanto influenza di più nelle deliberazioni dello Stato, tanto potere nella erogazione degl' impieghi, tanta indipendenza come principe, particolarmente dopo l' acquisto degli allodiali della casa di Brandeburgo dentro il recinto dei domini della Repubblica, la riunione dello Statolderato del Ramo superfluo di Frisia e Groninga a quella dell' estinta Ramo di Orange di Guglielmo III in vièppia ravvicinato la potenza dello Statolder al grado sublime della Sovranità. La nuova parentela colla Casa di Brandeburgo gli dà pro-

cura

curato un appoggio dalla parte di terra; come le parentele colla Casa d'Inghilterra, e an' fuori somministrato uno dalla banda del mare. La sua politica dunque fondata sopra queste due ancore e costrutta sugli armati materiosi deve arrestarsi o non correre verso l'assoluta monarchia? Dall'altro lato la Repubblica colla scelta del nuovo Reame dei Statolderi si è situata volontariamente fra Villa e Caradi. O de' e ricordare il potere del suo Capo agli antici limiti, o dovrà tosto o tardi soccombere allo sua prepotenza. Questa guerra era la prima occasione in cui poteva fare esperienza di sì duro liuenma, ed ella la sta pur troppo tristamente facendo, il Patriottismo lotta; ma il Patriottismo si estingue quando la potenza lo va a poco a poco spogliando de' suoi nervi e delle sue facoltà; quando la Repubblica avrà perduto il suo lucroso commercio, il gabinetto dello Statolder se la mangia come la serpe l'uccelli o. Invan si è gridato contro il Duca Luigi di Brantwie. Sono le massime e non le persone del Consiglio che fanno la guerra alla sua libertà. Il Principe di Orange divi amar meglio di esser picola Testa Coronata in Europa, che Statolder di una gran Repubblica sul globo. Questo è lo scopo che la botia gl'indica nel sito lottando, e questo è lo scopo a cui si avveza a tirare coi suoi cortigiani del suo palazzo. Noi abbiamo detto liberamente il nostro parere sullo stesso spuale degli Olandesi, come essi lo dicono liberamente sulle nostre vicende.

Il foglio di Leiden num. L X della scorsa settimana viene a giustificarsi a proposito colla deliberazione della città di Zierzee de' 12 Luglio 1762 intesa ne' registri degli Stati di Zeeland e portata a quelli de' li Stati-Generali: eccone de' squarci. "Que dé à des le commencement de la présente guerre l. N. & Ven. "Seigneuries ont vu avec étonnement & en même tems avec "une est: indignation la lenteur absolument inconcevable & ce "qu'un homme soit presque l'indifférence, avec laquelle l'on a traité tous les objets, qui avoient ou quelque relation au rétablissement de notre Marine tombée en décadence, ou qu'on regardoit comme très-propres à la défense de la Patrie & des Colonies de la République, à protéger le commerce des habitants, & à porter le plus de préjudice possible à l'Ennemi. . . . . "Que cependant l'on croyoit avoir d'autant plus lieu de se flatter de cet émoi, lorsqu'on considéroit les divers contentemens donnés par les Alliés respectifs aux Petitions fortes & multipliées faites pour les affaires de la Marine, & les sommes considérables, qui ont été payées sur icelles; mais que l'événement fait voir combien les Membres de la haute Régence & les Citoyens de la République ont été malheureusement trompés dans leur juste attente, puisqu'au lieu d'accorder au commerce des habitants, la principale source de l'existence du Pays, la protection si hautement nécessaire & jusqu'ici si assidûment demandée, & au lieu de couvrir les côtes de la République "con-

" contre toute sorte de desseins dangereux, l'on néglige au contraire absolument d'employer les moyens propres à la défense de l'Etat, à la sûreté du commerce, & à repousser l'Ennemi autant que possible " . . . . .

" Que *L. N. & Ven. Seigneuries*, considérant ultérieurement la présente conjoncture des affaires avec une attention calme & convenable à l'importance de l'objet, ne sauroient penser qu'avec effroi aux suites les plus horribles qui devront résulter nécessairement de la plus longue continuation de la situation actuelle pour cette Province & pour la République entière, " . . .

" Que *L. N. & Ven. Seigneuries* ne comprenant que trop tout ce que d'elles se ne pouvant se former d'idée, pourquoi l'on suit aujourd'hui un système de défense absolument différent de celui que nos braves Ancêtres ont exécuté autrefois dans des circonstances semblables, avec une valeur si mâle avec tant de gloire & avec un si bon succès, devraient s'accuser Elles-mêmes d'avoir négligé le devoir inviolable qui leur est imposé comme Régens, si Elles continuoient de rester tranquilles Spectateurs & de se contenter des plaintes multipliées faites sur l'inactivité de nos forces déjà dès le commencement de la guerre, jusqu'à ce que peut-être il seroit irréparablement trop tard. " . . .

" Et qu'ainsi Elles doivent insister de la manière la plus sérieuse que *S. A. S.* comme Amiral-Général de l'Union soit priée, & qu'en cas de besoin il lui soit ordonné, de remettre à *Leurs Hautes-Puissances*, dans certain délai fixé, copie des ordres qu'Elle a donnés depuis le mois de Mars dernier, pour l'armement de la Flotte tant au *Tarol* & au *Vlie* qu'en *Zelande*, de l'état effectif d'icelle, ainsi que les lettres & autres pièces relatives à la correspondance avec les Commandans, le résultat des Cont-ils-de-Guerre tenus jusqu'à ce jour sur la Question, si la Flotte sortiroit ou non, spécialement des éclaircissements pourquoi l'on n'a pas été prêt avec plus de promptitude, & comment il est arrivé que la Flotte ait été séparée au mouillage du *Tarol*, la s qu'on ait pris des précautions pour se procurer, au moyen de bâtimens légers & de moindre rang, des informations sur l'approche de l'escadre ennemie aux ordres du Lord Howe, &c. " . . .

## VII.

Il Re possiede la *souveraineté* benchè limitata . Il *potere esecutivo* risiede intieramente in lui : ma la legge regola le *qualificazioni* di coloro che sono incaricati dell'esecuzione dei suoi ordini .

Egli à grandi prerogative le quali, comè offer-

potere , e che non erano state conferite a veruno de' suoi Predecessori ; per altro non sono state finora rese ereditarie.

Egli à i suoi *Rappresentanti* nelle rispoettive *Camere* , e eligge i direttori delle due *Compagnie* da una nomina di tre persone che hanno le qualificazioni necessarie ad essere elette .

Dopo la sua elevazione allo *Statolderato* il *Principe* godeva già in *Zelanda* di questa prerogativa riguardo alla prima di quelle *Compagnie* .

## VII.

Il *Principe Statolder* rappresenta la dignità e la grandezza della Repubblica (z) senza portare il nome

---

“(z) Quemadmodum quardam systemata prisca Principem sibi preposuerunt, ita Belgarum Respublicae in familia Auriaca, meritis, “epi-

va un celebre autore Inglese , cominciano dove la legge finisce (\*).

## VIII.

Il Re nomina gli ambasciatori e ministri nelle Corti estere . Essi diriggonò i loro dispacci ai Segretarii di Stato e ne ricevono gli ordini del Re dopò aver sottoposto le loro lettere a S.M. (\*\*).

---

(\*) Avrebbe l' eruditò autore dovuto accennare quali sian queste grandi prerogative le quali rendono il potere del Re d' Inghilterra meno precario di quello dello Statolder . Nel tempo in cui egli scriveva cioè 80 anni addietro veramente il primo aveva qualche cosa di più e il secondo qualche cosa di meno . Il Re non avea sofferte tante restrizioni quante ne à sofferte dopo con varii atti di parlamento : quelli fra gli altri che nel 1769 abolirono i general-Warrants . ( ordina di arresto de' Segretarii di Stato ) ; le devoluzioni che fino allora erano di diritto appartenute alla Corona ( Stato presente della nazione inglese vol. 2 pag. 90 ) ; la rinuncia finalmente dal Re regnante fatta al Parlamento delle rendite ereditarie della Corona in cambio della fissata pensione della lista-civile ( ib' d. pag. 20 ) . Lo Statolder appena giunto nel 1747 dalla Frisia in Olanda non avea avuto il tempo di pigliarsi tutta la politica consistenza che insensibilmente à pigliata dopo ; e quando la sua famiglia sarà cresciuta di numero e le cariche eminenti dello Stato , soprattutto il comando delle truppe , saran possedute nelle loro mani , la preponderanza del Principe sarà anche maggiore . Si riflette soltanto sull' articolo che stiamo per accennare . Il ramo di Nassau-Weilbourg pel matrimonio colla Principessa Carolina è stato dichiarato legittimamente ereditario dello statolderato in mancanza di successori per parte della linea regnante Frisone : Il Duca di Gloucester e il Duca di Cumberland d' anno volutò pigliar moglie : e perchè di dispari continuazione in Inghilterra , un atto di Parlamento procurato per altro della Corona s' è à inabilitato i loro eredi all' eventuale successione al trono .

Dal confronto dunque delle prerogative dell' uno e dell' altro risulta che al giorno d' oggi il potere intrinseco della Corona d' Inghilterra è mi-

me di *sovranò* e facendo tutto a nome degli *Stati* di cui è il *Tenente-Generale* gode a molti riguardi degli effetti medesimi della sovranità. Si son vedute le sue principali prerogative, l'autorità il gran credito e la sua influenza in tutti gli affari (\*)

### VIII.

Gli ambasciatori e gli altri ministri presso le Corti estere tengono le loro commissioni e ricevono le loro istruzioni dagli *Stati-Generali*: ma non nominano a questi impieghi se non quelli che piacciono al *Principe Statolder* o che sono raccomandati da S. A. Questi ministri diriggonò i loro dispacci alle L. A. P. o al lor *Greffiere* (Segretario di Stato), e mantengono anche corrispondenza col

Con-

"*opibus & ditionibus illustri, Gubernatores sibi constituerunt, cum signis eminentissimae auctoritatis.*" Cioè a dire come alcune antiche Repubbliche aveano messo de' Principi alla testa dei loro governi, quella delle Provincie-Unite à preso i suoi Statolderi nella Casa di Orange, illustre per i suoi meriti per le sue ricchezze e per i suoi possedimenti, conferendo loro una autorità eminentissima. Everhardi Ottonijs notitia praecipuarum Europae Rerumpublicarum, Cap. III. Sect. 2. de Belgio Foederato.

(\*) Non s'avevano veduto fino all'attuale crisi della guerra alla Repubblica dichiarata dall'Inghilterra. L'influenza del Principe-Statolder è maggiore nelle Sette-Provincie che non quella del Re ne' tre Regni. Noi ne abbiamo indicato le principali sorgenti nell'estratto della pag. 145; basta accennare queste altre due. Il Principe-Statolder possiede gran territorii dentro il recinto della Repubblica come sono le piazze del nostro autore accennate di Veere e Fleissinga in Olanda ed in Zelanda, e quella fortissima di Breda sulla frontiera: il Re in Inghilterra non possiede un palmo di terreno, se non alcune case di campagna. Il Principe-Statolder non à da maneggiare se non sette suffragi corrispondenti alle Sette-Provincie-Unite nell'assemblea degli Stati-Generali: il Re ne à 331 nella sola Camera de' Comuni e nell'Alta, compresi i Vescovi, vicini e 300. Dunque l'influenza dell'uno è più debole perchè è più

divisa

## IX.

I trattati di pace, di alleanza, &c. sono firmati dai Ministri del Re in virtù della plenipotenza di S. M. che gli ratifica esso solo, senza che il concorso del Parlamento sia necessario alla loro validità (\*\*\*).

---

è minore di quello dello Statolder nelle Sette-Province, il nominale maggiore: quello è perduto molto, a questo resta poco da acquistare.

(\*\*) È vero che il Principe di Orange non ha questa prerogativa, ma una tal mancanza serve ad irritare maggiormente la sua tendenza al potere assoluto: nel fondo però questa prerogativa non aggiunge influenza alla Corona. Nella Repubblica di Venezia i dispacci degli ambasciatori pure sono diretti al Doge: con tutto ciò questo Capo non ha più influenza dello Statolder nel maneggio dei pubblici affari.

Notisi primamente che in Inghilterra i Segretarii di Stato son quei degli affari esteri; e sono due uno che tratta coi Ministri delle Corti del Nord, cioè dall'Impero Germanico in là: l'altro con quei degli Svizzeri in qua: oggidì sono Mister Thomas Townshend pel Sud e Lord Grantham pel Nord in luogo del bravo Carlo Fox dimessosi dal suo ministero collo stesso spirito di Necker in Francia.

(\*\*\*) Questa altra apparente mancanza di autorità nel potere dello Statolder forma un nuovo irritante nell'animo di quel Principe per pervenire all'assoluta potenza. Non è altro che una formalità: ma questa formalità gli manca per far la proposta figura fra i Principi assoluti; è un bottone che manca ad un abito riccissimo, ma senza quel bottone non si può comparire a corte.

*Configlier-pensionario* di Olanda (\*). Rendono similimente conto al *Principe Statolder* delle negoziazioni delle quali trovanti incaricati e di tutti gli affari importanti e segreti.

## IX.

I trattati le alleanze le convenzioni sono negoziate firmate e ratificate a nome degli *Stati-Generali*, dopo esser stati comunicati e ratificati dalle Provincie. Il nome del *Principe Statolder* non vi compare: ma può, quando si tratta dei suoi affari particolari, entrare in negoziato colle Corti estere e conchiudere con quelle trattati come si è praticato colla Spagna nel 1646 e 1647.

Alcuni de' Ministri esteri che rimedono all'Haya sono accreditati anche presso il *Principe Statolder* (\*\*).

## X.

---

divisa, in vece che quella dell' altro è più forte perchè più compatta. Ma in tutte le cose gli effetti spiegano le cause. In Inghilterra, accordati i sussidii, il Re ne deve far subito l'impiego, e i suoi ministri ne liquidano i conti a capo dell'anno nella Camera dei Comuni: la prima passeggera guerra che la Repubblica è dovuta sostenere dopo l'attuale stabilimento degli Statolderi, son due anni che geme nell'inazione, nè si è fatto render conto delle tante somme accordate pel mantenimento della guerra. Anzi la Repubblica le destinava all'aumento della marina, e lo Statolder le à impiegate all'aumento delle forze di terra: di quelle avea bisogno la nazione e di queste il Principe; l'una per mantenere i suoi stabilimenti, l'altra per acquistare la potenza assoluta. Citata risoluzione della città di Ziericzee.

(\*) Questo appunto basta ad indicare che la Provincia di Olanda fa della maggior preponderanza fra le Sette-unite: e il non aver lo Statolder niuna parte nella scelta de' Borgomastri di Amsterdam indica che questa città fa l'anima della Repubblica, come abbiain detto sul principio di questo saggio pag. 4, &c.

(\*\*) Accreditare significa presentare e far accettare le credenziali. In questo punto noi che abbiamo la sorte di esser nato suddito della Casa Borbone e di servire questa Augusta-Casa siamo nell'obbligo di notare al nostro pubblico una novità accaduta dopo lo stabilimento dei Sta-

## X.

Le prerogative della Corona sono fisse per quanto sia possibile (8).

## XI.

Le rendite del Re montano vicino a un milione sterlino per anno (9).

## XII.

(8) Per avere una giusta idea delle prerogative del Re d'Inghilterra bisogna considerare la sovranità nei sei rami ne' quali l'è divisa il Signor l'indol nella sua introduzione alla continuazione dell'*istoria d'Inghilterra di Rapin* pag. 4. not. 1.

1 Il potere legislativo.

2 Il potere esecutivo che consiste a nominare gli ufficiali che devono eseguire le leggi e incaricarsi delle funzioni del governo.

3 Il potere di far la guerra e la pace.

4 Quello di levar danaro per sostegno del governo.

5 Il potere di giudicare in ultimo appello.

6 Quello di batter moneta. Di questi sei articoli il Re d'Inghilterra ne possiede tre interi, cioè il 1, 3, 5, ma con alcuni limiti come è stato già osservato: à un terzo del primo, il quarto appartiene propriamente alla Camera dei Comuni, benchè vi sia necessario il consenso del Re e della Camera-alta. Fra tanto la Camera-bassa può senza il concorso dei Pari e di S. M. accordare sussidii al Re per *voto di credito*; ma allorchè si tratta di esigere il danaro, bisogna che vi consentano. Possono rigettare il *bill*, ma non potrebbero farvi cambiamenti. Il quinto appartiene interamente alla Camera-alta dove il Re presiede per mezzo del suo Cancelliere. Lo *Stetolderato* non dà veruna di queste prerogative; ma lo *Stetolder* dirige realmente tutti gli affari importanti della Republica e à una grande influenza in tutte le cose.

(9) Un autore inglese osserva che il Re d'Inghilterra dispone di circa tre milioni sterli, *il listato* montando a un milione, le cariche de' Collettori di tutte le tasse à un secondo milione, e gl'impieghi militari tanto per mare quanto per terra con le dignità e honori ecclesiastici a più di un terzo milione. *David Hume Saggi morali e politici Londra 1740 pag. 72* (\*)

## X.

Quelle del Principe Statolder sono anche adesso fissate abbastanza; ma non sono precisamente le stesse in tutte le provincie.

## XI.

I stipendii e rendite dello Statolder considerandoli nella medesima proporzione non potrebbero esser messi in bilancio con quelli del Re di Inghilterra (aa).

## XII.

Statolderi Priloni. Tutte le Corti del Nord, parte per perentela parte per bisogno parte per coadesione, dirigono le loro credenziali agli Stati-Generali e allo Statolder. I loro ministri le devono presentare e far riconoscere degli uni e dell'altro. Le Corti del Mezzogiorno al contrario, in particolare le Borboniche anno persistito a dirigerle le loro credenziali alla sola Repubblica e per esse all'assemblea degli Stati-Generali rimettendole al Presidente di settimana organo della sovranità. I loro Ministri si fanno accreditare e ricevono le credenziali delle LL. AA. PP. soltanto. Essi fanno la prima visita allo Statolder come primo membro di quell'assemblea, la quale si continua in giro agli altri membri dello Stato, e fra gli altri al citato Pensionario di Olanda conosciuto sotto il nome di Gran-Pensionario. Essi continuano poi a presentare le loro memorie, a comunicare i fasti o infamiste notizie degli avvenimenti delle loro Corti per lo stesso canale ad averne le risposte, sempre inteso che il Principe Statolder ne sia partecipe come primo nella detta assemblea. L'acranato diverio nella condotta delle Corti del Nord e di quelle del Mezzogiorno produce anche un diverio nella condotta dello Statolder riguardo alle ultime. Per esempio egli non si dà carico di tutti gli avvenimenti fasti o infamisti concernenti le famiglie regnanti in quelle Corti. Non fa complimenti in occasione di successione al trono, nè porta tutto per la morte di quei Principi. Egli è vero che se gli restituisse la pariglia. Onde quando muore un Principe della Augusta Casa Borbone, lo Statolder non piglia bruno nella sua Corte; e quando la sua Corte si allutta tutta per la morte del suo Principe, gli ambasciatori di Francia di Spagna e di Napoli, se vi è, continuano a vestirsi di gala all'Haya. Bisognerebbe anche osservare che questa diversità di principii sopra un punto tanto indifferente nella politica tra quelle Corti non può derivare secondo noi, se non dalla differenza dei Climi da noi pure accennata alla pag. 35 e seg.

(aa) La rendita dello Statolderato delle Provincie-Unite, del Paese di

Lo splendore del trono ispira rispetto ai sudditi. (\*)

XIII.

(\*) Osserveremo I che questo era lo stabilimento in tempo di pace di quel tempo di molto cresciuto dopo; ma che in tempo di guerra il Re dispone di quella somma che il Parlamento accorda a titolo di sussidio. Si che nel 1762 li sussidii essendo stati di 12 milioni sterlini, il Re oltre dell'ordinario dispose anche della cennata somma: in questo anno di 13 o 14 milioni, e il Re per conseguenza è anche disposto di questa somma. Il che la rendita del Re è anche molto maggiore dell'acennata. Quello che passa sotto il titolo di Lista Civile da otto cent mila lire sterline è stata portata da tre anni in qua a un milione. Ne è in oltre più di 300 mila altre sopra il Ducato di Lancastro, il principato di Galles, la Zecca di Londra ed altri dazi in Scozia Irlanda e nell'America; senza contarvi la sua rendita Elettorale di Hannover. Ma egli è da sostenere un peso assai maggiore dello Statolder di Olanda. Oltre la sua famiglia Reale; la Corona è obbligata a spendere la Casa Reale; tutta la Magistratura dentro e tutti i Ministri esteri fuori la Monarchia. Noi ne abbiamo portato la minuta lista nel citato Stato Presente della Nazione inglese vol. 1 pag. 20.

(\*) In alcuni incontri il Re è meno rispettato dello Statolder. Ogni Viaggiatore oculato è potuto osservarlo. La Storia non indica Re tanto infelici quanto in Inghilterra; van di pari al meno cogli Imperatori Greci di Costantinopoli. Gli Inglesi non ne vogliono per rossore convenire fuor del loro paese; ma basta citar loro il caso di Carlo I e il proverbio udito in tempo di Guglielmo III ch'era Re di Olanda e Statolder d'Inghilterra. Eduardo II fu fatto morire con un ferro rovente (poker) passato a traverso un corno spuntato nell'anno 4 e Riccardo II per fame chiuso nel Castello di Pontefret. Dante non sapeva questo illustre Compagno del Conte Ugolino. Molti Storici inglesi anno soppressi tali atroci ingiurie della loro nazione ma il filosofo Hume tra di essi e Martinelli tra di noi ne anno ristabilita la verità dietro l'autenticità de' Monumenti sincroni. La nazione olandese è trattata con decoro i suoi Statolderi. Ella si è contentata di piangere Barneveld e Grozio vittime dell'ambizione del Principe Maurizio e di venerar le reliquie de' due fratelli de Witt fatti a brani dal furibondo partito di Guglielmo III.

## XII.

Lo Statolder come Capo eminente della Repubblica vi è anche riverito e rispettato da tutti.

## XIII.

di *Drenthe* e del territorio della *Generalità*, compresi i 25,000 fiorini di cui gode annualmente come primo membro del Consiglio di Stato e i dividendi della Campagna dell' Indie Orientali, montano a 800,000 norini annui. Lo Statolder non paga le impostazioni nè tasse, eccettuate quelle nella Provincia di Olanda dette *Ordinaris Verponding* che si pagano sulle terre e sulle case, &c. Le Guardie del corpo e gli ajutanti di campo di S.A. sono mantenuti a spese dell' Unione.

L' Olanda paga sola la Compagnia de' Cento-Svizzeri (alabardieri) e fornisce l' affitto de' palazzi del Principe all' Haya e di alcuni principali Officiali di sua casa; i quali godono anche le franchizie dell' assise. In alcune occasioni i Consiglieri-deputati di Olanda e di *Westfrisa* dispongono colla proposizione dello Statolder o del Consigliere-tesoriero, di certe somme pel servizio dello Stato; e con un atto di quel consiglio sono riunite in conto al Tesorier-Generale della Provincia.

Come Capitan-Generale dell' unione S. A. è cento ventimila fiorini di soldo annuo oltre 24 mila della Frisa e 12 mila dalla *Groninga* in qualità di Capitan-Generale in quelle due Provincie.

In tempo di guerra lo Stato accorda somme straordinarie al Capitan-Generale per le spese di ogni campagna (\*).

(\*) Tutte le rendite del Principe di Orange compresi i centomila fiorini come Statolder, cento mila come Capitan-Generale, cento mila come Grande-Ammiraglio, e gli altri emolumenti della Repubblica e le rendite tanto degli suoi Stati in Germania che dei suoi allodi nelle Provincie-Unite, montano al di là di due milioni e mezzo di fiorini. Avendo poi, come si è veduto, la nomina di tutti gl' impieghi egli è, come il Re d' Inghilterra, la dispensante di tutte le rendite che vi sono annesse e de' sussidii straordinari. Lo Statolder non possiede più se non il titolo di Principe di Orange; quello stato essendo toccato alla casa di Brandeburgo dopo il riparto dell' eredità di Guglielmo III. Luigi XIV l' incorporò alla sua monarchia per convenzione fatta con Federico I Re di Prussia.

## XIII.

Il Re *Guglielmo III* e la Regina *Anna* anno appropriato parte delle loro rendite secondo i casi ai bisogni dello Stato (\*).

## XIV.

Più di un Re d'Inghilterra è stato passivo e realmente impegnato in segrete leghe contro lo Stato; e al soldo per così dire dei nemici del Regno. Come per esempio *Carlo II*,

---

(\*) E molti altri anno appropriato le rendite dello Stato ai loro proprii bisogni. Carlo II fra gli altri si serviva de' sussidii accordati dal Parlamento per le sue voluttà. Il Ministero dopo ne è impiegato una parte per tener corrotto il Parlamento quando è unito e per trafilare i votanti in tempo dell'elezione Generale; Ed in mancanza di questi due casi per moltiplicare i posti e dividerne il fruttato in soldi corrispondenti. Hinc prima mali labes. Il Patriotico ministero d'oggi si procura di schiarire per quanto può questa macchia.

## XIII.

*I Principi di Orange* colle gran rendite del loro patrimonio in Francia in Germania in Borgogna ed in diversi luoghi delle *Province-Unite* sono stati spesso di gran soccorso allo Stato. *Guglielmo I* padre della patria che preferì sempre la prosperità della Repubblica alla sua propria e a quella della sua casa levò due volte e vi condusse un esercito in gran parte a sue spese. Si può vedere dalla pubblica dichiarazione che ne an. fatta *gli Stati-Generali* nell'iscrizione del Mausoleo da essi fatto elevare alla memoria di quel grand' uomo in una delle chiese di Delft (\*).

## XIV.

Le offerte le più lusinghiere sono state fatte agli *Statolderi*, perchè volessero un tantin dipartirsi dagl'impegni presi colla loro patria: ma essi le anno sempre riggettate con sdegno e non anno voluto avere altri amici o nemici fuorchè quelli della Repubblica. Come ella era in qualche maniera loro figlia; non potevano ricusarle il più vivo affetto, sino ad esser pronti in ogni tempo a sacrificare la loro vita ed ogni cosa alla di lei difesa. In tal guisa essi sono stati *gli Autori ed i Conservatori* della sua libertà, primo contro la tirannia spagnuola, e poi contro un nemico ancor più formidabile il quale nel 1672 erasi aperto un passaggio nel cuor della Repubblica. Poco è mancato che la siffesa cosa non fosse accaduta nel 1748 (\*).

---

(\*) *Propriamente nella Chiesa nuova Nieuwekerk accanto al quale sta quello di Grozio.*

(\*) *L'autore à voluto qui accennare la rapida spedizione di Luigi XIV*

XIV quando dopo varcato il Reno, le sue armi eranfi impadronite delle Provincie di Gheltria Oudissel e Utrecht, ed eran penetrate anche in Olanda. Sopra questa spedizione il Poeta Boileau disse una bella epistola al suo Re di già di stare avverso a quella di Orazio consacrata ad Augusto. L'altra spedizione qu' accennata dall'autore è quella fatta dalle armi di Luigi XV comandate dal Marsciallo di Sassonia e dal Generale Lowendhal. I frutti di tale spedizione furono la presa della vergine piazza di Brigop-Zoom e la prossima invasione della isolare provincia di Zelanda. Queste due spedizioni però tanto pericolose per la libertà della Repubblica per parte dei suoi nemizi esterni non sono state meno pericolose per parte di un nemico interno. In tutte due quelle occasioni il partito repubblicano è dovuto dipartirsi dagli editti perpetui con i quali avea abolito lo Statoldato dopo la morte del bollente Guglielmo II nel 1652. e del propotente Guglielmo III nel 1702. Il partito stoldariano si è servito di quelle occasioni per far creare il Dittatore della Repubblica; ma questo Dittatore non era come in Roma per 6 mesi, ma perpetuo; nel ramo attuale Erifone poi è ereditario anche nelle femine e non sopra 5 provincie come era nel ramo estinto di Orange ma sopra tutte le Sette-Provinzie. I pericoli di queste spedizioni eran come sono stati tutti quelli di Roma, passaggieri: bisognava adoperare un rimedio proporzionato alla durata del male. La Dittatura perpetua ed ereditaria è un rimedio che si converte in male permanente; è un corrolivo che a lungo andare deve distruggere fin l'ombra di salute rimasta tuttavia alla libertà della nazione. La gelosia dell'Europa avrebbe obbligato i due Luigi a restituire colla pace le conquiste alla Repubblica. Se lo Statolder perviene a soggettarla una volta, sarà come Cesare fece a Roma, i Medici a Firenze, per sempre. Essi l'aman, dice il Baron di Kruyningen, come figlia. " Sarà, dicono oggi i cittadini di Amsterdam, finattanto che non ne possan fare una schiava. Ricordiamci delle sanguinarie trame di Maurizio in tempo della tregua colla Spagna, della fregata marcia di truppe contro di noi del suo nipote Guglielmo dopo riconosciuta la nostra indipendenza. "

## ADDIZIONE

*Alla pag. 28 tratta dalle Notizie Enciclopediche di Milano numero 37. pag. 171. dell'anno 1782.*

## SCOPERTE E INVENZIONI.

(1) Si è sparfa con rapidità la fama de' due molini di olio, uno scoperto nell' antica Pompeja, l'altro negli scavi di Stabia nel regno di Napoli. Sino dall'anno scorso ne fecero onorata menzione i fogli di Venezia e di Firenze; ma al presente siamo avvertiti da un saggio osservatore come la descrizione già fatta dagli altri estensori sia inadeguata, e che la genuina e reale debba considerarsi la seguente, la quale con piacere annunziamo, trattandosi di una macchina che fa onore all'ingegno e alla semplicità degli Antichi, e il cui valore per la Meccanica non à potuto degenerare, se non colla perdita di tutte le altre loro sagaci invenzioni, dopo la luttuosa invasione de' Barbari.

Consiste questa macchina in due sfere, una cava e l'altra intiera, e questa inscritta in quella, colla differenza che dell'una non ve n'è se non la metà scavata in forma di gran mortajo in un ceppo di pietra, dell'altra due soli segmenti della stessa materia. Per maggiore intelligenza la prima può paragonarsi all'orizzonte nella sfera armillare, i secondi alle due porzioni di essa sfera tagliate verticalmente da' circoli polari. Il diametro esterno dell'emisfero cavo o sia mortajo è di circa mezza canna napolitana; le labbra sono grosse di sei dita, per conseguenza il diametro interno è di dodici dita minore del primo, si crede però che le proporzioni di esso possono adattarsi alla maggiore o mi-

L

nore

nore durezza della pietra: i due accennati sono di lava del Vesuvio, la quale oltre di essere friabile non è della meno porosa.

Dal fondo dell'emisfero cavo l'arte dello scarpellino à lasciato forgere un cilindro o sia colonnetta di un palmo e sei dita in circa di diametro, e meno di due più alto della periferia o sian labbra del mortajo. Sopra del cilindro sta impiombato un perno di ferro destinato a far girare un asse di legno coll' anima pure di ferro: all'estremità di questo dovevano stare incastrati i due accennati segmenti, presso a poco come le due piccole ruote delle moderne carrozze. Questo apparre bastantemente chiaro da una estremità, che si può tuttavia osservare non consumata dal fuoco dell'eruzione nel molino di Pompeja; e la quale lungi di esser prolungata, è mozza dove poteva esser l'assicolo. E questo dà anche luogo da congetturare che per dar moto ai segmenti doveasi aver immaginato un manubrio o timone tirato da animale, o spinto da uomo, e che l'arte costruiva bifido per mezzo di due spranghe per abbracciare o dar più comoda la spinta alle due parti opposte dell'asse.

I vantaggi di questo molino antico sopra il moderno sono molteplici. Il perfetto combaciamento della superficie concava e convessa delle due sfere presenta all'attrito delle olive un numero di punti infinitamente maggiore di quello della tangente della mola o sia rota verticale applicata al cippo del moderno. Il duplice moto poi di rotazione attorno all'asse, e di circonvoluzione attorno al cilindro, simile a quello de' pianeti moltiplica ogni istante i punti di attrito ne' due segmenti e abbrevia a pro, orzione i tempi della macina. Infatti dal  
sag-

faggio che sotto gli occhi di *S. M. dal Marchese Grimaldi* se n'è fatto a Calerta, risulta che un tumulo di olive che richiede mezzora nel molino moderno, nell'antico si macina in un minuto e mezzo.

Dippiù nella prima messa questo sfrantuma soltanto la polpa, e produce per conseguenza l'olio vergine perfettissimo per l'uso di cucina, il quale per la cottura del sole in questo clima non à niente che cedere ai più delicati butiri del Nord, e dopo alcuni anni si converte in balsamo, come la vecchia sperienza lo dimostra in Calabria ed in altre parti meridionali del Regno di Napoli. Dopo che l'olive eosì sfrantumate sono state spremute nello strettojo overo *trappeto*, come coll'antico nome greco chiamasi in queste provincie, versansi di nuovo sulla macina; e allora abbassato, col togliere una cavicchia, l'asse, vengono a restare stritolate anche le ossa o siano i nocchi; ma come il succo eterogeneo di questi va à mischiarsi col rimanente olio, questo risultando di qualità inferiore sarebbe soltanto buono per le fabbriche de' saponi, e de' panni; ciò nondimeno la poca delicatezza degli operai non ischiva di usarlo per condimento.

## D I C H I A R A Z I O N E .

Sia pur noto ad ognuno I. che alla pag. 13 dove si conchiude con dire *Questi sono i veri vicarii di Cristo*, si è inteso aggiugnere *alle cure spirituali del loro apostolato* accennate alla pag. 11 anche quelle temporali indicate dopo. Dispiace anzi sommamente all'autore idolatra della memoria di PAPA GANGANELLI (*Vedi sbozzo Politico dichiarazione II. pag. 13.*), essergli sfuggita la di lui divina operazione di essersi contentato anche da Papa del suo sobrio vitto di religioso e di aver da' risparmi della sua tavola ricomprato una gabella da sopra il Popolo. Questo è veramente levarsi il pane di bocca per darlo ai poveri come faceva Cristo. Quanti Pastori lo praticano tra di noi!

II. Che dove accenna il *tribunale Delegato di arrendamento* non à inteso altro se non il sistema di litigio di cavillo e dispendio ulteriore in un articolo che tutti i dettami dell' umanità del patriotismo e del buon governo, l' affatto ultimo dato alle povere galline insinuano e inculcano di presto abolire. L'autore à salvato l' onore de' *Delegati* con aver soggiunto che *la congerie de' mali* da lui indicati *non dipendeva dalla pravità o negligenza de' Ministri*.

III. Che le parole latine da lui citate alla

la pag. 101 non anno nella sua mente nissun rapporto colle consimili citate ne' testi della nostra Religione, e che vi stanno proverbialmente come quella per esemplo che corre per la bocca di tutti *da nobis panem quotidianum*.

IV. Che gli autori citati alla pag. 120 vi si lodano nell'aspetto di aver contribuito a far togliere i gravami e le angarie da sopra i popoli, come il seguito del suo discorso chiaramente lo indica. Che egli non sia un ammiratore estremo di tali autori lo à fatto vedere in altre sue operette ed in questa stessa; di *Raynal* in particolare alla pag. 137; di *Rousseau* alla pag. 132.

V. In questa pag. infine dichiara di non aver portato paragone tra i pretesi capi della Chiesa Anglicana, Russa e Musulmana &c. ma soltanto che nel rigore anche filosofico il vero Capo della Chiesa era il Papa. I citati Sovrani benchè dispongano de' benefici e cariche ecclesiastiche ne' loro dominii, non anno la potestà d'intuonare un salmo o un inno nelli loro templi o cappelle, non di farvi una funzione sacerdotale. L'autore non àvea a combattere teologi che ammettono la rivelazione; ma filosofi che la rigettano rotondatamente, e perciò il suo argomento era filosofico. Egli balbetta in commercio, non dogmatizza in teologia.

668775





*tribuiti dal 1605 fino al 1777.*

1

IONI DELLE AZIONI dal 1723 al 1774

| TO<br>I-to. | PREZZO DELLE AZIONI |       |                  |       |
|-------------|---------------------|-------|------------------|-------|
|             | in fiorini.         |       | in ducati.       |       |
| 531         | da 22620 a 21930    |       | da 11310 a 10965 |       |
| 553         | 21090               | 22590 | 10545            | 11295 |
| 560         | 21420               | 22800 | 10715            | 11400 |
| 17100       | 15300               |       | 8580             | 7650  |
| 15360       | 12750               |       | 7680             | 6375  |
| 12420       | 14580               |       | 6210             | 7290  |
| 14070       | 12780               |       | 7035             | 6390  |
| 12690       | 13890               |       | 6345             | 6945  |
| 13080       | 13990               |       | 6540             | 6945  |



THE JOURNAL OF THE

AMERICAN MEDICAL ASSOCIATION

PUBLISHED WEEKLY

CHICAGO, ILL., U.S.A.

VOLUME 10, NUMBER 1

JANUARY 1, 1917

Subscription price, \$5.00 per annum in advance

Single copies, 15 cents

Entered as second-class matter, July 16, 1879

Postpaid by mail at special rate of postage provided for

by Act of Congress of October 3, 1917

Acceptance for mailing at special rate of postage provided for

by Act of Congress of October 3, 1917

Postpaid by mail at special rate of postage provided for

by Act of Congress of October 3, 1917

Postpaid by mail at special rate of postage provided for

by Act of Congress of October 3, 1917

Postpaid by mail at special rate of postage provided for

by Act of Congress of October 3, 1917

Postpaid by mail at special rate of postage provided for

by Act of Congress of October 3, 1917

Postpaid by mail at special rate of postage provided for

by Act of Congress of October 3, 1917

Postpaid by mail at special rate of postage provided for

by Act of Congress of October 3, 1917

Postpaid by mail at special rate of postage provided for

by Act of Congress of October 3, 1917

Postpaid by mail at special rate of postage provided for

by Act of Congress of October 3, 1917

Postpaid by mail at special rate of postage provided for

by Act of Congress of October 3, 1917

Postpaid by mail at special rate of postage provided for

by Act of Congress of October 3, 1917

Postpaid by mail at special rate of postage provided for

by Act of Congress of October 3, 1917

Postpaid by mail at special rate of postage provided for

by Act of Congress of October 3, 1917

Postpaid by mail at special rate of postage provided for

by Act of Congress of October 3, 1917

Postpaid by mail at special rate of postage provided for

by Act of Congress of October 3, 1917

*gnia di Ogli equipaggi  
elle venditegl'interessati  
di Buonaf*

ALLE VENDITO AL CAPO  
E.

in ducati.

ducati

gi

